



Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

BILANCIO

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2003

Palazzo Sciarra Colonna - Roma



Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il quadro normativo di riferimento	7
La Relazione economica e finanziaria	21
Il Bilancio di missione	33
L'organizzazione interna della Fondazione	75
Il Risultato d'esercizio	78

BILANCIO

Stato patrimoniale attivo	85
Stato patrimoniale passivo	86
Conti d'ordine	87
Conto economico	88
Nota integrativa	93
Gestione Museo del Corso	123
Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo	137

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci	141
--	-----



*Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione*

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il quadro normativo di riferimento

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, e corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

Nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui all'art.9, comma 5, del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, nella predisposizione del Bilancio 2002 si sono applicati gli stessi criteri di redazione del Bilancio relativo all'esercizio 2002.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame delle vicende che hanno interessato nel corso dell'anno l'ordinamento di settore delle Fondazioni bancarie, nonché da un rapporto sull'organizzazione interna della Fondazione, cui segue un commento al risultato di esercizio.

Archiviato il 2002 con, da una parte, la conferma dei pesanti dubbi di legittimità costituzionale della Riforma "Tremonti", introdotta con l'art.11, Legge 28 dicembre 2001, n.448, espressi dal TAR del Lazio che rimetteva alla Corte costituzionale l'esame definitivo di alcune norme chiave del provvedimento, e dall'altra, con la reiterata e mai interrotta volontà dell'Autorità di vigilanza di mantenere le Fondazioni sotto il rigido giogo di una serie di provvedimenti amministrativi di varia natura, espressione della volontà di determinare dall'esterno le scelte operative delle Fondazioni e di indirizzarne le risorse verso finalità di competenza statale, il 2003 si caricava di tali e tante fiduciose aspettative rivolte fondamentalmente all'esito delle decisioni del Giudice delle Leggi che da molti veniva considerato come il possibile e auspicato anno della svolta.

Le posizioni delle parti che si contrapponevano in un contenzioso giudiziario che ormai coinvolgeva una parte rilevante dell'intera disciplina di settore venivano esposte nel corso della lunghissima udienza pubblica innanzi al plenum della Consulta che occupava l'intera giornata del 3 giugno 2003. Nell'occasione, mentre le Fondazioni e l'ACRI si limitavano ad una pacata, puntuale e concorde ricostruzione della vicenda normativa, in cui, attraverso una ripartizione dei temi, ciascun legale approfondiva le motivazioni a favore dell'incostituzionalità delle norme oggetto di esame, da parte dell'Avvocatura dello Stato, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si assisteva all'ennesimo duro attacco nei confronti del mondo delle Fondazioni, la cui violenza faceva ancor più emergere l'inconsistenza delle argomentazioni addotte a favore delle tesi ministeriali.





Dopo aver ribadito che le Casse di Risparmio nascono come soggetti pubblici e tali rimangono anche dopo lo scorporo conseguente alla Legge Amato, e che gli enti conferenti, significativamente chiamati ancora secondo la denominazione adottata in quella Legge, vengono privatizzati solo di recente dopo l'entrata in vigore della riforma Ciampi, l'Avvocatura dello Stato riproponeva la tesi secondo cui all'origine della costituzione delle Fondazioni non vi sarebbe un atto di autonomia negoziale di singoli privati, bensì lo Stato che ne ha permesso la venuta ad esistenza e le ha disciplinate alla stregua di soggetti pubblici, salvo poi decidere autonomamente di trasformarli in privati, fermi restando il patrimonio, anch'esso di derivazione pubblica, e le finalità. Inoltre, la parte pubblica faceva propria la vecchia e si sperava superata accusa di autoreferenzialità rivolta alle Fondazioni non solo con riferimento alla loro attività istituzionale, ma anche riguardo agli organi di vertice, composti - stando alla tesi dell'Avvocatura dello Stato - da persone prive di qualsiasi legittimazione popolare, di particolari competenze nei settori di operatività, e non accreditate neppure dal conferimento di denaro, e che non di meno continuerebbero a gestire ingenti patrimoni senza un pregnante controllo pubblico tale da ricondurle ad una maggiore responsabilizzazione verso le collettività di riferimento.

Quanto sopra è agevolmente confutabile se si guarda alla genesi delle Fondazioni di origine associativa, la cui natura privata non è il mero frutto di una scelta legislativa, ma discende da caratteristiche intrinseche ed ontologiche. Le Fondazioni bancarie, anche se appare più opportuno parlare di associazioni, si sono connotate sin dall'inizio proprio per la spontaneità che determinò la volontà di privati cittadini di mettere insieme "beni materiali ai quali il fondatore assegna una destinazione per uno scopo duraturo e determinato", come recita lo statuto originario della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma del 1836 che riprende quello di altri istituti simili nati precedentemente. Il negozio di fondazione assume le tipiche caratteristiche dell'atto di privata autonomia essendo espressione di una volontà di singoli individui manifestata in un negozio idoneo a creare, attraverso l'indicazione del benefattore, una continuità di rapporto tra la primigenia iniziativa e la sua prosecuzione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, ad esempio, nacque, come noto, nel 1836 per la volontà, sulla base di un Rescritto pontificio, di un gruppo di privati sottoscrittori che apportarono mezzi propri costituenti il capitale dell'allora Cassa di Risparmio, con l'indicazione precisa di destinarli alla finalità di creare i presupposti di un'iniziativa economica che dovesse non soltanto contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio, ma i cui proventi, al termine dell'esercizio, dovessero essere utilizzati a fini filantropici ed umanitari con espressa rinuncia da parte dei fondatori a pretese sui profitti del capitale investito, fintantoché essi





venivano destinati alle finalità da loro indicate. Questa caratteristica va a sommarsi con l'altra, parimenti importante e chiarificatrice, rappresentata dal fatto che i Soci dell'Associazione perpetuarono il loro impegno mediante un sistema di successione all'interno dell'Assemblea originaria e lo resero manifesto attraverso il passaggio delle quote attestanti l'originario possesso di parte del capitale ai loro successori.

Le Fondazioni, quindi, non sono nate con la Legge "Amato" né sono state rese private dalla Legge "Ciampi", ma sono la continuazione delle antiche Casse di Risparmio che all'inizio dell'800 nacquero private, come nel caso della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, per iniziativa espressa di privati.

Infine, nel tentativo di difendere la formulazione del comma 5-bis dell'art.6 del D. Lgs. 153/99, come novellato dal comma 10 dell'art.11 della Legge 448/2001, in tema di controllo congiunto, l'Avvocatura dello Stato sosteneva la permanenza in capo ad alcune Fondazioni di situazioni di controllo di fatto e contra legem delle banche, garantite da accordi di sindacazione, citando a mo' di esempio i casi di Capitalia, Banca Intesa, Unicredito e San Paolo-IMI.

La Fondazione comprovava l'inesistenza di queste situazioni attraverso un comunicato stampa diramato dall'ACRI in cui precisava che in virtù del progetto di dismissione della partecipazione all'epoca approvato dall'Autorità di vigilanza, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma sarebbe arrivata ad avere a regime una partecipazione del 5,91% del capitale della banca conferitaria che, sommata al 3,17% della Fondazione Manodori ed al 3,21% della Fondazione Banco di Sicilia, alle quali non era legata da alcun vincolo pattizio, avrebbe determinato una partecipazione complessiva pari al 12,29% e, quindi, ben lontana dal configurare una situazione di controllo.

Dopo l'udienza pubblica davanti alla Corte costituzionale che provocava l'effetto di irrigidire le rispettive posizioni e rinfocolare le polemiche, veniva a scadenza il termine del 15 giugno previsto dalla vigente normativa per le Fondazioni con patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro per procedere alla dismissione del controllo della partecipazione nelle banche ed alla dismissione degli immobili non strumentali pena la perdita dello status di enti non commerciali, con i conseguenti benefici fiscali. Soltanto il 19 giugno il Consiglio dei Ministri approvava il Decreto presentato dal Ministro Tremonti, che veniva pubblicato il 24 giugno col n.143, con il quale detto termine veniva prorogato al 31 dicembre 2004. Contestualmente, il governo aboliva definitivamente l'obbligo di dismettere le partecipazioni bancarie per le Fondazioni di minori dimensioni, al di sotto cioè, dell'indicata soglia patrimoniale, obbligo che, com'è noto, la Legge finanziaria





per il 2003 aveva per esse fissato al 2006.

Il provvedimento in questione incontrava una concreta necessità più volte segnalata soprattutto dagli esponenti delle Fondazioni medio-piccole, quella cioè, di poter mantenere il forte legame con il territorio per il sostegno alle collettività locali, e risolveva una problematica di grande rilievo rappresentata dalla difficoltà di reperire sul mercato soggetti interessati all'acquisto di quote di partecipazione in micro istituti di credito. Con il citato Decreto Legge 143/2003 venivano altresì introdotte alcune modifiche al testo normativo base sulle Fondazioni, e cioè al D.Lgs.153/99, il cui risultato pratico era la marcata accentuazione della differenziazione, in termini di previsioni normative, tra Fondazioni con patrimonio netto inferiore a 200 milioni di euro o aventi sedi operative in Regioni a statuto speciale e tutte le altre, per quanto attiene le partecipazioni di controllo nelle banche conferitarie, la titolarità di diritti reali su beni immobili non strumentali e la non tassabilità delle plusvalenze derivanti dalla vendita delle citate partecipazioni. Infatti, con riguardo alle partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie le Fondazioni di dimensioni patrimoniali modeste potevano continuare a detenere la partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria sine die, essendo stato abolito l'obbligo di dismissione, mentre le altre Fondazioni potevano continuare a detenere la partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria solo fino al 31 dicembre 2004, per non incorrere nella perdita dello status di ente non commerciale e, quindi, dei relativi benefici fiscali. Per quanto attiene alla titolarità di diritti reali su beni immobili non strumentali si registrava anche qui la presenza di un regime differenziato, poiché le Fondazioni piccole potevano essere titolari di tali diritti fino al 15 giugno 2006, essendo stata confermata la proroga speciale introdotta con la legge n.289/2002, le altre Fondazioni, al contrario, potevano continuare ad essere titolari di tali diritti solo fino al 31 dicembre 2004. Infine, un ulteriore regime differenziato veniva alla luce anche per quanto riguarda la non tassabilità delle plusvalenze, dato che le piccole Fondazioni potevano godere del beneficio fiscale sine die, dunque in qualsiasi momento vengano realizzate, mentre le altre Fondazioni potevano continuare a fruire delle predette agevolazioni solo fino al 31 dicembre 2004.

Sempre in giugno, in occasione del Congresso nazionale delle Fondazioni bancarie e delle Casse di Risparmio, che si teneva a Firenze, il Presidente della Fondazione interveniva al dibattito con una articolata e apprezzata relazione sull'evoluzione dei poteri dell'Autorità di vigilanza, in cui emergeva con argomenti incontrovertibili la costante volontà dell'esecutivo, al di là delle maggioranze politiche, di esercitare un controllo talmente invasivo sulle Fondazioni da arrivare a determinarne le scelte nella destinazione delle risorse sul territorio, e attraverso di esse a ricondurre in mano pubblica il controllo di fatto delle banche che con la





Legge Amato si era inteso privatizzare.

A poco più di un mese dall'udienza pubblica, nell'attesa carica di aspettative della sentenza della Consulta, cominciavano a circolare le prime indiscrezioni sulla decisione dei giudici costituzionali, che sarebbe stata emessa dopo una lunga, sofferta e travagliata camera di consiglio, e le cui motivazioni erano previste per settembre dopo la pausa estiva. Fin dalle prime voci, appariva chiaro l'orientamento della Consulta verso una sentenza per lo più di carattere interpretativo, piuttosto che di demolizione dell'impianto normativo vigente, in cui veniva ribadita e confermata la natura giuridica delle Fondazioni, veniva dichiarata l'incostituzionalità di alcune norme, mentre per il resto, si fornivano precisazioni e chiarimenti tecnico-giuridici con immediate ripercussioni operative, con l'obiettivo di fare maggiore chiarezza sul quadro normativo di riferimento.

Sempre nelle more della pronuncia della Consulta, il 30 luglio 2003 il Parlamento convertiva in Legge il suddetto Decreto Legge 143/2003, il cui art.4 apportava alcune modifiche al D.Lgs. 153/99, finalizzate ad evitare la perdita delle agevolazioni fiscali riconosciute alle Fondazioni, che sarebbe scaturita dalla mancata ottemperanza all'obbligo di dismettere la partecipazione di controllo detenuta nella società bancaria conferitaria e di cedere gli immobili non strumentali entro il 15 giugno 2003. In sede di conversione, al Decreto Legge venivano apportate alcune e non irrilevanti modifiche rispetto al dettato precedente. Mentre, infatti, la previgente disposizione prescriveva l'obbligo di cessione di tutti i diritti reali su immobili diversi da quelli strumentali alle attività direttamente esercitate dalle Fondazioni o da imprese strumentali, l'art. 4 del Decreto in argomento, nella formulazione approvata in sede di conversione in Legge, limitava l'obbligo di cessione ai diritti reali su immobili diversi da quelli strumentali che superavano il 10% del patrimonio. Le Fondazioni, quindi, anche dopo la data del 31 dicembre 2005, potevano continuare ad essere titolari di diritti reali su immobili diversi da quelli strumentali, con il predetto limite, senza perdere la qualifica di ente non commerciale e le connesse agevolazioni fiscali. L'art. 4 del Decreto n.143/2003, inoltre, aggiungeva all'art. 7 del D.Lgs. 153/99 un nuovo comma, il 3 bis, secondo cui le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali e, in deroga al principio generale secondo cui le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne una adeguata redditività, le autorizzava ad investire parte del loro patrimonio in altro tipo di beni, purché si trattasse di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica, o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali.



L'effetto principale prodotto dal provvedimento era che per tutte le Fondazioni il termine di dismissione, sia della partecipazione di controllo, sia dei diritti reali su immobili non strumentali veniva prorogato al 31 dicembre 2005: per le Fondazioni con patrimonio netto non superiore a 200 milioni di euro e per quelle con sede operativa nelle regioni a statuto speciale l'obbligo di dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria veniva abrogato, mentre restava fissato al 15 giugno 2006 l'obbligo di cessione degli immobili diversi da quelli strumentali che superavano il 10% del patrimonio.

Nel frattempo, la ferma ed unanime contrarietà delle Fondazioni all'ordinamento di settore, con l'ampio contenzioso che ne era scaturito, inducevano il governo a tentare la via della trattativa, con la proposta di aprire un tavolo tecnico tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI per la disamina dei punti più contestati. Da parte delle Fondazioni e dell'ACRI, la proposta veniva accolta con favore, posto che esse, anche durante il periodo di maggiore conflittualità, non avevano mai chiuso la porta al dialogo, considerata, al contrario, la via maestra che poteva consentire di chiarire le rispettive posizioni e di affrontare i punti di contrasto con la necessaria determinazione e serenità. Il tutto, ovviamente, nel fondamentale presupposto di riaffermazione della natura privata delle Fondazioni e della conseguente piena autonomia statutaria e gestionale come dati connaturali alle loro origini, e non come mera enunciazione legislativa.

Nonostante le buone intenzioni e le reiterate dichiarazioni di disponibilità da parte dell'Autorità di vigilanza, il tavolo tecnico non veniva concretamente attivato ed i risultati tangibili tardavano ad arrivare, mentre si avvicinava a grandi passi la pronuncia della Corte costituzionale che avrebbe posto, almeno si sperava, una parola chiara e definitiva sui principali punti oggetto di contrasto della vigente disciplina.

Se il tavolo tecnico non riusciva a decollare, le problematiche legate alle Fondazioni giungevano comunque all'attenzione del Parlamento, tant'è vero che alcuni deputati più sensibili all'argomento, si facevano promotori di diverse proposte di legge, volte ad introdurre dei correttivi alla disciplina vigente, ma non sempre nel senso di venire incontro alle pressanti e numerose istanze degli esponenti delle Fondazioni, degli operatori del mondo del non profit, di molti studiosi e giuristi che si occupavano della materia.

Delle tre proposte di legge allora presentate, solo la terza era meritevole di attenzione, poiché sembrava rispondere in modo soddisfacente alle principali obiezioni mosse da più parti nei confronti della vigente disciplina di settore. Si trattava di una proposta che prendeva il nome dal suo primo firmatario, l'On. Volonté, ed era composta da cinque articoli, accompagnati da un'approfon-



dita relazione sullo stato di crisi del welfare, sull'evoluzione del settore non profit, anche con riferimento ad ordinamenti stranieri, sull'evoluzione della vicenda normativa delle Fondazioni bancarie. Partendo da un giudizio fortemente critico verso l'art.11 della Legge 448/2001, giudicato un grave ostacolo alla crescita del terzo settore ed al ruolo che al suo interno potrebbero giocare le Fondazioni, il disegno di legge intendeva azzerare gli effetti più dirimpenti della Riforma "Tremonti", per riportare il quadro normativo ai principi di fondo della Legge "Ciampi", primo fra tutti quello della natura giuridica privata di questi soggetti e della correlata autonomia statutaria e gestionale. Il disegno di legge toccava, come detto, tutti i punti più caldi del contenzioso tra Fondazioni e governo, settori erogativi, organo di indirizzo, incompatibilità, poteri dell'Autorità di vigilanza, nozione di controllo, sposando apertamente le tesi delle prime, cioè quelle stesse fatte proprie in più occasioni dalla magistratura amministrativa che aveva autorevolmente condiviso i molti dubbi di legittimità costituzionale da esse sollevati.

Complessivamente considerato, al progetto di legge "Volonté" bisognava riconoscere il pregio di interpretare correttamente le istanze delle Fondazioni. Esso mirava apertamente a favorire il recupero del ruolo tradizionalmente ricoperto dalle Fondazioni di saggi amministratori del proprio patrimonio, destinato ad essere valorizzato nell'interesse della generalità, a favore della quale esse svolgono un prezioso ruolo sussidiario rispetto a quello delle istituzioni pubbliche. In più, qualora la sentenza della Corte costituzionale, verso la quale erano riposte molte delle speranze per un ripristino di una disciplina rispettosa dell'intrinseca natura privata delle Fondazioni, non avesse dato gli esiti auspicati, il progetto di legge "Volonté" poteva costituire una buona base di partenza per procedere ad una riforma concordata ed ampiamente condivisa, anche a livello politico, dell'ordinamento di settore. Permaneva, tuttavia, integro il rischio che una volta all'esame delle Camere essa divenisse oggetto di una serie di emendamenti tali da stravolgerne gli obiettivi ed il contenuto.

Dopo la pausa estiva, e precisamente il 29 settembre, la Corte costituzionale, con il deposito delle sentenze n.300/03 e 301/03, emetteva la tanto attesa pronuncia che dirimeva le questioni di legittimità sollevate, rispettivamente, dalle Regioni Marche, Toscana, Emilia-Romagna e Umbria e dal TAR del Lazio con le note ordinanze dell'8 febbraio 2003, che sospendevano i giudizi instaurati dalle Fondazioni, e tra le prime la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, dall'ACRI e dall'ADUSBEF, ed aventi ad oggetto l'art.11 della Legge n.448/2001, contenente la Riforma Tremonti e gli artt.4, comma 1, lett.g) e 10, comma 3, lett.e) del D.Lgs.153/99. Dopo una contrastata camera di consiglio ed un'approfondita analisi degli argomenti addotti dalle parti costitutesi nel giudizio ed ascoltate durante l'udienza pubblica tenuta-



si il 3 giugno 2003, il Giudice delle Leggi finalmente enunciava dei principi chiari e condivisibili che facevano proprie, in gran parte, le ragioni addotte dalle Fondazioni ricorrenti e dall'ACRI, e sui quali il giudice a quo dovrà basarsi per emettere la pronuncia definitiva di merito sulle molte questioni sottopostegli rimaste in sospenso, qualora fossero riassunte.

L'attenta lettura delle motivazioni e del dispositivo delle due decisioni rivela chiaramente come la Consulta o ha recepito pressoché integralmente le tesi formulate nelle varie memorie difensive a suo tempo depositate dalla Fondazione circa l'incostituzionalità delle norme, oppure, laddove non ha ritenuto di riscontrare, nonostante il convincimento manifestato dalla Fondazione, elementi di incostituzionalità, ha tuttavia argomentato interpretando la norma in modo tale da recepire nella sostanza l'orientamento costantemente sostenuto dalla stessa Fondazione e dal Presidente nell'arco della lunga stagione della contrapposizione giudiziaria.

Con riferimento ai punti nevralgici dell'attuale contestato impianto normativo e che, riassumendo, erano: il riconoscimento della natura privata delle Fondazioni di origine bancaria; l'ampliamento dei settori di intervento; la prevalenza dei rappresentanti degli enti locali nell'organo di indirizzo; i poteri dell'Autorità di vigilanza; il concetto di controllo congiunto, e le incompatibilità, la Consulta ha inequivocabilmente confortato le tesi delle Fondazioni, indicando chiaramente al legislatore la strada per riportare l'ordinamento di settore entro i principi del pieno rispetto della legalità.

Per quanto concerne il primo punto, il radicato convincimento del Presidente della Fondazione circa la natura privata della stessa, mai modificato e che ha rappresentato uno dei principi guida della sua azione, fin dagli inizi della lunga battaglia contro le norme che erano dissonanti, e che lo ha condotto a conoscere momenti di isolamento rispetto alle posizioni di altri esponenti delle Fondazioni, e ad assumere atteggiamenti di intransigenza di fronte ad ipotesi di mediazione che avrebbero finito per compromettere l'esito della difesa del principio in questione, si fondava sulle specifiche peculiarità connaturate alle origini ed alla struttura della Fondazione che la distinguono anche all'interno della categoria degli enti di natura associativa.

Ebbene, sul punto fondamentale della natura giuridica delle Fondazioni, la Corte costituzionale, con la sentenza n.300, ha contraddetto in modo chiaro e clamoroso le tesi delle Regioni ricorrenti le quali, fondandosi sull'asserito fatto che le Fondazioni bancarie non avrebbero portato a compimento il processo di trasformazione in persone giuridiche di diritto privato, del tutto svincolate dalle aziende del settore bancario, sostenevano che la disciplina di dettaglio delle Fondazioni contenuta nell'art.11 della



Legge n.448/2001 non poteva ricondursi alla materia dell'"ordinamento civile", propria dello Stato, ma rientrava in una materia di legislazione concorrente, precisamente quella delle "casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale", che l'art. 117, terzo comma, della Costituzione assegna alla competenza concorrente delle regioni, lasciando allo Stato solo la determinazione dei principi fondamentali. Le Fondazioni, secondo questa tesi, sarebbero enti ancora in parte assimilati agli enti creditizi e in parte svolgenti compiti di pubblica utilità in determinati settori e, per l'attività in concreto posta in essere, implicherebbero le competenze delle regioni ordinarie in quanto strumenti pubblici con ambito territoriale limitato. La Consulta ha rigettato questa impostazione ed ha definitivamente chiarito che le Fondazioni, alla luce del quadro normativo attuale, non possono essere più considerate elementi costitutivi dell'ordinamento del credito e del risparmio ex art.117, comma 3 della Costituzione, né possono più essere qualificate enti pubblici conferenti. Esse, invece, vanno annoverate tra le persone giuridiche private, come indicato all'art.2, comma 1, del D.Lgs. n.153/99, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, la cui attività non può in alcun modo rientrare nel concetto di funzione pubblica, e, dunque, non è assoggettabile al potere di ingerenza rivendicato dalle regioni e che risulta legittimo solo se rivolto a soggetti appartenenti all'ambito pubblicistico. Una posizione limpida che premia chi ne aveva fatto il punto fondamentale dell'intero impianto difensivo.

Per quanto concerne la materia dei settori di intervento, benché la Consulta abbia dichiarato la non esistenza di un vizio costituzionale dell'art.11, comma 1, primo periodo, ritenendo che l'ampia elencazione dei settori ammessi ivi contenuta è sostanzialmente riprodottriva, per la sua varietà, di tutte le possibili attività proprie e caratteristiche delle Fondazioni e non possa, quindi, ritenersi lesiva della loro libertà di autodeterminazione del concreto operare, ha tuttavia al contempo precisato, che le locuzioni riferentisi alla prevenzione della criminalità o alla sicurezza alimentare, ripetutamente censurate dalla Fondazione nelle sue memorie, in quanto non appartenenti alla tradizionale operatività di questi enti, devono essere interpretate in un senso logicamente compatibile con il carattere non pubblicistico dell'attività delle Fondazioni e, quindi, come riferentisi solo a quelle attività, socialmente rilevanti, diverse, pur se complementari e integrative, da quelle demandate ai pubblici poteri. In altri termini, queste attività che non appartengono né alla tradizione delle Fondazioni, né tanto meno agli statuti, non debbono e non possono far parte dei loro programmi di impegno sociale.

Con riferimento poi alla previsione della scelta, ogni tre anni, tra i settori ammessi, di tre di essi definiti rilevanti, parimenti la Corte costituzionale ha significativamente sottolineato come detta scelta debba considerarsi priva di valore vincolante e debba esse-



re rimessa alla libera determinazione delle Fondazioni. Così argomentando, pur facendo salva la norma in quanto di per sé non incostituzionale come invece sostenuto dalle Fondazioni, l'autorevole Giudice delle Leggi ha comunque posto un chiaro paletto nel senso auspicato dal Presidente, alla palese volontà di ingerenza del legislatore in materia di ambiti di intervento.

Basandosi sulle considerazioni appena esposte, la Corte costituzionale non ha accolto le censure delle Fondazioni avverso il comma 3 dell'art. 11 della Legge n.448/2001, sia nella parte in cui dispone che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" e operano in via prevalente nei "settori rilevanti", sia nella parte in cui, in coerenza con la natura delle Fondazioni risultante dall'art. 2 del decreto legislativo n. 153 del 1999, introduce quale criterio preferenziale nella scelta dei settori quello della rilevanza sociale dei settori stessi. Essa ha però precisato che la norma deve essere correttamente interpretata nel senso di fornire una mera indicazione di carattere generale, priva anch'essa di carattere cogente, che pertanto non implica alcuna impropria ed illegittima eterodeterminazione dell'uso delle risorse di cui dispongono le Fondazioni. La destinazione ed il concreto impiego dei mezzi finanziari devono restare affidati alla autodeterminazione delle Fondazioni, fatta salva l'ammissibilità di forme di coordinamento compatibili con la natura di persone private di tali soggetti.

Sempre con riferimento ai settori di operatività, la Corte costituzionale ha invece accolto le censure di incostituzionalità della Fondazione sull'art.11, comma 1, ultimo periodo che accordava all'Autorità di vigilanza la facoltà di modificare con regolamento i settori ammessi. La norma, infatti, a giudizio della Corte, accordando all'Autorità di vigilanza, il suddetto potere di modificare la legge in qualsiasi direzione, per di più senza indicazione di criteri compatibili con la natura privata delle Fondazioni e con la loro autonomia statutaria, idonei a circoscriverne la discrezionalità, viola i principi costituzionali e va pertanto considerata illegittima.

Un'altra importante decisiva vittoria è stata riportata sul fronte della composizione dell'organo di indirizzo. Qui, infatti, la sentenza n.301 definisce irragionevole l'art.11, comma 4 della Riforma "Tremonti" laddove dispone la prevalenza dei rappresentanti dei soli enti territoriali, anziché prevedere una qualificata rappresentanza di enti, pubblici o privati, comunque espressivi delle realtà locali, in quanto giudicato contraddittorio con la presenza sul territorio di diverse altre realtà, pubbliche e private, parimenti radicate ed espressive di interessi comunque meritevoli di tutela. Limitatamente, dunque, alla previsione della prevalenza dei rappresentanti degli enti locali territoriali la norma è stata giudicata incostituzionale, ponendo in tal modo fine, una volta per tutte, ai rischi di partitizzazione e politicizzazione dell'organo di



indirizzo dal Presidente della Fondazione continuamente paventati e che costituivano, in realtà, l'obiettivo principale della norma, fortemente voluta da una parte delle forze che compongono l'attuale maggioranza di governo, per modificare, ribaltandoli, i pregressi equilibri di rappresentanza politica.

Sempre in materia di organi, la Corte, con riferimento alla disciplina contenuta nel comma 14 dell'art.11 della Riforma "Tremonti", attinente la decadenza degli organi, ha chiarito che essa ha come presupposto imprescindibile la necessità di procedere alle modifiche statutarie, e che comunque, la decadenza censurata non è riferibile alle Fondazioni cosiddette associative, nelle quali resta in ogni caso immutata la composizione dell'organo di indirizzo, ed a quelle istituzionali, per le quali l'attuale composizione degli organi risulti conforme alla nuova disciplina introdotta dall'art.11, comma 4, della Legge n. 448 del 2001, nella formulazione datane dalla sentenza in commento. Seppur all'interno di un linguaggio molto tecnico, si trattava del riconoscimento più autorevole che si poteva auspicare della differenza giuridica che esiste tra le Fondazioni associative e quelle istituzionali, differenze che traggono origine dalla storia e che legittimano la reiterata rivendicazione del Presidente circa il fatto che le prime sono da sempre private e che, dunque, il legislatore non poteva far altro che riconoscere detta natura.

Proseguendo nell'ordine dei punti esaminati dalla pronuncia, con riferimento alla problematica esuberanza dell'Autorità di vigilanza, la Corte costituzionale, con una formulazione che non lascia adito a dubbi, ha giudicato non conformi alla Carta fondamentale gli articoli 4 comma 1, lett.g) e 1, comma 3, lett.e), del D.Lgs. n.153/99 nella parte in cui prevedono il potere per l'Autorità di vigilanza di emanare disposizioni di indirizzo a carattere generale e vincolanti per tutte le Fondazioni, poiché l'inciso "nel rispetto degli indirizzi generali fissati ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e)" viola l'art. 2 della Legge delega e, quindi, l'art. 76 della Costituzione. Nell'occasione, sposando la tesi sostenuta a spada tratta dalla Fondazione, il Giudice delle Leggi ha affermato con grande chiarezza che il potere di indirizzo è essenzialmente diverso da quello di controllo di cui è titolare l'Autorità di vigilanza, essendo il primo un potere conformativo dell'attività delle Fondazioni, il secondo un potere di verifica della corrispondenza di tale attività a determinati parametri preventivamente fissati. Un'interpretazione per quanto estensiva della delega, continua la Corte, non può arrivare a ricomprendere nei compiti di controllo riservati alla Autorità amministrativa quei, diversi e ulteriori, poteri di indirizzo cui fanno riferimento le norme impugnate e che non trovano alcuna base giustificativa nella Legge di delega.

Era particolarmente significativo, a tal ultimo proposito, che la



posizione della Consulta sull'argomento coincidesse esattamente con quella espressa dal Presidente della Fondazione in occasione del ricordato Congresso nazionale delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio tenutosi in giugno a Firenze, laddove egli esprimeva chiaramente l'auspicio che l'attività dell'Autorità di vigilanza fosse semplicemente ricondotta nell'ambito della Legge delega, evitando l'enorme ed impropria produzione di circolari, note e lettere da essa emanate che non hanno fatto altro che rallentare la proficua attività istituzionale e di sostegno al territorio che la Fondazione intendeva realizzare e che essa è comunque riuscita a portare avanti secondo i programmi, seppur tra mille difficoltà.

Un altro nodo cruciale, quello relativo alla previsione della fattispecie di controllo congiunto è stato definitivamente chiarito sposando la tesi della Fondazione, anche qui attraverso una motivazione interpretativa di rigetto dell'istanza di incostituzionalità dell'art.11, comma 10 della Legge n.448/2001. La Corte costituzionale ha fatto sì salva la norma riducendone però enormemente la potenziale efficacia dirompente, interpretandola nel senso che essa vuole limitarsi ad estendere la nozione di controllo anche all'ipotesi in cui esso sia esercitato, congiuntamente, da una pluralità di Fondazioni che siano comunque tra loro legate da appositi accordi finalizzati al controllo bancario e che devono essere, in quanto tali, oggetto di specifica prova. Occorre, cioè, perché ricorra la fattispecie, l'esistenza di un effettivo controllo congiunto da parte di più Fondazioni sancito in modo espresso dalla esistenza di accordi di sindacato da esse sottoscritti. L'ipotesi di un controllo realizzato da più Fondazioni senza un accordo espresso veniva finalmente relegata alle fantasie del legislatore, mentre la sentenza della Corte costituzionale contribuiva a ricondurre la disciplina nei parametri della legalità e della realtà.

Con riferimento, da ultimo, ma non certo in ordine di importanza, alle incompatibilità la Corte ha respinto le censure di incostituzionalità dell'art. 11, comma 7, della Riforma "Tremonti" formulate dalle Fondazioni, ma sempre fornendo un'interpretazione della norma che appare quale l'unica conforme al dettato costituzionale. In questo caso, la Consulta ha stabilito che il riferimento alle altre società operanti nel settore bancario, finanziario e assicurativo contenuto nella disposizione deve essere inteso nel senso restrittivo di società in necessario rapporto di partecipazione azionaria o di controllo con la banca conferitaria. Da ciò si deduce che solo le fattispecie corrispondenti a quella individuata stricto sensu dalla Corte possono ritenersi rientrare nella disposizione stessa e che solo queste devono dunque considerarsi in contrasto con la sua ratio che è quella di recidere i legami tra la banca conferitaria e le Fondazioni.

Dopo una così chiara pronuncia della Corte costituzionale era lecito manifestare un certo ottimismo, poiché erano stati definita-



mente posti i paletti entro cui inquadrare la modifica della disciplina vigente. A questo dato di fatto occorre, però, che si accompagnasse la disponibilità del Ministro dell'Economia e delle Finanze a prendere atto degli effetti della pronuncia della Consulta sull'intera disciplina di settore e, attraverso un confronto con i rappresentanti delle Fondazioni, si potesse mettere rapidamente mano alla riformulazione della stessa basandola sui principi fatti propri dalla Corte costituzionale. A parte l'immediata caducazione delle norme nelle parti dichiarate incostituzionali, e delle altre di rango primario e secondario che direttamente si richiamano a quelle, gli effetti della decisione del Giudice delle Leggi erano suscettibili di farsi sentire in primo luogo sul giudizio sospeso innanzi al TAR del Lazio che aveva come oggetto il Regolamento di cui al D.M. 2 agosto 2002, n.217, emesso ai sensi dell'art.11, comma 14, della L.448/2001; la Circolare 28 marzo 2002 del Direttore Generale del Tesoro avente ad oggetto l'ordinaria amministrazione; l'Atto di Indirizzo "Visco" del 22 maggio 2001 recante disposizioni in materia di incompatibilità e gli atti ad esso connessi. In secondo luogo, a cascata, detti effetti avrebbero potuto ripercuotersi sui fondamenti stessi della disciplina di settore come evolutasi in modo perverso negli ultimi anni, compresa la serie di atti di indirizzo, note, circolari che si erano via via succedute copiosamente in quanto espressione di una potestà illegittimamente attribuita ad un organo di controllo, o in quanto si richiamano ad altre norme censurate in vario modo dalla Consulta. Il primo evidente effetto prodotto dal verdetto della Corte costituzionale era, in sostanza, quello di una vistosa lacuna normativa, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed auspicabilmente il legislatore solo in seconda battuta, sarebbero stati chiamati a colmare al più presto.

Era quindi lecito attendersi, appunto come primo passo per giungere ad una normativa di riferimento che fosse essenziale e rispettosa delle autonomie delle Fondazioni e dell'importante pronuncia della Corte Costituzionale, la pronta adozione del nuovo Regolamento di attuazione della Riforma "Tremonti", che avrebbe dovuto sostituire quello di cui al D.M. n.217/2002.

Invece, diventava prioritaria per il Ministero la partecipazione delle Fondazioni bancarie nell'operazione di privatizzazione della Cassa Depositi e Prestiti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha ritenuto di non partecipare all'operazione in coerenza con l'indirizzo assunto dai competenti organi i quali, al fine di valorizzare pienamente le importanti pronunce della Corte Costituzionale, hanno ritenuto di attendere l'emanazione del nuovo Regolamento, anche perché l'operazione si è svolta molto rapidamente quando avrebbe necessitato un maggior lasso di tempo per approfondirne tutti gli aspetti.

Un adeguamento normativo, ancorché parziale, in materia di



revisione della disciplina primaria di settore conseguente alla accertata natura privata ed ai criteri individuati nelle note Sentenze della Consulta, giungeva solo a fine 2003 ed attraverso, come è oramai prassi da alcuni anni, lo strumento della Legge Finanziaria, che non è certamente quello più consono.

Nell'ambito della discussione parlamentare per l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2004 veniva, per l'appunto, definitivamente approvato un emendamento concernente il regime delle incompatibilità per i componenti gli organi di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo delle Fondazioni, che conduceva a riportare la fattispecie dall'enorme estensione prevista dalla Riforma "Tremonti" a quella decisamente più accettabile della Legge "Ciampi", che corrispondeva poi alle indicazioni fissate dalla Consulta. L'art.2, comma 26 della Legge 350/03, la Legge finanziaria, infatti, sostituiva integralmente l'art.4, comma 3 del D.Lgs. n.153/99 con la seguente proposizione: "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria." In sostanza, rispetto alla precedente formulazione che prevedeva situazioni di incompatibilità per chi esercitava dette funzioni presso le Fondazioni con le analoghe funzioni anche presso qualsiasi società operante nel settore bancario, finanziario o assicurativo, indipendentemente da rapporti di partecipazione azionaria, con la modifica in argomento l'incompatibilità veniva limitata alla banca conferitaria, alle sue controllate o partecipate per chi svolge compiti di amministrazione, direzione o controllo, mentre per chi ha compiti di indirizzo l'incompatibilità si instaura in rapporto alle medesime funzioni di cui sopra ma con riferimento limitato alla società conferitaria. In sede di discussione al Senato del presente emendamento, inoltre, il Governo accoglieva a titolo di raccomandazione un ordine del giorno che lo invitava a precisare con atto amministrativo cosa dovesse intendersi per partecipazioni nelle banche conferitarie, con l'auspicio che si potesse escludere dall'incompatibilità le società partecipate in misura minima. Questa formulazione appare ancora non comprensibile laddove discrimina tra i componenti dell'organo di amministrazione e quelli dell'organo di indirizzo delle Fondazioni, vietando ai primi di poter far parte dei consigli di amministrazione della conferitaria e di quelli delle società controllate o partecipate e limitando l'esclusione dei componenti degli organi di indirizzo solo in capo al consiglio di amministrazione della conferitaria ma non a quelli delle società controllate o partecipate. Questo trattamento appare giuridicamente privo di comprensibile supporto.



La modifica legislativa ha costituito, comunque, un altro significativo passo verso una normativa primaria più rispettosa della natura giuridica delle Fondazioni, Resta, comunque, molta strada ancora da compiere verso l'ideale traguardo di una normativa agile ed essenziale, pienamente rispettosa dei principi posti dalle sentenze della Consulta, ed in grado di favorire quell'importante compito di supporto solidale e sussidiario che le Fondazioni di origine bancaria sentono come propria vocazione originaria.

Solo agli inizi di marzo 2004 si è avuta notizia della trasmissione al Consiglio di Stato, per il previsto parere, dello schema di un nuovo Regolamento di attuazione della Riforma "Tremonti" che, ad una prima lettura, sembra conformarsi alle decisioni della Consulta. C'è ora da augurarsi che con la sua emanazione si possa chiudere definitivamente un annoso contenzioso, che ha sottratto al sistema delle Fondazioni di origine bancaria non indifferenti risorse e tempo al perseguimento delle finalità istituzionali.

La Relazione economica e finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

La situazione economica e finanziaria della Fondazione dipende, principalmente, dai proventi delle attività fruttifere disponibili. In particolare i proventi derivano dalla gestione degli strumenti finanziari quotati non immobilizzati che rappresentano il 67% circa dell'attivo patrimoniale, dalla locazione del patrimonio immobiliare e dalla gestione efficiente delle disponibilità di cassa. Nessun dividendo è invece derivato dalla partecipazione nella conferitaria Capitalia S.p.A. che costituisce il 23% circa dell'attivo patrimoniale. Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le attività patrimoniali a fine 2003 ammontano ad Euro 1.717,6 milioni e sono incrementate di Euro 93,3 milioni rispetto al 2002. In particolare le attività fruttifere ammontano ad Euro 1.663,2 milioni, mentre quelle non fruttifere sono rappresentate da Euro 25,1 milioni di crediti, dalle partecipazioni in imprese strumentali e dal patrimonio artistico.

L'ammontare degli strumenti finanziari quotati non immobilizzati riguardano la parte di patrimonio affidata in gestione esterna ad intermediari finanziari autorizzati e rappresenta la maggior parte dell'attivo (Euro 1.159,6 milioni). Le risorse sono derivate in gran parte, dall'esecuzione del processo di dismissione della partecipazione detenuta nella banca conferitaria attuato, ai sensi delle disposizioni vigenti, attraverso un programma unitario di attuazione progressiva. Alla gestione degli strumenti finanziari fruttiferi vanno aggiunti Euro 75,0 milioni per operazioni di pronti contro termine a cavallo dell'anno, disponibilità liquide per Euro 8,4 milioni, ratei di interesse per Euro 8,6 milioni. Il totale





delle attività non immobilizzate impiegate sul mercato finanziario ammonta quindi ad Euro 1.251,7 milioni.

La partecipazione in Capitalia (Euro 404,6 milioni, pari al 5,91% del capitale sociale), derivante dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, rappresenta la seconda posta nell'attivo della Fondazione ed è collocata tra le immobilizzazioni finanziarie insieme alle altre partecipazioni strumentali. Tale attività è amministrata esclusivamente come fonte di reddito, non vede una partecipazione della Fondazione nella gestione e mira a percepire i dividendi qualora distribuiti.

Il patrimonio immobiliare, ultima ma non meno importante attività fruttifera della gestione economica della Fondazione, è costituito dal Palazzo Sciarra, immobile di proprietà di interesse storico, ed attualmente dato in locazione a terzi. L'immobile è rappresentato in bilancio al valore storico, al netto del fondo ammortamento, per Euro 6,8 milioni.

Il residuo delle attività patrimoniali (Euro 54,4 milioni) è riferibile principalmente agli impieghi in partecipazioni strumentali secondo i fini statutari della Fondazione per Euro 27,4 milioni, ed ai crediti verso l'Erario per Euro 25,1 milioni.

Per quanto riguarda la struttura del passivo principalmente distinguiamo tra il Patrimonio disponibile che ammonta ad Euro 1.545,7 milioni ed i fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione che ammontano ad Euro 169,1 milioni. In particolare il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ammonta ad Euro 56,1 milioni.

Il valore del Patrimonio netto contabile della Fondazione, dall'atto dello scorporo avvenuto in applicazione della Legge "Amato" e del successivo Decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356, ha subito pesanti e gravissime ripercussioni a seguito dell'andamento della conferitaria Banca di Roma ora Capitalia.

In particolare, la perdita di Euro 1.504 milioni al 31 dicembre 1997 di Banca di Roma (di cui Euro 1.443 milioni registrati nella semestrale al 30 giugno 1997), ha determinato in capo ai Bilanci di esercizio della Fondazione al 30 giugno 1997 ed al 30 giugno 1998, anche in conseguenza della liquidazione della Cassa di Risparmio di Roma Holding S.p.A., delle svalutazioni da partecipazione per complessivi Euro 1.201 milioni. Una ulteriore svalutazione su Capitalia, pari ad Euro 277 milioni è stata operata sul Bilancio al 31 dicembre 2002 della Fondazione. Complessivamente, le svalutazioni operate sui Bilanci di esercizio della Fondazione al 30 giugno 1997, al 30 giugno 1998 ed al 31 dicembre 2002 in relazione alla partecipazione detenuta in Banca di Roma - Capitalia ammontano ad Euro 1.478 milioni circa, ridotte ad Euro 1.124 milioni a seguito della plusvalenza di Euro 354 milioni riveniente da una operazione di dismissione di azioni Banca di Roma effettuata nel 1999 a favore della ABN AMRO Bank. Negli esercizi dal 30 giugno 1997 al 31 dicembre 2002 le svalutazioni registrate sulla partecipazione detenuta in Banca di Roma - Capitalia hanno inciso significativamente sulla riduzione



di Euro 1.211 milioni del Patrimonio netto della Fondazione, che nel periodo in esame è passato da Euro 2.690 milioni nel 1997 ad Euro 1.479 milioni nel 2002. La perdita patrimoniale è andata di pari passo con una redditività della partecipata assolutamente marginale, se non nulla come è accaduto nel '95, '96, '97, '98 e nel 2003, anni nei quali il dividendo non è stato erogato. Ben diversa la situazione degli investimenti nelle conferitarie delle principali Fondazioni di origine bancaria, che sono stati invece premianti sia sotto il profilo della tutela dell'integrità del patrimonio che sotto quello della redditività.

Il Patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2003 ammonta ad Euro 1.545.739.343, in aumento di Euro 67.118.990 rispetto all'esercizio 2002 grazie alla accorta gestione della quota di patrimonio che è stato investito in strumenti finanziari non immobilizzati.

L'Attivo Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2003 risulta pari ad Euro 1.717.622.474 ed è così costituito:

Euro	%
Immobilizzazioni materiali ed immateriali: 7.469.980	0,43
Immobilizzazioni finanziarie: 432.096.102 di cui Capitalia per 404.612.366 (23,56%)	25,16
Strumenti finanziari non immobilizzati: 1.159.635.592	67,51
Crediti: 100.233.800 di cui 74.999.992 per operazioni P/T	5,84
Disponibilità liquide: 8.436.196	0,49
Attività in imprese strumentali	1.130.793 0,07
Ratei e risconti attivi: 8.620.011	0,50
Totale	1.717.622.474 100,00

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il Bilancio 2003 si chiude con un avanzo di Euro 82,6 milioni di Euro al netto delle imposte ed al lordo degli accantonamenti obbligatori per Euro 67,2 milioni. L'avanzo da destinare alle Attività d'Istituto è quindi pari ad Euro 15,4 milioni.

Il contributo, lordo di imposte e commissioni, al risultato di bilancio della gestione finanziaria esternalizzata ammonta a 92,9 milioni di Euro.

Per il principio contabile prudenziale della valorizzazione del portafoglio al minore tra il valore di costo ed il valore di mercato, il risultato di gestione non tiene conto di plusvalenze latenti per



Euro 50,7 milioni, che porterebbe il risultato complessivo lordo delle gestioni patrimoniali ad Euro 143,6 milioni. Per lo stesso principio vengono invece contabilizzate le minusvalenze latenti che ammontano ad Euro 7,8 milioni, in netto recupero rispetto al Bilancio dello scorso esercizio dove si erano rilevate minusvalenze da valutazione per Euro 106,5 milioni.

Al netto dei costi di gestione (commissioni di gestione, commissioni di negoziazione, commissioni banca depositaria, commissioni per l'Advisor e per il misuratore delle performance) il risultato ammonterebbe ad Euro 89,0 milioni.

La partecipazione nella conferitaria Capitalia nel corso del 2003 non ha apportato nessun beneficio in quanto non ha staccato il dividendo a seguito della perdita 2002. Tuttavia, il titolo ha potuto beneficiare del miglioramento generalizzato dei mercati azionari. In particolare nel 2003 Capitalia si è apprezzata del 92% contro l'indice MIBTEL Bancario che ha registrato un aumento del 35% (30% incremento dei prezzi, 5% dividendi staccati). Tra le altre principali banche italiane si registra Unicredito 17% (12% prezzo, 5% dividendo), Banca MPS 15% (11,6% prezzo, 3,4% dividendo), Banca Intesa 55% (54% prezzo, 1% dividendo), Sanpaolo IMI 73% (67% prezzo, 6% dividendo), BNL 79% (prezzo 79%). Nel mese di dicembre il prezzo medio di Capitalia è stato 2,55 Euro, inferiore di circa 50 centesimi al prezzo di costo storico della immobilizzazione.

La Gestione del patrimonio immobiliare ha apportato al bilancio un provento di Euro 3,2 milioni con il canone di locazione adeguato alla rivalutazione ISTAT per l'inflazione.

La Gestione di tesoreria ha generato proventi ed interessi per complessivi Euro 1,8 milioni al netto dei costi e delle imposte. In particolare nella seconda parte dell'anno, con le risorse rivenienti dall'attuazione progressiva del programma di vendita del 5% di Capitalia, si sono attuate una serie di operazioni in pronti contro termine con primarie istituzioni bancarie italiane, che hanno generato interessi per Euro 1,2 milioni. L'utilizzo di fondi di liquidità per investitori istituzionali ha permesso di ricavare ulteriori Euro 0,5 milioni. Complessivamente nell'arco del 2003 il capitale medio investito in operazioni di pronti contro termine è stato di Euro 96,7 milioni con un rendimento netto annuo dell'1,80%. Il capitale medio investito in fondi di liquidità è stato di Euro 22,7 milioni con un rendimento netto annuo del 2,06%. In particolare è stato attivato l'investimento nel fondo di liquidità per istituzionali della Barclays Global Investor in Euro a distribuzione dei proventi. Il fondo, che si aggiunge a quello di Merrill Lynch ILF, è classificato AAA (S&P e Moody's) ed ha come benchmark il tasso dei depositi interbancari (ovvero il LIBID a 1 settimana). Il fondo è stato utilizzato principalmente per impiegare le risorse provenienti dalla vendita di



Capitalia, le quali erano troppo rilevanti rispetto alla dimensione del Fondo ILF. Il fondo Barclays inoltre è a distribuzione dei proventi mentre l'ILF è ad accumulazione dei proventi.

Nel corso dell'esercizio 2003 sono stati prelevati 19,8 milioni di Euro (13 milioni di Euro lo scorso esercizio) dal patrimonio in gestione finanziaria esterna, che insieme ai proventi dell'immobile, sono confluiti nel fondo di liquidità ed hanno contribuito ad alimentare le spese di gestione e l'attività erogativa deliberata sul fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Il maggior prelievo dipende dal fatto che nel 2003 la Fondazione non ha ricevuto il dividendo da Capitalia poiché questa ha chiuso l'esercizio 2002 in perdita.

I costi operativi della Fondazione ammontano ad Euro 9,9 milioni e sono diminuiti, rispetto al precedente anno, di Euro 1,23 milioni (-11%). La riduzione ha riguardato sia la componente afferente la Gestione finanziaria sia la componente afferente la Gestione ordinaria.

3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio

La attuale Gestione finanziaria è stata avviata nell'aprile del 1999, in osservanza della normativa di settore, tra cui la Direttiva "Dini" del 1994. È stato dato incarico ad un consulente finanziario, Cazenove Fund Management, soggetto specializzato nella gestione di patrimoni degli enti di carità in Inghilterra, per definire gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e per ottenere un flusso reddituale annuo di circa Euro 25 milioni necessario a sostenere l'attività erogativa, ovvero circa il 2,5% annuo sul conferimento iniziale che ammontava a 1.039 milioni di Euro.

In base alle esigenze della Fondazione così formalizzate, il Consulente finanziario ha individuato la strategia di investimento delle risorse finanziarie nel corretto bilanciamento tra un 60% di obbligazioni e 40% di azioni che realizzava un profilo di rendimento/rischio equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi.

Infatti le componenti reddituali del portafoglio (interessi e dividendi) congiuntamente ai dividendi della conferitaria ed ai canoni di locazione rappresentano un flusso annuo di proventi (stimato intorno a Euro 40 milioni) più che sufficiente per far fronte alle esigenze di erogazione e di spese di funzionamento. La componente azionaria invece, dovrebbe consentire, ragionevolmente nel lungo periodo, tramite l'aumento di prezzo, l'integrità e la crescita del valore reale del patrimonio.



Si è quindi giunti a definire un benchmark dove gli investimenti sono indirizzati verso i mercati finanziari dell'area euro.

Il benchmark prescelto è di tipo composito ed è costruito nel seguente modo:

- 60% Salomon Smith & Barney EUROBIG.

Indice dei mercati obbligazionari dell'Area Euro composto sia da Titoli di Stato sia da emissioni non governative (con rating non inferiore alla tripla BBB cioè investment grade);

- 40% FTSE Eurobloc World.

Indice dei mercati azionari dell'Area Euro composto dalle azioni quotate delle imprese più capitalizzate dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea; copre il 90% della capitalizzazione del mercato azionario euro quotato.

La politica di investimento definita dall'Advisor fissa dei requisiti, sia per categorie omogenee di investimento sia per singolo emittente, al fine di assicurare una adeguata diversificazione del patrimonio. La gestione è di tipo attivo rispetto al benchmark fino ad un massimo di scostamento di volatilità del 3% annuo su base mensile calcolato sugli ultimi tre anni.

Cazenove ha assistito la Fondazione nella strutturazione dell'investimento attraverso il conferimento di due mandati bilanciati identici affinché i Gestori prescelti potessero essere in grado di effettuare anche interventi di allocazione tattica tra i mercati obbligazionari e azionari. La selezione di due intermediari abilitati, ai sensi del testo unico della finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58), è stata effettuata tramite un processo valutativo fondato sia su criteri qualitativi che quantitativi.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento è di lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale. La Fondazione è pertanto consapevole che si possono verificare periodi con dei risultati anche negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari soprattutto quelli azionari.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio, la Fondazione è altrettanto consapevole che, rispetto ad altre fondazioni bancarie, la esposizione del 40% al mercato azionario corrisponde ad un maggior rischio ma che in realtà questo rischio è compensato dalla minore esposizione del patrimonio nel titolo azionario della banca conferitaria. Inoltre per compensare la bassa, ed a volte nulla, redditività generata dalla stessa partecipazione, si è dovuto indirizzare la strategia di investimento su un portafoglio che avesse una aspettativa di maggior rendimento.



Al 31 dicembre il rendimento lordo della gestione finanziaria, dall'inizio di aprile 1999, è del 2,4% composto annuo, superiore dello 0,4% rispetto al 2,1% del benchmark. Comunque entrambi in linea con il rendimento minimo al 95% di confidenza (shortfall su modello M-V con ipotesi basate sui dati storici mensili dal 1993) calcolato per fine 2003.

In termini monetari, sempre alla fine del 2003, i conferimenti netti alla gestione finanziaria ammontano ad Euro 1.036 milioni, mentre la valorizzazione al mercato è di Euro 1.122,4 milioni.

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate

Scenario economico di riferimento.

Nel corso del 2003 si distingue uno spartiacque alla fine del primo trimestre: le preoccupazioni crescenti per l'evolversi degli scenari di guerra in IRAQ hanno manifestato il proprio apice a fine marzo con gli indici azionari in pesante flessione (dal -16,2% della Germania al -5,8% dell'indice mondiale). In modo speculare i mercati obbligazionari hanno beneficiato di ingenti afflussi di liquidità toccando i rendimenti minimi in giugno, sull'onda lunga di una politica monetaria accomodante da parte delle principali banche centrali. Nel secondo trimestre, con la chiusura della guerra in IRAQ, è iniziato il processo tanto atteso di ricostituzione di fiducia nei mercati azionari. Gli indici di fiducia anticipatori (sia quello dei Consumatori che quello dei Produttori) hanno segnato l'inversione nei primi mesi del 2003 e sono migliorati nel corso dell'anno, soprattutto negli Stati Uniti, portandosi stabilmente sopra il livello che indica espansione economica.

Contemporaneamente al migliorare delle aspettative, la marcata riduzione della volatilità degli indici ha contribuito al ridimensionamento del premio al rischio richiesto sul mercato azionario. L'effetto sui mercati azionari è stato "esplosivo": l'indice mondiale dai minimi di marzo ha recuperato il 34%, quello dell'area Euro il 39%. Alla fine del 2003 i guadagni sui mercati azionari si sono estesi a tutte le aree geografiche: il mercato europeo, con dati meno convincenti sul fronte della ripresa (PIL +0,6%), è salito del 20,5% contro quello statunitense che ha segnato un +28,4% grazie ai dati molto forti (PIL +4,3% nel 2003!). La Germania, nonostante un PIL asfittico dello 0,0%, è stata maggiormente premiata con un incremento del 36,7%, anche se il dato va visto come reazione al pesante 2002 (-42,2%) ed al miglioramento delle condizioni generali che hanno, almeno per ora, allontanato lo scenario deflativo/recessivo che più si temeva.

I protagonisti del 2003 però si rilevano nell'Area asiatica: Cina e Giappone. Il Giappone, non tanto per il recupero del mercato

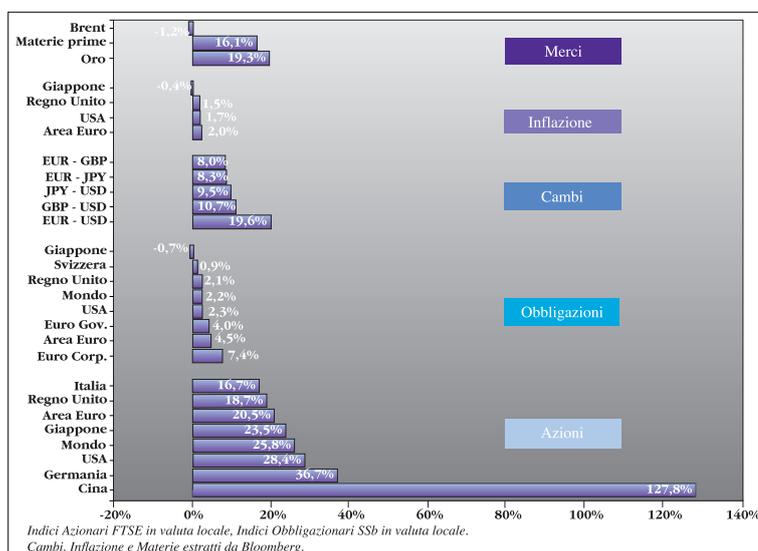


azionario (+23,5%), ma per i forti segnali di ripresa economica e possibile uscita dalla trappola di liquidità che ha attanagliato il Paese negli ultimi anni: PIL + 0,9% dal -0,1% del 2002 con l'ultimo trimestre 2003 +0,7% e forti segnali dall'indice di fiducia e dalla produzione industriale.

La Cina, incrementando in modo esponenziale gli scambi commerciali con l'estero grazie agli accordi del WTO, ha registrato un incremento del PIL oltre il 9% che è pienamente riflesso nella performance annuale del mercato azionario di quasi il 130%.

La ripresa, attesa invano già nel 2002, si è quindi manifestata chiaramente nel 2003 in uno scenario di dinamica dei prezzi particolarmente favorevole: l'inflazione ha segnato il passo nelle principali macroaree e le azioni di politica monetaria sono rimaste accomodanti con la BCE intervenuta due volte (-0,25% a marzo e -0,50% a giugno). La Federal Reserve, molto aggressiva nel 2001 con una riduzione complessiva del 4,75% e dello 0,50% nel 2002, è intervenuta con una ulteriore limatura di 0,25% portando a 1,00% il target sui Fed Funds, per contrastare il rischio di deflazione. Eccezione invece per la Bank of England che, in ottobre, ha cominciato a rialzare il tasso ufficiale.

I bassi tassi di interesse statunitensi ed il timore del deficit commerciale sono state le principali cause del continuo indebolimento del Dollaro per tutto il 2003 soprattutto verso l'Euro (-19,6%), ma anche verso la Sterlina (-10,7%) e lo Yen (-9,5%). Il rafforzamento complessivo dell'Euro ha messo ulteriormente a dura prova i tentativi di ripresa in Europa, ed è sfociato agli inizi del 2004 in una aperta battaglia di dazi e protezionismi incrociati verso l'area USA. I segnali della ripresa sono riflessi anche nell'irrobustimento della domanda di merci con l'indice CRB in ulteriore forte rialzo (16,1%) insieme al prezzo dell'oro (+19,3%), che come anticipatori di processi inflazionistici, destano qualche preoccupazione sul rialzo dei tassi di interesse.



I mercati obbligazionari hanno risentito del miglior clima di fiducia economica avendo visto alla fine del 2003 tassi di interesse più alti e consegnando quindi performance più contenute. Il mercato Euro è stato tra i migliori perchè la ripresa dell'Area ancora non convince pienamente. Questo non è bastato comunque a fermare il restringimento degli spread sui titoli aziendali che sono stati in assoluto i migliori performer (+7,4%).

Investimenti finanziari della Fondazione

Nel contesto economico e finanziario appena delineato va collocato e valutato il risultato della gestione esterna, che registra una variazione annuale, a prezzi di mercato, positiva del 10,6% imputabile in via principale al forte andamento positivo dei mercati azionari nel 2003. Ciò ha comportato nelle attività in gestione esterna presso intermediari autorizzati un aumento lordo pari ad Euro 108,7 milioni dovuto alla variazione del valore del portafoglio ai prezzi di mercato. Dopo Euro 19,8 milioni di prelievi ed Euro 4,6 milioni di imposte e commissioni, il valore del portafoglio alla fine del 2003 è pari ad Euro 1.122,4 milioni (1.038,1 a fine 2002). Complessivamente da inizio gestione la variazione lorda del portafoglio è stata di Euro 123,2 milioni dai quali vanno tolti Euro 36,4 milioni di costi (1/3) ed imposte (2/3). A causa delle variazioni particolari del mercato finanziario, le imposte pagate sono superiori a quelle teoriche ed a fine 2003 si sono accumulati crediti di imposta sulle gestioni per circa 9 milioni di Euro che verranno recuperati con l'andamento positivo dei mercati.

Il portafoglio della Fondazione durante l'anno 2003 ha conseguito una performance leggermente inferiore rispetto al benchmark (-0,5%), ma bisogna considerare che nel corso dell'anno è stato cambiato un Gestore e l'impatto della transizione sul portafoglio totale è stato dello 0,3%. A questo si aggiunge una serie di operazioni, volte a far emergere valore dal portafoglio, che hanno avuto un impatto di altri 0,2%. Complessivamente, quindi, il portafoglio gestito ha ottenuto risultati in linea con il benchmark.

L'analisi della efficienza della Gestione rivela ancora margini positivi (Information Ratio +0,3) per il portafoglio totale. Complessivamente la Gestione degli investimenti ha raggiunto l'obiettivo in termini di efficienza (l'obiettivo della gestione attiva è di un excess return di 0,75% su un T.E. del 3% che corrisponde un I.R. di 0,25) con un livello di rischio, relativamente al benchmark, più contenuto rispetto a quello massimo previsto. I risultati finora ottenuti, sebbene soddisfacenti in termini generali, sono meno positivi se letti in chiave dinamica ed è stata avviata una analisi con l'Advisor per individuare degli interventi correttivi al fine di mantenere un livello di efficienza della struttura di investimento adeguato agli obiettivi preposti.



Rendimento 2003	Totale	Capital Intl.	Merrill Lynch*
Portafoglio	+10.6	+11.7	+9.5
Benchmark	+11.2	+11.2	+11.2
40% FT Eurobloc	+20.5%		
60% SSBI	+ 4.5%		
Differenza	-0.5	+0.5	-1.7

Fonte: Calcoli interni su dati Gestori, Wm Company. Dati in percentuale.

* Merrill Lynch dal 1/1/2003, Romagest da inizio gestione al 31/3/2003.

Le strategie messe in atto dai Gestori non sono cambiate e si basano, per entrambi, in una affidabile ricerca fondamentale sulla situazione economico finanziaria delle aziende Area Euro che ha consentito di sfruttare pienamente il momento di forte rimbalzo del mercato azionario. Il processo di investimento è ben strutturato, esso elimina tutte quelle società che non hanno buone prospettive di crescita o risultano poco trasparenti al mercato. Ciò ha permesso al portafoglio della Fondazione di evitare investimenti in società come Parmalat, società del MIB30 a grande capitalizzazione, che emetteva obbligazioni investment grade (quindi rientranti nei limiti di investimento consentiti ai gestori, sia nell'azionario che nell'obbligazionario).

Il Gestore Capital International ha confermato le buone capacità battendo il benchmark per circa mezzo punto percentuale. Nonostante lo scorso 2002 (-0,6% rispetto al benchmark), il valore aggiunto prodotto dal Gestore supera gli obiettivi assegnati, con un Information Ratio di 0,5 ed un excess return di 1,5% annuo. In particolare, dopo vari interventi nel team della gestione obbligazionaria, è ulteriormente migliorata la capacità nel comparto che ha prodotto nel 2003 un extra rendimento dell'1,4% rispetto all'indice di riferimento (+0,6% nel 2002). Al contrario, invece, nel comparto azionario ha prodotto un minor rendimento per 0,9% rispetto all'indice di riferimento (-0,3% nel 2002).

Di segno opposto il contributo del secondo Gestore Merrill Lynch, subentrato a Romagest nel secondo trimestre, vincitore della gara di selezione avviata nel 2002. Il risultato relativo è stato negativo per -1,7%. Tuttavia un -0,3% riguarda i risultati del I trimestre relativo a Romagest. Inoltre bisogna considerare che l'avvicendamento è avvenuto sui minimi del mercato azionario, in una fase di elevata volatilità, dove il nuovo Gestore, dall'avvio dell'incarico, ha prodotto una performance del 14,8% rispetto al benchmark che ha segnato il 16,3%. La differenza di -1,4% è in parte spiegata da operazioni di ristrutturazione del portafoglio ricevuto in consegna, per circa 0,8%. Il Consulente degli investimenti, rilevando che il Gestore è in netto progresso di risultati nei trimestri del 2003 (E.R. II trim. -0,4%; III trim. -0,3%; IV trim. +0,2%), ritiene necessario attendere che le strategie di investimento produ-



cano gli effetti attesi in termini di extra rendimento. Molto positivo invece è stato l'apporto di valore su attività di asset allocation tattica, tra i principali motivi di selezione nella gara del Gestore Merrill Lynch, che ha prodotto un +0,4% nel 2003.

Da inizio gestione (da aprile 1999)	Totale	Capital Intl.	Merrill Lynch*
Rendimento Composto annuo	2,4%	3,5%	1,4%
Benchmark	2,1%		
40% FTSE World	-3,6%		
Eurobloc	+4,8%		
60% SSB Eurobig			
Rendimento Relativo	+0,4	+1,5	-0,7
Volatilità Relativa	1,5	2,7	2,0
Information Ratio	0,3	0,5	-0,3

Fonte: Calcoli interni su dati Gestori, Wm Company. Dati in percentuale e su base annua composta.

* Merrill Lynch dal 1/1/2003, Romagest da inizio gestione al 31/3/2003

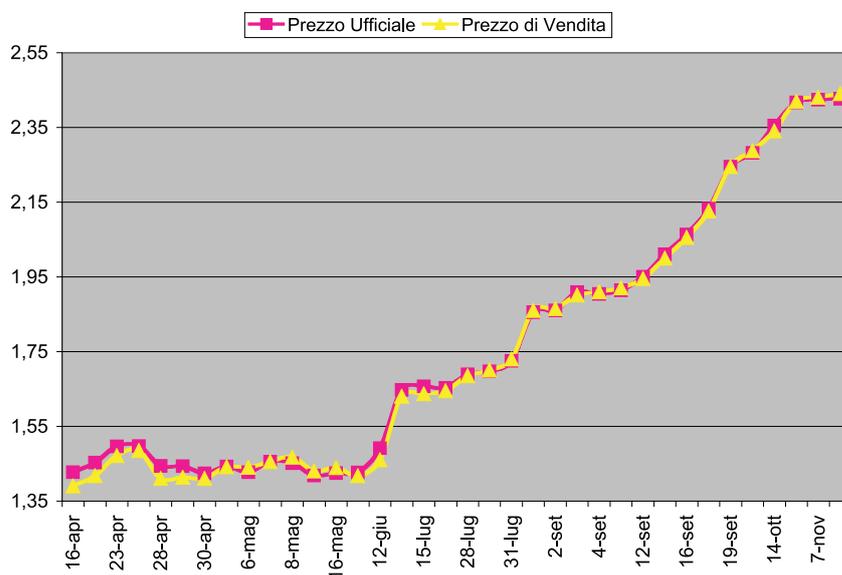
5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine

La Fondazione nel corso del 2003 ha avviato la procedura di vendita del 5% della partecipazione Capitalia una volta ottenuta la necessaria autorizzazione dalla autorità competente sulla base del rispetto dei principi di legge e delle metodologie tecniche di dismissione concordate con gli advisors incaricati Arner e Goldman Sachs. Nel rispetto dei principi di massima trasparenza del processo di dismissione, di nessuna discriminazione tra le controparti e di congruità del prezzo di cessione, sono state effettuate una serie di operazioni di vendita verso una pluralità di investitori ben diversificati. A fronte delle n.110.341.050 azioni cedute si è avuto un controvalore complessivo netto di Euro 179.494.086,00.

Il grafico che segue mette a confronto il valore della dismissione alle varie operazioni con il relativo prezzo ufficiale di Borsa, che rappresenta la media dei prezzi espressi nel corso della giornata ponderata per i volumi delle contrattazioni. Come si può notare, i due valori sono sempre molto vicini, ed anzi a volte il prezzo di cessione è anche superiore a quello ufficiale di Borsa. Ciò è significativo di come si sia operato al meglio nella dismissione, soprattutto se si tiene conto che le vendite non hanno influenzato la quotazione del titolo che ha continuato a performare positivamente durante tutto il 2003.

Il controvalore riveniente dall'operazione di dismissione stato





poi impiegato transitoriamente in pronti contro termine e in Fondi di liquidità e definitivamente assegnato in parti uguali ai 2 Gestori esterni nel gennaio 2004.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 20 gennaio 2004 è stata costituita la “Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana” con un Fondo di dotazione pari ad Euro 500.000,00.

Il Fondo di dotazione è stato apportato, in parti uguali, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma e dall'EUR S.p.A.

La suddetta Fondazione, che rientra tra le imprese strumentali della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, ha come scopo l'ideazione, l'impianto e la gestione, sia diretta che indiretta, di attività museali sia in forma permanente che temporanea, nonché di iniziative artistiche, culturali ed urbanistiche, anch'esse condotte sia direttamente che indirettamente, finalizzate alla riqualificazione urbana del territorio del Comune di Roma. Essa, inoltre, nel perseguimento dei propri scopi statutari, potrà operare nel settore della produzione multimediale, della realtà virtuale e dell'audiovisivo in genere.

Questa nuova iniziativa avviata dalla Fondazione si prefigge, in particolare, l'obiettivo di realizzare un luogo nel quale conservare la memoria storica della cultura e della civiltà italiana attraverso l'esposizione, permanente e temporanea, di cimeli ed opere, e la messa a disposizione, con moderni sistemi audiovisivi, di tutta una serie di testimonianze e documentazione d'epoca.

Con questa iniziativa, che si affianca quella già in essere e



riconducibile al “Museo del Corso”, la Fondazione afferma il suo ruolo di primario operatore nel settore delle attività espositive e multimediali collegate all’arte, ed estende ora la sua attività anche alla riqualificazione urbana del territorio del Comune di Roma, dove gli interventi finora effettuati erano riconducibili non ad iniziative proprie ma di terzi.

Le attività della nuova Fondazione, nella quale la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma porterà la sua consolidata esperienza espositiva e di attività multimediali derivanti dalla gestione del “Museo del Corso”, si svolgeranno nel Palazzo della Civiltà del Lavoro di proprietà dell’EUR S.p.A., dove attualmente sono in atto lavori di restauro conservativo finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Lo Statuto della “Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana” è in corso di riconoscimento.

7. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

Nel corso del 2004 la ripresa dovrebbe acquistare maggiore consistenza entrando in una fase di espansione, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto al 2003. Tale processo dovrebbe coincidere con una maggior evidenza della crescita degli utili aziendali nel 2004. I rischi principali risiedono nel sovrautilizzo delle capacità produttive che potrebbe generare pressioni inflazionistiche. In questa fase le banche centrali cominciano a cambiare atteggiamento di politica monetaria verso misure gradualmente restrittive. In questo senso, infatti, la FED sta aspettando segnali chiari dalla ripresa del mercato del lavoro prima di cambiare definitivamente direzione. In questo scenario gli investimenti obbligazionari non saranno favoriti.

Il Bilancio di missione

Come noto, anche per gran parte dell’esercizio 2003 l’attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è stata fortemente condizionata dal contenzioso in essere con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Infatti, soltanto a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e 301, depositate in data 29 settembre 2003, è stato finalmente possibile riprendere ad operare a pieno regime.

Nonostante ciò, l’anno recentemente conclusosi è stato particolarmente significativo e ricco di soddisfazioni per la Fondazione che, grazie al carattere innovativo dei propri Progetti ed al grande impegno profuso nella loro realizzazione, ha ottenuto, in aggiunta ai risultati conseguiti sul proprio territorio di rife-



rimento, un prestigioso accreditato a livello internazionale.

La Fondazione è stata infatti invitata dall'Unione Europea a partecipare al Forum "*Innovative Education and Cultural Actions in Europe's Cities and Regions*", tenutosi a Bruxelles il 19 e 20 novembre 2003 in occasione della riunione plenaria del Comitato delle Regioni al fine di illustrare ai rappresentanti delle circa trecento regioni d'Europa alcuni importanti Progetti promossi da primarie istituzioni pubbliche e private nel campo della cultura e della formazione. L'obiettivo del Forum è stato quello di far conoscere le *best practices*, ovvero le più significative esperienze maturate, intese non solo come opportunità di arricchimento delle conoscenze personali, ma soprattutto come opportunità di accesso alla cultura ed all'istruzione, e conseguente inserimento nel mondo del lavoro, da parte dei soggetti più deboli e svantaggiati.

In questo contesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è stato chiesto di presentare ai rappresentanti delle Regioni italiane e straniere ed agli altri operatori del settore presenti a Bruxelles le sue principali iniziative ed i risultati conseguiti, ritenuti dall'Unione Europea particolarmente significativi e meritevoli di essere proposti come modello da replicare in altre realtà territoriali.

I lavori del Forum sono stati introdotti da Henning Jensen, Presidente della Commissione Educazione e Cultura del Comitato delle Regioni, il quale ha sottolineato la necessità di promuovere azioni volte a garantire a tutta la popolazione, e soprattutto alle categorie meno fortunate, l'accesso all'istruzione ed alla cultura.

Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, invitato a presentare le principali iniziative promosse, è stato lieto di poter condividere con i presenti il *know-how* maturato nel settore dalla Fondazione, ed ha quindi illustrato come le esperienze, ancorché recenti, dell'"Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma" e del "Museo del Corso" abbiano creato valore aggiunto in termini di solidarietà sociale, offrendo opportunità lavorative ai giovani e ponendosi come mezzo per avvicinare le culture di Paesi diversi. In particolare il Presidente ha portato ad esempio la recente tournée effettuata dall'Orchestra a San Pietroburgo e le numerose Mostre che si sono tenute al Museo, che hanno offerto una ampia panoramica sull'arte europea del '900 e su come essa abbia interagito con i densi accadimenti politici, sociali e culturali che hanno interessato il secolo scorso. Ha inoltre voluto sottolineare la grande capacità propositiva e progettuale della Compagnia Sviluppo Imprese Sociali – COSIS S.p.A. come merchant bank etica, che è stata assegnataria di fondi comunitari per realizzare, primo ed unico caso in Europa, un Progetto finalizzato allo sviluppo dell'impresa sociale, cui COSIS stessa ha contribuito unendo ai fondi comunitari mezzi propri forniti dalla Fondazione. Tali mezzi sono stati



interamente utilizzati, anche questo caso più unico che raro, per favorire lo sviluppo e l'affermazione di imprese sociali nel Mezzogiorno d'Italia.

La Fondazione ha inoltre voluto offrire un concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma ai partecipanti al Forum, al fine di consentire loro di constatare personalmente come una iniziativa di grande valenza culturale e sociale possa essere concretamente realizzata, ritenendo che l'opportunità di assistere ad una esecuzione musicale dal vivo fosse molto più significativa della presentazione verbale o della distribuzione di materiale promozionale sul progetto. L'iniziativa, pur avendo richiesto un notevole impegno organizzativo, si è rivelata vincente. Il pubblico presente, infatti, ha molto apprezzato il concerto tenuto nei saloni del Parlamento Europeo, nel corso del quale oltre cinquanta giovani strumentisti hanno eseguito due sinfonie di Ludwig Van Beethoven e Felix Mendelssohn.

L'attività istituzionale

Le attività istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma trovano origine non solo dalla Legge e dallo Statuto, ma soprattutto dalle finalità di interesse pubblico e di utilità sociale perseguite fin dalla sua costituzione, avvenuta con Rescritto Pontificio del 20 giugno 1836. I settori di intervento in cui essa ha operato nell'esercizio sono quelli previsti dal Documento Programmatico Previsionale 2003, ovvero quelli ai quali ci si è rivolti dal 1997:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;

ed inoltre:

- Prevenzione e recupero tossicodipendenze;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Protezione civile;
- Famiglia e valori connessi;
- Diritti civili;
- Attività sportiva.

L'ampliamento dell'ambito di operatività rispetto al passato ed il cambio di denominazione di alcuni settori di intervento rispetto alle previsioni contenute nell'art. 2 dello Statuto, sono dovuti alle modifiche introdotte al Decreto Legislativo 153/1999 dall'art. 11



della Legge Finanziaria 2002.

La Fondazione ha adottato in via prevalente, negli ultimi anni, il modello della *operating foundation*, ed ha sviluppato proprie progettualità, realizzando direttamente, o in collaborazione diretta con altri enti, iniziative di primaria importanza nei settori di utilità sociale. Non ha comunque abbandonato l'attività *grant-making*, propria delle origini, nella consapevolezza che i tanti organismi senza fini di lucro che operano sul territorio, e che caratterizzano positivamente la società civile, sono in grado, grazie a competenze ed esperienze maturate nel tempo, di rispondere con soluzioni innovative ed efficaci alle esigenze della collettività.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione delle iniziative proprie, la Fondazione provvede, a seconda dei casi, ad operare direttamente attraverso una contabilità separata, ovvero indirettamente attraverso la costituzione di fondazioni o associazioni, la partecipazione ad organismi già esistenti ed operanti con successo nei settori di utilità sociale ovvero attraverso la stipula di convenzioni con enti in possesso del *know how* necessario per la realizzazione di specifici progetti.

La procedura per le erogazioni a sostegno di progetti ed iniziative presentate da terzi, invece, prevede che venga emanato, con cadenza annuale, un bando che disciplina le modalità ed i termini per la presentazione delle richieste di contributo a valere sulle risorse disponibili, al fine di razionalizzare e semplificare le operazioni di ricezione e selezione delle richieste nonché di assicurare la massima trasparenza all'operato della Fondazione. Soltanto in casi di necessità ed urgenza tali da non consentire di dover attendere i tempi previsti per l'espletamento del Bando, e per il raggiungimento di scopi di particolare significato ed utilità sociale, il Consiglio di Amministrazione può deliberare erogazioni a valere su richieste pervenute anche al di fuori del Bando.

La massima cura viene posta in ogni fase dell'istruttoria delle istanze pervenute, al fine di individuare i punti di forza o di debolezza di ogni singolo progetto, nonché l'effettiva capacità dell'organismo richiedente di realizzare l'iniziativa proposta. Vengono generalmente preferiti enti di ampia esperienza nel settore di attività prescelto e che abbiano già realizzato o gestito in passato progetti di rilevanza; qualora l'organismo richiedente sia di recente costituzione, vengono invece valutate la competenza e l'esperienza, eventualmente acquisite presso altre realtà, dei promotori dell'iniziativa e di chi sarà materialmente incaricato di realizzarla. Di norma, inoltre, si tende a privilegiare le istanze inoltrate da istituzioni che non abbiano fruito di contributi negli anni immediatamente precedenti per consentire una opportuna rotazione dei beneficiari.

All'analisi delle richieste svolte sulla base della documentazio-



ne trasmessa unitamente all'istanza volta ad ottenere il contributo e, quando possibile, mediante una visita alla sede operativa per acquisire ulteriori elementi di valutazione, segue un attento esame del progetto Proposto, eventualmente anche in comparazione con iniziative analoghe. Il fine è verificare l'utilità sociale, la fattibilità, la congruità del *budget*, l'originalità, i benefici attesi ed ogni altra caratteristica significativa ai fini del giudizio finale. Le valutazioni preliminari vengono effettuate dal Personale della Fondazione addetto alle Attività Istituzionali, coadiuvato da consulenti esterni qualora emergano problematiche particolari.

L'*iter* istruttorio prosegue con un esame di merito da parte del Segretario Generale e di una apposita Commissione, costituita da personalità di comprovata esperienza nei settori di attività della Fondazione, per concludersi con l'analisi di tutte le richieste da parte del Consiglio di Amministrazione e la successiva assegnazione, di norma fino ad esaurimento dei fondi disponibili, dei contributi a sostegno delle iniziative ritenute più significative e di maggiore impatto ed utilità sociale.

Si potrebbe pensare che, una volta terminato l'*iter* istruttorio ed individuati gli organismi beneficiari dei contributi, l'impegno del Personale addetto alle Attività Istituzionali sia pressoché concluso. Al termine di questa attività si dà inizio ad un nuovo ciclo di lavoro, certamente non meno impegnativo, volto a monitorare l'andamento di ogni singolo Progetto, il corretto utilizzo dei fondi ed il raggiungimento degli obiettivi fissati.

I contributi deliberati, ad eccezione di quelli di modico valore, vengono erogati mediante atto pubblico di donazione modale prevedendo, contestualmente alla stipula, la corresponsione di un primo acconto per l'avvio delle attività e l'impegno da parte della Fondazione ad erogare l'importo residuo in una o più soluzioni a stato avanzamento lavori. Al beneficiario del contributo viene richiesto di realizzare il Progetto in un arco di tempo prestabilito, di tenere la Fondazione costantemente informata sull'andamento dello stesso, nonché di trasmettere a conclusione dei lavori una relazione finale sull'iniziativa, sui risultati ottenuti e sui benefici per la collettività.

Viene quindi a crearsi un rapporto molto stretto con le organizzazioni promotrici degli interventi sostenuti dalla Fondazione che, con cadenza stabilita in base alla tipologia del Progetto finanziato, sono tenute all'invio di relazioni periodiche contenenti informazioni sullo svolgimento delle attività, sui risultati conseguiti e dati su eventuali utenti e beneficiari. Qualora si tratti di interventi di restauro di beni architettonici ed artistici viene acquisita ulteriore documentazione, come ad esempio il rilascio delle necessarie autorizzazioni e degli attestati di regolare esecuzione delle opere da parte delle Soprintendenze competenti, mentre nel caso



di acquisto di attrezzature mediche o scientifiche sono necessari i documenti di trasporto ed i verbali di collaudo degli installatori. Unitamente alle relazioni viene richiesta una analitica rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, nel rispetto del *budget* approvato all'atto dell'assegnazione del contributo.

Soltanto dopo aver verificato, sia sulla base della documentazione pervenuta che mediante sopralluoghi presso le sedi di svolgimento dei progetti, come le risorse vengano effettivamente destinate alle finalità per cui il contributo è stato concesso, viene dato corso all'erogazione dei fondi. Eventuali spese non correttamente documentate o ritenute non inerenti i progetti non vengono riconosciute dalla Fondazione.

Particolare importanza viene attribuita al rispetto dei tempi di attuazione delle singole iniziative in quanto, per non tenere immobilizzate per lungo tempo le risorse, all'atto dell'assegnazione dei contributi viene stabilito che i beneficiari degli interventi debbano utilizzare entro un anno le somme a loro disposizione, con l'unica eccezione dei Progetti a carattere pluriennale, ove il termine viene stabilito caso per caso in base alla durata prevista. A fronte di motivate richieste e per ragioni indipendenti dalla volontà dell'ente beneficiario dell'erogazione, i competenti organi della Fondazione possono concedere brevi proroghe ma, di norma, gli importi non utilizzati alla scadenza dei termini vengono automaticamente riacquisiti tra le disponibilità ed assegnati a sostegno di altri progetti.

Una volta concluse le erogazioni, i risultati conseguiti vengono esaminati al fine di valutare i benefici che ogni singola iniziativa ha prodotto per la collettività, contribuendo alla soluzione di uno specifico bisogno del territorio. Le valutazioni finali arricchiscono l'esperienza della Fondazione e forniscono spunti di riflessione di notevole importanza per l'elaborazione di nuove strategie e programmi di azione.

Il monitoraggio dei Progetti, l'analisi delle rendicontazioni trasmesse dai beneficiari e la valutazione finale degli interventi costituiscono un grande impegno per la Fondazione. Sulla base dell'esperienza sinora acquisita, purtroppo, si è avuto modo di verificare come non sempre l'organismo beneficiario delle erogazioni tributi la necessaria attenzione alla rendicontazione delle spese ed all'invio di *reports* sull'attività svolta, ritenendo che l'attività amministrativa rivesta minore importanza rispetto alla materiale realizzazione del Progetto ed alle sue ricadute sociali. Tale convinzione, pur condivisibile, costringe spesso la Fondazione a sollecitare l'invio della documentazione necessaria o a richiedere chiarimenti o integrazioni di quanto trasmesso, con conseguente dilatazione dei tempi previsti per l'erogazione delle somme dovute.

Le attività di monitoraggio dei Progetti e di valutazione dei



risultati sono comunque quelle che indubbiamente procurano maggiori soddisfazioni alla Fondazione. Soltanto dopo aver verificato che un'iniziativa sia stata efficacemente portata a compimento e che la collettività ne abbia realmente tratto giovamento, è infatti possibile affermare con orgoglio di aver contribuito a dare una risposta concreta ai tanti problemi che affliggono la società odierna.

Erogazioni effettuate nell'esercizio

Come previsto dal Documento Programmatico Previsionale 1° gennaio – 31 dicembre 2003, nell'esercizio sono state portate avanti iniziative intraprese negli anni precedenti e ne sono state avviate altre, sia elaborate direttamente che in collaborazione con terzi, erogando complessivamente Euro 18.566.543,48, di cui il 99,1%, pari ad Euro 18.394.191,41, utilizzando fondi precostituiti allo scopo in esercizi precedenti ed il residuo 0,9%, pari ad Euro 172.352,07 a valere su delibere assunte nell'esercizio. Tali importi sono ovviamente al netto dei contributi versati, ai sensi della Legge 266/91, ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni.

Che la quasi totalità delle erogazioni effettuate nel corso del 2003 sia stata disposta in esecuzione di impegni assunti negli anni precedenti è chiaramente motivato dal fatto che la piena operatività della Fondazione è ripresa soltanto nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito della favorevole pronuncia della Corte Costituzionale. Fino a quel momento, infatti, l'attività era limitata all'ordinaria amministrazione, ovvero all'attuazione di iniziative già individuate negli esercizi precedenti o comunque previste nel Documento Programmatico Previsionale approvato dall'Autorità di Vigilanza.

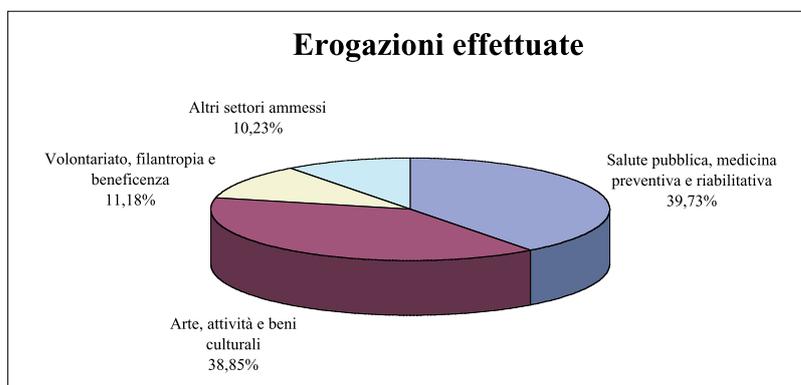
Le erogazioni effettuate hanno riguardato i seguenti settori di intervento:

Come di consueto, sono state privilegiate le "iniziative pro-

Settore	Importo	%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	7.376.679,42	39,73
Arte, attività e beni culturali	7.213.935,26	38,85
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.076.627,01	11,19
Educazione, istruzione e formazione	1.797.437,44	9,68
Ricerca scientifica e tecnologica	46.364,35	0,25
Religione e sviluppo spirituale	30.500,00	0,16
Famiglia e valori connessi	25.000,00	0,14
Altri settori ammessi	0,00	0,00
Totale	18.566.543,48	100,00



Erogazioni effettuate



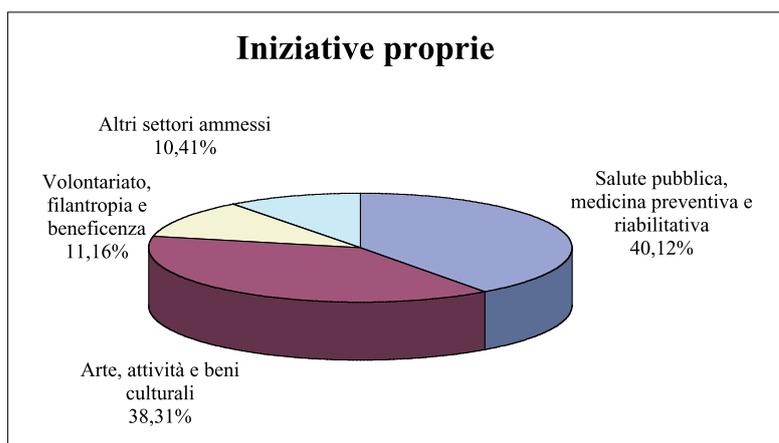
Iniziative proprie

prie” della Fondazione, cui sono stati destinati Euro 17.495.363,08, pari al 94,23% del totale erogato, con la seguente ripartizione per settore di intervento:

A questo settore, ove la Fondazione è attiva da tempo con

Settore	Importo	%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	7.018.659,42	40,12
Arte, attività e beni culturali	6.702.781,17	38,31
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.952.370,70	11,16
Educazione, istruzione e formazione	1.786.437,44	10,21
Ricerca scientifica e tecnologica	35.114,35	0,20
Altri settori ammessi	0,00	0,00
Totale	17.495.363,08	100,00

Iniziative proprie



Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

importanti iniziative nel campo dell’assistenza ai malati terminali e dell’oftalmologia, cui è andato ad aggiungersi nel 2003 un nuovo Progetto finalizzato alla creazione di una banca di cellule staminali, sono stati destinati complessivamente Euro 7.018.659,42, tutti erogati a fronte di impegni assunti in anni precedenti.

Le attività del **Centro per la terapia del dolore, le cure pal-**



liative e l'assistenza agli anziani fragili, avviato nel 1998 in collaborazione con l'AVC S. Pietro ed ampliato nel corso del 2002, sono proseguite grazie all'erogazione di Euro 4.341.102,92. Nel sostenere questo progetto la Fondazione si è posta un duplice obiettivo: da un lato assistere malati con prognosi di vita molto breve che versano in stato di bisogno o di abbandono, e dall'altro intervenire a sostegno degli anziani a rischio di perdita dell'auto-sufficienza con programmi di riattivazione in ricovero o in centro diurno, favorendo il loro recupero psicofisico e sociale. La struttura, finanziata integralmente dalla Fondazione, mette oggi a disposizione 34 posti letto in stanze singole con servizi privati, accogliendo in maniera del tutto gratuita sia malati terminali che anziani fragili. Date le numerose richieste che pervengono da parte di ospedali, medici di base, malati o loro familiari, nel selezionare i pazienti da ricoverare presso il Centro per le cure palliative viene data preferenza ai malati terminali con aspettativa di vita di poche settimane che siano indigenti, soli o che siano stati in precedenza assistiti dall'Unità di Assistenza Domiciliare promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Ai fini del ricovero presso il Centro di riattivazione geriatrica vengono invece considerati criteri preferenziali il rischio di perdita di autosufficienza, le difficoltà socio-economiche e la solitudine. Alle prestazioni offerte in regime di ricovero si affiancano altre attività, in quanto sono operativi un ambulatorio di terapia del dolore, ove vengono prestate cure a numerosi pazienti in regime di day hospital, ed un centro diurno per anziani che accoglie utenti esterni che necessitano di riattivazione motoria e cognitiva. Nell'anno 2003, a fronte di 518 richieste pervenute, sono stati ricoverati presso il Centro di Cure Palliative 289 pazienti, per un totale di 6.405 giornate di degenza, con un tasso di occupazione della struttura dell'83,56%. Il reparto di riattivazione geriatrica ha invece accolto un totale di 140 anziani, per complessive 3.169 giornate di degenza, a fronte di 229 richieste di ricovero pervenute. Per entrambi i reparti, il periodo di degenza medio è risultato essere di circa 22 giorni. Nel corso dell'anno, inoltre, si è registrato un sensibile incremento dell'attività ambulatoriale e di day hospital per la terapia del dolore, in particolare per quanto concerne l'impianto di Port-Cath, portando a 784 le prestazioni erogate, rispetto alle 207 dell'anno precedente. Il centro diurno per anziani, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15, ha accolto 132 utenti esterni, oltre ai pazienti ricoverati nell'unità di riattivazione geriatrica, impegnandoli in attività finalizzate ad obiettivi specifici: fisioterapia individuale o in piccoli gruppi, riattivazione cognitiva, terapia occupazionale, psicoterapia di gruppo e colloqui individuali. Il duplice impegno nei confronti dei malati terminali e degli anziani fragili rappresenta la caratteristica innovativa dell'Hospice della Fondazione, che supplisce gratuitamente alle carenze della sanità pubblica, offrendo una gamma di servizi più ampia rispetto alle altre strutture presenti sul territorio, la cui attività è incentrata esclusivamente sulle cure palliative.

E' proseguito nel corso del 2003 il sostegno alle attività



dell'**Unità di Assistenza Domiciliare per malati di tumore in fase avanzata o terminale**, costituita sin dal 1998 in collaborazione con l'ALT, Associazione per la Lotta ai Tumori, affinché la cura dei pazienti potesse continuare dopo la dimissione dalle strutture ospedaliere all'interno di un luogo e di un clima familiari. L'Unità, che è costituita da medici e paramedici di comprovata esperienza in campo oncologico, opera 24 ore su 24 anche durante le festività e le ferie estive ed ha ampliato nel 2003 la sua attività, incrementando la gamma di prestazioni fornite con un servizio di assistenza psicologica per i pazienti e i loro familiari. Nel corso dell'anno si è registrato un numero crescente di richieste di assistenza ed i quattro medici addetti all'Unità hanno seguito complessivamente 560 pazienti, per un totale di 14.945 giornate di assistenza prestate, cui vanno ad aggiungersi 167 accessi notturni. La collaborazione con una psicologa dell'Istituto dei Tumori di Roma "Regina Elena", avviata nell'ultimo quadrimestre 2003, ha permesso inoltre di fornire un importante sostegno psicologico per i pazienti e le famiglie, servizio per il quale sono già state effettuate 421 giornate di assistenza. Al programma di assistenza domiciliare finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma può accedere chiunque presenti malattie neoplastiche in fase avanzata, non sia autosufficiente, necessiti di trattamenti specialistici ed abbia ambiente abitativo e familiare idoneo a ricevere tali trattamenti. La richiesta di inserimento nel programma di assistenza domiciliare può essere fatta direttamente dal paziente, dai suoi familiari, dal medico di base o dal medico del reparto ospedaliero dal quale il paziente è in procinto di essere dimesso, in modo che non si verifichino interruzioni tra il periodo di degenza ospedaliera e l'avvio dell'ospedalizzazione domiciliare. Ogni assistito viene seguito con visite mediche ed infermieristiche programmate, la cui frequenza settimanale viene determinata sulla base alle condizioni cliniche del paziente, e può accedere, in caso di necessità, al servizio di guardia medica attivo 24 ore su 24. Durante le visite programmate vengono effettuate tutte le cure che potrebbero essere somministrate in un ospedale pubblico: terapia del dolore, chemioterapia, fleboclisi, trasfusioni di sangue, medicazioni, etc. La validità della metodica della terapia domiciliare in tutti i casi ove essa è possibile è oggi costantemente riaffermata dai più specializzati organismi medici e scientifici, che segnalano come essa offra un sostegno al paziente anche sotto il profilo psicologico, dato che non viene bruscamente sottratto al suo ambiente familiare, e al contempo, consente di non intasare le già congestionate strutture pubbliche.

A fronte di tale iniziativa sono stati erogati nel 2003 Euro 292.638,70.

La terza importante iniziativa propria in campo sanitario riguarda l'oftalmologia, ed in particolare il sostegno alle attività promosse della **Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia - Onlus**, di cui la Fondazione Cassa di





Risparmio di Roma è socio fondatore dal 1999. La Fondazione Bietti è un organismo operante da molti anni nel campo della prevenzione, dell'assistenza clinica e chirurgica e della didattica nel ramo oculistico, che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti anche in ambito internazionale, ponendosi in primo piano nella ricerca di nuove strade per la risoluzione di problemi patologici fino ad oggi insoluti. Nel corso del 2003 è proseguito il sostegno alle attività avviate negli anni precedenti ed è stato dato ulteriore impulso alla ricerca, tramite l'acquisto di numerosa e significativa dotazione strumentale. Per quanto riguarda l'attività di ricerca di base, particolare importanza ha rivestito l'inaugurazione di un nuovo laboratorio presso l'Università Campus Biomedico di Roma, che ha permesso lo sviluppo di importanti sinergie tra la Fondazione G.B. Bietti e l'Istituto Universitario. Nel settore dell'attività di ricerca clinica è continuato il tradizionale impegno nei campi: segmento anteriore, glaucoma, retina medica e ipovisione, nell'ambito dei quali sono stati portati a conclusione alcuni protocolli di ricerca avviati negli anni precedenti, sono stati pubblicati o accettati per la pubblicazione alcuni lavori ed è stato dato avvio a nuovi protocolli di ricerca. E'proseguita anche l'attività chirurgica e ambulatoriale, nell'ambito della quale sono state effettuate centinaia di visite per patologie vitreo-retiniche e circa 60 interventi di vitrectomia od episclerali. La chirurgia vitreoretinica continua ad essere uno degli ambiti di attività più prestigiosi, anche in considerazione del fatto che il Presidente della Fondazione Bietti, Prof. Mario Stirpe, è considerato un pioniere in campo internazionale di questo settore, avendo fatto parte del gruppo di ricerca che ha diffuso nel mondo questo tipo di chirurgia. Molta attenzione è stata inoltre prestata alla formazione ed alla didattica, mediante l'organizzazione di corsi di aggiornamento diagnostici e chirurgici ed attraverso la concessione di borse di studio per neospecializzati in oftalmologia. Tra gli eventi più rilevanti dell'anno, è infine da segnalare l'organizzazione del VI International Congress "Myopia and related Diseases: a clinical and therapeutic approach", svoltosi a Roma nei giorni 24, 25, 26 e 27 Settembre 2003. I lavori del Congresso hanno riguardato, appunto, il difetto visivo della miopia, individuato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una delle prime cause di cecità nel mondo. Oltre agli aspetti puramente "ottici" ed alle possibili correzioni che l'attuale tecnologia propone, sono stati approfonditi i fondamentali problemi riguardanti le complicanze che possono avere luogo a seguito di trattamenti chirurgici per la correzione di difetti rifrattivi e le diverse patologie che possono essere correlate alla miopia. Il successo del Congresso è stato testimoniato dal grande interesse e apprezzamento avuto da parte dei ricercatori e professori provenienti da ogni parte del mondo, che non hanno fatto mancare espressioni di stima e riconoscenza per l'organizzazione dell'evento. Il contributo erogato nel 2003 a sostegno delle attività della Fondazione Bietti è stato di Euro 1.864.587,80, ed è stato destinato per la maggior parte all'acquisto della dotazione strumentale



necessaria per incrementare le attività di ricerca clinica, chirurgica e di base.



Nel corso del 2003 è stato avviato un nuovo importante progetto per la realizzazione di una **Banca di Cellule Staminali** presso il Policlinico "A. Gemelli" di Roma, intervento che si colloca nel quadro più ampio di studi e ricerche riguardanti l'estrazione, la conservazione e l'impiego clinico delle cellule staminali che da anni vengono condotte presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore. Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è stato possibile dare maggiore impulso alle ricerche sulle cellule staminali estratte dal sangue di cordone ombelicale, permettendo la realizzazione di strutture e laboratori specifici, l'acquisizione di particolari attrezzature, l'assunzione di personale dedicato alle attività previste dal progetto e l'istituzione di una Banca di Cellule Staminali presso il Servizio di Emotrasfusione del Policlinico universitario. In particolare è stato realizzato ed adeguatamente attrezzato un nuovo Laboratorio, che occupa una superficie di circa 500 mq, presso il Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna e della Vita Nascente, cui seguirà a breve la creazione di una Sala Criobiologica e di una stanza attrezzata presso lo Stabulario. Al fine di disporre del personale necessario allo svolgimento delle attività di ricerca e di raccolta di cordoni ombelicali, si è proceduto con l'assunzione di un dirigente biologo, quattro tecnici di laboratorio, due medici, due ostetriche e due biologi ed è stata inoltre attivata una borsa di studio per Dottorato di Ricerca in "Patologia molecolare in Ginecologia Oncologica". Nel corso dell'anno si è registrato un incremento nel numero di donazioni di unità di Sangue Cordonale, che sono state congelate in accordo con i più recenti criteri e linee guida internazionali. Grazie alla strumentazione acquistata è stato possibile eseguire la tipizzazione HLA ed è stata avviata la fase di valutazione sperimentale. E' infatti necessario documentare un'attività di tipizzazione HLA di durata superiore ad un anno per poter richiedere l'accreditamento da parte della Società Scientifica Europea competente (European Federation of Immunogenetics). Sul piano scientifico sono in corso sperimentazioni volte alla caratterizzazione biologica delle cellule staminali del sangue cordonale in vitro, finalizzate a disegnare protocolli di espansione in vitro delle cellule staminali cordonali e ad accrescerne l'applicabilità nel contesto clinico trapiantologico. Il Gruppo di Ricerca è impegnato, inoltre, nella sperimentazione pre-clinica sull'impiego di cellule dendritiche di derivazione monocitaria nell'immunoterapia delle neoplasie solide ed ematologiche. I primi incoraggianti esperimenti dimostrano l'induzione di risposte linfocitarie anti-tumorali in vitro, impiegando cellule dendritiche caricate con antigeni provenienti da linee cellulari leucemiche. Da segnalare, inoltre, che il 15 dicembre scorso si è tenuto presso il Policlinico "A. Gemelli", con il patrocinio della Società Italiana di Ematologia e della Società



Italiana di Medicina Trasfusionale ed Immunologia, il Convegno Nazionale su “Una Banca di Cellule Staminali somatiche, per le malattie ematologiche e oltre”. L’incontro, che ha visto la partecipazione di oltre trecento studiosi, è servito a fare il punto sullo stato delle ricerche sulle cellule staminali in Italia. A fronte di tale iniziativa sono stati erogati nell’esercizio Euro 520.330,00.

Arte, attività e beni culturali

Le risorse erogate nell’anno in favore di questo settore di intervento ammontano complessivamente ad Euro 6.702.781,17 e sono state integralmente destinate al sostegno di iniziative già avviate negli esercizi precedenti.

Il 2003 è stato l’anno in cui il **Museo del Corso** ha subito una profonda trasformazione, passando da semplice spazio espositivo, da “contenitore” nel quale si alternano Mostre temporanee, a vero e proprio Museo, ove è possibile ammirare la Collezione di opere d’arte di proprietà della Fondazione, costituitasi ed ampliata nel corso del tempo. Questa scelta è stata dettata dalla volontà della Fondazione di valorizzare, rendendolo fruibile al grande pubblico, il proprio patrimonio artistico che fino ad oggi soltanto pochi avevano potuto conoscere. Il salone principale del Museo ed il “Caveau” hanno comunque mantenuto la loro vocazione originaria, continuando ad ospitare Mostre temporanee di grande richiamo, caratterizzate dalla presenza della produzione più significativa di importanti artisti italiani e stranieri, anche se di dimensioni certamente più limitate, in considerazione della nuova destinazione di parte degli spazi espositivi.

Dal 31 ottobre 2003 è quindi possibile ammirare la Collezione Permanente della Fondazione, un percorso di opere che va dal 1500 al 1900, comprendente dipinti, stampe, sculture, bellissimi arazzi e preziose medaglie pontificie. La linea guida con la quale la collezione è stata costituita è stata la volontà di preservare l’identità culturale locale così come si presentava nel corso degli anni. Le opere che ora costituiscono il nucleo della Collezione sono eterogenee per scuola e per stile, frutto di una selezione originale che solo a tratti presenta punti di contatto con le grandi collezioni ufficiali. I quadri di paesaggio, per esempio, rappresentano le diverse inclinazioni che il genere paesaggistico ha avuto a Roma, secondo due principali direttrici, quella anticlassica di tradizione nordica e quella più ampia, classicheggiante. I dipinti del Cinquecento da Marco Pino a Marcello Venusti a Francesco Salviati sono i primi esempi di un linguaggio nuovo che ha permesso alla pittura romana di uscire con maggiore originalità rispetto agli altri grandi luoghi stilistici d’Italia. Tra i capolavori del Cinquecento è possibile ammirare la Pietà di Marcello Venusti, eseguita ispirandosi al celebre disegno che Michelangelo dedicò a Vittoria Colonna, sua musa ispiratrice. Tra gli altri, compaiono il Mastelletta, il Caravaggino, Felice Ottini, Ciro Ferri.





La sezione dedicata alle medaglie papali mette in mostra gli esemplari più belli, più significativi o comunque più rari, tra cui il massimo modulo in oro di Pio IX, con l'interno della basilica di San Pietro, di cui fino ad oggi si ipotizzava solamente l'esistenza, o anche, sempre dello stesso Pontefice, il Medaglione di Gaeta, coniato in soli 23 esemplari in oro e considerato tra le più belle medaglie italiane dell'Ottocento. Non mancano altre rarità: la medaglia in oro della "Fontana di Trevi" di Clemente XII, capolavoro medaglistico, così come capolavoro architettonico è il monumento; oppure la medaglia di "Piazza Navona" di Innocenzo X, incisa addirittura su un disegno del Bernini, che fu l'artefice, insieme al Borromini, di tutta la piazza. Nelle vetrine della sala sono in mostra oltre 1000 pezzi, tra medaglie papali, medaglie di Sede Vacante, medaglie delle Porte Sante, medaglie di Cardinali, cui si affiancano una piccola antologia delle più belle monete papali, le piastre in particolare, ed una scelta di "medaglie di restituzione" cioè di medaglie realizzate in serie più o meno complete soprattutto a partire dalla fine del Cinquecento e riguardanti Papi antichi e moderni, di varia origine e fattura. E' sicuramente la prima volta, non solo in Italia ma anche nel mondo, che una mostra di medaglie papali, così straordinaria per numero e qualità dei pezzi esposti, viene offerta in visione sia agli esperti ed agli appassionati del settore sia al grande pubblico.

Il 2003 ha visto inoltre la realizzazione di cinque importanti esposizioni, di cui tre nello spazio principale e due nei locali del "Caveau" che, sommate a quelle realizzate in precedenza, portano a diciannove il totale delle Mostre finora proposte presso il Museo del Corso. Un risultato notevole, soprattutto se si considera che la Fondazione ha iniziato la propria attività museale soltanto nel 1999.

Lo spazio espositivo principale ha ospitato le seguenti Mostre:

- **La Famiglia nell'arte** (22 novembre 2002 – 9 marzo 2003), che ha presentato, attraverso un excursus che va dai primi anni del secolo scorso ai nostri giorni, circa 120 opere tra dipinti e sculture realizzate dai più importanti artisti italiani sul tema della famiglia, proponendo una serie di spaccati della nostra storia: dalla famiglia patriarcale della prima rivista "Famiglia Cristiana" alla propaganda fascista per la maternità, dalla mamma manager al padre casalingo, dalle famiglie mezzadrili a quelle padronali. Accanto al punto di vista storico-artistico, la mostra ha dedicato una sezione alla pubblicità ed alla comunicazione in quanto, sin dalla sua nascita, la pubblicità è stata specchio degli andamenti del costume, degli orientamenti del gusto e delle mode e la famiglia, intesa come centro e fonte di consumi, ha immediatamente rivestito particolare interesse per la comunicazione pubblicitaria.
- **La Spagna dipinge il Novecento** (28 marzo – 29 giugno 2003), che ha proposto per la prima volta al pubblico italiano una rassegna di opere di artisti spagnoli del XX secolo provenienti dal prestigioso Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di





Madrid. La mostra, divisa in tre sezioni, ha ripercorso, attraverso più di sessanta opere tra dipinti, sculture, disegni ed installazioni, i momenti più importanti della storia dell'arte spagnola del Novecento, fino ad arrivare alle espressioni più contemporanee. La prima sezione, intitolata "Picasso e le Avanguardie" (1881 – 1939) ha presentato le Avanguardie internazionali, come il Cubismo ed il Surrealismo, che hanno avuto come protagonisti Pablo Picasso, Salvador Dalí e Joan Miró, cui si sono affiancate le Avanguardie nazionali, con la cosiddetta Generazione del '27 e la Scuola di Vallecas. La seconda sezione è stata dedicata all'"Arte dopo la Guerra Civile" (1940 – 1975), presentando la Generazione astratta, il Realismo e la Nuova Figurazione, mentre la terza ha presentato la "Nuova Generazione" (1975 – 2002), con gli artisti contemporanei più significativi del panorama spagnolo, come Miquel Barceló e Juan Muñoz.

- **Fabergé** (30 ottobre 2003 – 18 gennaio 2004), che ha presentato, in occasione dei 390 anni dalla salita al potere dei Romanov e del trecentesimo anniversario della fondazione di San Pietroburgo, una significativa raccolta di oggetti preziosi realizzati da Peter Carl Fabergé, nominato dallo Zar Alessandro III "Orafo della Corte Imperiale" grazie al successo ottenuto con la realizzazione di un prezioso uovo di Pasqua con sorpresa per la Zarina Maria Feodorovna. Il dono fu talmente apprezzato che lo Zar commissionò a Fabergé un uovo per ogni Pasqua che seguì, dando vita ad una tradizione che fu portata avanti anche dal figlio Nicola II. Per la realizzazione delle uova imperiali, tre delle quali provenienti dalle collezioni del Museo del Cremlino di Mosca hanno costituito il nucleo principale della mostra, Fabergé si ispirava ad avvenimenti della vita pubblica e privata degli Zar: come per esempio l'incrociatore Pamiat Azova, sul quale lo Zarevich fece un lungo viaggio in Oriente, oppure l'uovo dedicato al Terzo Centenario dell'anniversario del Casato Romanov, regalato da Nicola II alla Zarina Alexandra.

Anche nel secondo spazio espositivo del Museo del Corso, il Caveau, si sono tenute due interessanti esposizioni dedicate all'arte contemporanea, sia di grandi maestri che di promettenti giovani artisti:

- **Kéramos – Ceramica nell'arte italiana 1910 – 2002** (17 dicembre 2002 - 9 marzo 2003) ha presentato opere dei più importanti artisti del '900, che hanno utilizzato il duttile mezzo espressivo della ceramica per creare lavori che testimoniano, snodandosi lungo un percorso cronologico che abbraccia tutto il secolo scorso, la complessità della loro ricerca espressiva. Dal Futurismo di Balla alle video-installazioni, dalla rappresentazione dinamica di Cambellotti ai "Sassi d'oro" di Castagna, la terracotta si sgancia dal legame con l'oggetto d'uso, ancora mantenuto dalle arti applicate, e rende con immediatezza il gesto dell'artista, che si imprime nella materia senza mediazioni, consentendo una libertà espressiva ben difficilmente raggiungibile attraverso altre tecniche;



- **Movimento Arte Concreta 1948 – 1952** (13 maggio – 31 agosto 2003) ha proposto un approfondimento sulla componente concretista dell'arte astratta sviluppatasi a Milano, a partire dal 1948, intorno a personalità quali Bruno Munari, Atanasio Soldati, Gillo Dorfles e l'architetto e designer Gianni Monnet. Le circa quaranta opere in mostra, tutte realizzate tra il 1948 ed il 1952, evidenziano la ricerca di forme pure e primordiali ed il rigore geometrico cui si richiamavano gli artisti aderenti alla prima fase del Movimento Arte Concreta, in aperta contrapposizione con post cubisti e realisti.

Come ogni anno, al fine di offrire anche alle persone meno fortunate la possibilità di avvicinarsi all'arte, sono state organizzate numerose iniziative a carattere sociale, in collaborazione con enti ed associazioni operanti nel settore assistenziale, offrendo a gruppi di disabili, ad anziani ed a persone appartenenti alle categorie più deboli la possibilità di visitare gratuitamente le mostre in programma.

Il Museo del Corso, a sostegno del quale sono stati erogati nel 2003 Euro 2.597.046,36 a valere su impegni assunti in anni precedenti, è gestito direttamente dalla Fondazione con una contabilità separata. Il Bilancio e la Nota Integrativa della contabilità separata sono allegati al Bilancio della Fondazione.



A distanza di poco più di un anno dalla costituzione dell'**Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma** è possibile tracciare un primo bilancio dell'attività svolta ed affermare, con grande gioia e soddisfazione, che i risultati conseguiti sono stati senza dubbio superiori alle aspettative. La prima stagione sinfonica, che avrebbe dovuto costituire un periodo di rodaggio, ha ottenuto un grande successo sia sotto il profilo musicale che sotto quello più ampiamente culturale e sociale. Il pubblico romano ed internazionale ha immediatamente riconosciuto le doti di serietà e di impegno dell'Orchestra, esprimendo un forte gradimento per il qualificato impegno artistico e dimostrando un autentico affetto per i giovani musicisti nelle tante occasioni in cui essi si sono esibiti. L'Orchestra, nata nel novembre 2002 con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura musicale e costituita esclusivamente da giovani musicisti di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, ha acquisito nel corso dell'anno maggiore consapevolezza delle proprie possibilità esecutive ed ha consolidato il proprio carattere artistico, cimentandosi in repertori sempre più difficili con entusiasmo e competenza, convincendo in ogni occasione sia il pubblico che la critica. All'inizio dello scorso mese di giugno è stata portata a conclusione con grande successo la prima stagione sinfonica presso il Teatro Argentina di Roma, che ha visto i giovani musicisti eseguire musiche di Mozart, Beethoven, Wagner, Ravel, Mendelssohn, Haydn, Brahms e Dvorak, dedicando particolare impegno alla produzione dei principali artisti vissuti tra la fine del '700 e la metà del secolo seguente. Sul podio, oltre al direttore musicale ed artistico Francesco La Vecchia, si sono alternati insi-

gni maestri stranieri e prestigiosa è stata anche la presenza dei solisti e dei cori ospiti. Al fine di consentire al più vasto pubblico possibile, ed in particolare alle categorie meno fortunate, di avvicinarsi alla musica classica, è stato stabilito di mettere in vendita i biglietti per i concerti al prezzo simbolico di un Euro per i ragazzi di età inferiore ai 21 anni, fissando ad 8 Euro il prezzo del biglietto ordinario, importo comunque molto ridotto se raffrontato ai costi da sostenere per assistere ad altre rappresentazioni artistiche dal vivo. Tale scelta si è rivelata subito vincente in quanto al Teatro Argentina è stato registrato il tutto esaurito in ogni occasione. Sempre con l'obiettivo di mettere l'Orchestra al servizio di tutta la cittadinanza, la scorsa primavera sono state realizzate una serie di esecuzioni ad ingresso libero in chiese, carceri, ospedali e comunità di recupero per tossicodipendenti, a testimonianza della solidarietà attiva e della vicinanza della Fondazione verso coloro che soffrono o che, per diversi motivi, sono emarginati. Ai più giovani è stato inoltre dedicato un ciclo di lezioni-concerto con musiche di Vivaldi, Mozart, Gounod, Haydn e Beethoven, realizzate in alcuni licei romani tra i quali il Virgilio, il Vivona ed il Giulio Cesare. Al termine della stagione ufficiale, conclusasi il 2 giugno con l'esecuzione della Nona di Beethoven avvalendosi della prestigiosa presenza del Coro Filarmonico del Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra ha eseguito tre concerti a Piazza del Campidoglio, il primo dei quali in occasione della Festa Europea della Musica, ai quali hanno assistito oltre 40.000 spettatori. L'Orchestra si è poi trasferita a Tuscania per partecipare al progetto "Tuscania Città della Musica", inaugurando il Festival Internazionale con un concerto sinfonico tenuto in uno dei luoghi medievali più suggestivi del paese, la Basilica di San Pietro, cui ha fatto seguito la rappresentazione di due opere, "La Traviata" di Verdi ed "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini. L'attività è ripresa, dopo la pausa estiva, con l'effettuazione di due tournée internazionali di grande rilievo, la prima delle quali a San Pietroburgo nell'ambito dei festeggiamenti per il trecentesimo anniversario della fondazione della città, e la seconda a Bruxelles, con un concerto tenutosi nella sede del Parlamento Europeo in occasione della riunione plenaria del Comitato delle Regioni. La stagione sinfonica 2003-2004 è stata inaugurata nel mese di novembre con la Sinfonia n. 1 di Mahler, "Titano", la cui esecuzione è risultata talmente perfetta da poter realizzare immediatamente un disco, ed è proseguita con i concerti della domenica mattina al Teatro Argentina, divenuti ormai una consuetudine per il pubblico romano. Il cartellone per la stagione 2003-2004 rappresenta l'espressione più esplicita della volontà dell'Orchestra di crescere, affrontando un repertorio più articolato e complesso che va da Mahler a Prokofiev, da Gershwin a Respighi, da Ravel a Rachmaninov, senza dimenticare autori più classici come Liszt, Bach e Beethoven. Il programma prevede inoltre una particolare attenzione per l'opera di Richard Strauss, con l'esecuzione dei cinque impegnativi poemi sinfonici, e per la produzione musicale di



Goffredo Petrassi, recentemente scomparso. In occasione delle festività natalizie l'Orchestra ha affrontato anche a Roma il repertorio lirico, già proposto al Festival di Tuscania, con due opere verdiane di grande richiamo, "La Traviata" e "Rigoletto", che hanno registrato un grandissimo successo di pubblico, tanto che i biglietti sono esauriti soltanto due giorni dopo la loro messa in vendita. Da sottolineare, inoltre, che l'Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma è una delle poche orchestre al mondo ad essere sostenute interamente da un privato ed è una delle orchestre italiane che produce la maggior quantità di concerti, 36 diversi programmi sinfonici e due opere liriche nel primo anno e 54 programmi diversi e 5 opere liriche nella seconda stagione, pur disponendo di un budget nettamente inferiore a quello di altri enti musicali capaci di altrettanta produttività. Le risorse erogate a sostegno delle attività dell'Orchestra sono state pari ad Euro 3.644.278,14, di cui Euro 60.885,78 in attuazione di delibera assunta nell'esercizio per la realizzazione della tournée a San Pietroburgo, non prevista dal programma originario, ed il residuo a fronte di impegni assunti in anni precedenti.

Nella sua qualità di socio fondatore, la Fondazione ha garantito anche nel 2003 il suo sostegno alle attività della **Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura**, le cui finalità consistono nella promozione e nello sviluppo dello spettacolo, dell'arte e di ogni altra iniziativa culturale e scientifica che possa contribuire al processo unitario delle culture europee ed al loro rapporto e confronto con le altre culture internazionali. La principale iniziativa realizzata nell'anno è stata come di consueto il *Romaeuropa Festival*, tradizionale appuntamento autunnale giunto ormai alla diciottesima edizione, che ha presentato a Roma nell'autunno 2003 alcuni tra i migliori spettacoli dal vivo della scena europea in anteprima nazionale, proponendo un percorso intorno ad una delle questioni fondamentali della società odierna: l'identità della nuova Europa, unita nella diversità delle sue tante voci. La gamma di rappresentazioni offerte è stata estremamente varia, toccando il meglio della produzione contemporanea di danza, musica e teatro, per un totale di 66 serate che hanno visto il coinvolgimento di 350 artisti provenienti da 15 nazioni diverse, tra cui sono da citare la Cunningham Dance Foundation, Peter Sellars, la DV8 Physical Theatre, Richard Move, Debora Warner, the Builders Association e Les Ballets Contemporaine de la Belgique. Tutti gli spettacoli sono stati accolti con grande entusiasmo dalla critica e dal pubblico presente in sala, giunto per l'occasione anche da fuori Roma, a testimonianza di come molte serate del *Romaeuropa Festival* vengano ormai considerate veri e propri avvenimenti nazionali. L'edizione 2003 ha infatti registrato un notevole incremento di pubblico rispetto al passato, come dimostrato dalle oltre 37.700 presenze a fronte di circa 43.000 posti disponibili. Il Festival ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana ed il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre



al sostegno finanziario di primari enti pubblici e privati italiani e stranieri.

Significative, inoltre, le attività di RomaEuropa Promozione Danza, che tramite il cdrom realizzato *“Danzacontemporarte 2003”* ha dato visibilità a numerose compagnie ed ha permesso ai professionisti ed agli appassionati del settore di avvicinarsi al panorama della danza contemporanea, altrimenti difficile da osservare visto l'esiguo numero di rappresentazioni effettuate dalle nostre compagnie. Tra le altre attività svolte è da segnalare l'avvio di collaborazioni con importanti istituzioni, come il canale televisivo culturale franco-tedesco Arte e l'IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura), Agenzia delle Nazioni Unite con sede a Roma che si occupa di sostenere le popolazioni rurali e di aiutarle a superare l'attuale stato di povertà. Si è inoltre intensificata la collaborazione con l'Università di Roma Tre, che ha messo a disposizione delle attività della Fondazione RomaEuropa il Teatro Palladium, struttura dedicata alla trasmissione del sapere per mezzo dello spettacolo. A sostegno delle attività della Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura sono stati erogati nel 2003 Euro 446.456,67 in attuazione di impegni assunti in anni precedenti.

E' proseguito il sostegno, sia in termini economici mediante il versamento della quota associativa annuale che di indirizzo, all'**Associazione Amici dell'Accademia Nazionale dei Lincei**, di cui la Fondazione è socia da alcuni anni. L'Associazione ha lo scopo di stabilire un collegamento permanente tra il mondo economico ed imprenditoriale e l'Accademia Nazionale dei Lincei, massima istituzione culturale italiana. Essa si propone pertanto di formulare proposte per lo studio di argomenti di carattere scientifico e tecnico di rilevante interesse per la vita del Paese e di effettuare studi e ricerche su proposta dell'Accademia; di offrire il proprio concorso per l'attuazione di programmi di studio e di ricerca accolti dall'Accademia e per interventi tesi alla conservazione del cospicuo patrimonio linceo; di promuovere la diffusione nel mondo dell'impresa del patrimonio culturale ed artistico dell'Accademia. Il versamento della quota associativa annuale di Euro 5.000,00 è stato disposto in attuazione di delibera assunta in anni precedenti.

La Fondazione ha inoltre sostenuto le attività dell'**European Foundation Centre (EFC)**, di cui è socio fondatore dal 2001, versando una quota associativa di 10.000,00 Euro già stanziata in anni precedenti. L'EFC è una associazione, costituita a Bruxelles nel 1989, che riunisce le principali Fondazioni ed istituzioni europee operanti nel terzo settore ed è impegnata nel promuovere risposte innovative ed efficaci alle esigenze sociali, culturali, educative, ambientali, scientifiche, sanitarie ed economiche della società odierna. E' molto attiva anche nel campo della formazione, organizzando seminari ed incontri di studio che, oltre ad offrire l'opportunità di approfondire alcuni importanti aspetti operati-



Volontariato, filantropia e beneficenza



vi, costituiscono un interessante momento di aggregazione tra esponenti di realtà diverse. Per quanto riguarda le iniziative realizzate in collaborazione con l'EFC, è da segnalare il Simposio Internazionale dal titolo *The role of Foundation Chief Executives*, ospitato nei locali della Fondazione il 6 e 7 marzo 2003, cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle principali fondazioni italiane e straniere, confrontandosi su aspetti e problematiche relativi al loro ruolo ed alle funzioni esercitate nelle rispettive organizzazioni.

In questo settore, in cui sono state avviate a partire dall'inizio degli anni '90 le prime iniziative proprie della Fondazione, sono stati erogati complessivamente Euro 1.952.370,70 a fronte di delibere assunte negli esercizi precedenti.

Alle attività promosse dalla **Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL)** sono stati destinati Euro 1.549.370,70. La FIVOL, istituita nel 1991 al fine di promuovere e sostenere il volontariato in tutte le forme ed in tutti i campi in cui può esplicarsi l'attività di solidarietà, è ormai divenuta un importante punto di riferimento all'interno del variegato e composito mondo del volontariato italiano e viene unanimemente considerata come ente tecnico e super partes competente sulle problematiche del Terzo Settore. Le attività svolte nel corso del 2003 sono state caratterizzate dallo sviluppo di collaborazioni con realtà esterne e soprattutto dalla realizzazione di progetti comuni ai vari settori della FIVOL. Dopo la presentazione della Banca Dati nazionale sulle organizzazioni di volontariato, avvenuta nel 2002, particolare attenzione è stata riservata allo studio del fenomeno su base regionale. I rapporti realizzati sono stati presentati in collaborazione con le amministrazioni regionali, provinciali e comunali, e le relative pubblicazioni, per un totale di circa 24.000 volumi, sono state interamente finanziate dai Centri di Servizio per il Volontariato che ne hanno curato anche la distribuzione. La collaborazione con le regioni Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto ha significato un ulteriore sviluppo delle relazioni che hanno interessato anche il settore formazione, come sempre impegnato nelle consulenze e nei corsi organizzati a livello locale su richiesta dei Centri di Servizio per il Volontariato (in particolare quelli del Molise, Emilia Romagna, Basilicata, Umbria e Lazio). Poiché il rapporto tra volontariato ed enti locali è oggi un punto chiave per la crescita del volontariato stesso, nel corso dell'anno è stata avviata una Ricerca relativa ai rapporti fra volontariato ed enti locali che sarà presentata nel 2004.

E' continuata con la consueta intensità l'attività formativa della FIVOL, sempre più indirizzata verso l'alta formazione. In particolare è da segnalare la realizzazione di corsi per operatori del set-



tore dei beni culturali promossi a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo e svolti presso il Museo del Corso, che hanno interessato circa 50 iscritti. Sempre nell'ambito dell'alta formazione sono stati realizzati alcuni corsi sulla progettazione sociale con OPS Obiettivo Psicologia ed in collaborazione con la Fondazione Risorsa Donna. Si è intensificata inoltre l'attività con le scuole per l'educazione alla cittadinanza, che ha interessato circa 30 istituti in tutta Italia. Il settore formazione ha recentemente ottenuto l'accreditamento per le attività formative da parte della Regione Lazio ed ha avviato il processo di certificazione di qualità CISQCERT. Accanto alle attività concrete di formazione sono proseguiti la riflessione e l'approfondimento culturale sui metodi della formazione, sfociati nella pubblicazione del volume "La gestione dei gruppi nel terzo settore - Guida al cooperative learning" edito e finanziato da Carocci Faber e nella realizzazione del cd rom "Dire, fare, formare" dedicato alla formazione di base dei volontari, distribuito in 2000 copie.

La FIVOL ha inoltre realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, il Ministero della Salute e il Segretariato Sociale della Rai un convegno nazionale su "I cittadini, la salute comunicata ed i mass media" che si è tenuto presso il Museo del Corso a cui hanno partecipato circa 200 rappresentanti del mondo politico, sanitario e della comunicazione. La collaborazione con il mondo accademico è proseguita anche attraverso una ricerca sulle testate del terzo settore, attualmente entrata in fase conclusiva, realizzata con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università La Sapienza di Roma.

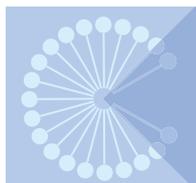
L'approfondimento di alcuni particolari aspetti del volontariato organizzato ha interessato le organizzazioni impegnate dentro le carceri con una indagine richiesta dal Ministero della Giustizia e quelle impegnate in favore dei disabili, con un approfondimento richiesto dal Ministero del Welfare presentato in occasione dell'apertura dell'Anno Europeo del Disabile.

La ricostruzione di una rete essenziale di relazioni internazionali ed in particolare europee, tanto orizzontali con omologhi e partner, come verticali con istituzioni, si è sviluppata nel corso dell'anno con particolare riferimento alle realtà ritenute significative per la FIVOL che caratterizzeranno il processo di programmazione del 2004. Lo stesso settore ha organizzato la partecipazione al bando dell'Ufficio nazionale di servizio civile volontario con la predisposizione di un progetto di educazione alla cittadinanza che porterà alla presenza in FIVOL nel 2004 di quattro ragazze selezionate nell'ambito del progetto.

L'attività di ricerca, di formazione e dieci anni di lavoro sul campo nel terzo settore sono il fondamento che permette alla FIVOL di identificare le esperienze più innovative nel non profit. Di qui l'impegno in tre diversi premi: Oscar del Bilancio e della Comunicazione in collaborazione con Ferpi, Assolombarda, ABI, Forum PA, Sole 24 Ore; premio Anima con Unione Industriali di



Roma, Comune di Roma e infine il Premio Nazionale della Solidarietà che nel 2003 è stato realizzato con Cosis e Cittadinanzattiva – che lo hanno in parte finanziato - e consegnato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.



Mediante l'erogazione di Euro 390.000,00 è proseguito il sostegno alla **Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà (FEO)**, costituita nel 1995 allo scopo di promuovere la diffusione dell'"impresa sociale", fondata sui valori della solidarietà, della lotta all'emarginazione sociale ed alla povertà, ed in grado di offrire concrete opportunità lavorative alle persone appartenenti alle categorie più deboli. Nel 2003 la FEO ha rafforzato il suo impegno sociale erogando contributi in favore di cooperative sociali ed associazioni per la realizzazione di iniziative a carattere assistenziale o per attività volte alla formazione ed all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come disabili, tossicodipendenti, etc. Non è mancato inoltre, il sostegno alla ricerca universitaria, soprattutto su temi relativi alla finanza etica ed all'impresa sociale. Su specifico incarico della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, in occasione dell'Anno Europeo delle Persone con Disabilità, è stato dato l'avvio ad una importante iniziativa volta all'abbattimento di alcune delle moltissime barriere architettoniche presenti nella città di Roma. In data 9 dicembre 2003 è stata infatti stipulata una convenzione con il Comune di Roma avente ad oggetto l'installazione di un impianto ascensore in tre scuole elementari (Ruspoli in Via Gesù e Maria, I Municipio; Buonarroti in Via Cornelia, XIX Municipio; Celli in Via dei Torrioni, XVI Municipio), nonché l'adeguamento dei marciapiedi e degli impianti semaforici su Via Appia, nel tratto tra Piazzale Appio e Largo dei Colli Albani, per agevolare i disabili motori e visivi. La FEO ha inoltre preso in carico la gestione della Fondazione "Miglioranzi in memoria di Antonio e Adele Miglioranzi", le cui finalità consistono nell'alleviare tempestivamente e con umana comprensione le condizioni di bisogno di persone che si trovino occasionalmente colpite da squilibri finanziari tali da compromettere l'andamento familiare. Al fine di rendere nota ai potenziali destinatari delle erogazioni la possibilità di richiedere contributi alla Fondazione Miglioranzi, si è dato corso alla pubblicazione di un bando su tre quotidiani a diffusione nazionale, mettendo a disposizione la somma di Euro 120.000,00 e stabilendo quale termine ultimo per la presentazione delle istanze il 31 gennaio 2004.

Per il tramite della Fondazione Europa Occupazione è proseguito il sostegno alle attività della **Compagnia Sviluppo Imprese Sociali - COSIS S.p.A.**, connesse al consolidamento dei rapporti con gli attuali azionisti, alla ricerca di nuovi azionisti seguente all'aumento di capitale sociale deliberato in sede di assemblea straordinaria il 30 giugno 2003, ed all'incremento dell'attività finanziaria anche attraverso nuove partnership e Progetti. La ricer-



ca di nuovi azionisti è coincisa con l'elaborazione di nuovi e più completi prodotti di comunicazione (bilancio, brochure, casi d'eccellenza, punto etico) necessari per realizzare un road show tra aziende private ed Enti Locali. Il reperimento di nuove fonti finanziarie si è reso necessario in virtù del crescente impiego di risorse per i finanziamenti all'imprenditoria sociale, motore economico ed occupazionale del Terzo Settore. I numerosi incontri realizzati hanno posto le basi per l'ingresso nella compagine azionaria di COSIS di almeno due Regioni Italiane (Calabria e Lazio) con forte interessamento anche per la Lombardia. Per quanto riguarda la Regione Veneto è stato concordato un Fondo di garanzia attraverso il Consorzio Solidarfidi Veneto, partecipato da COSIS S.p.A. Le due centrali cooperative Confcooperative e Legacoop hanno più volte mostrato il loro interesse e concretizzeranno nel corso del 2004 il loro desiderio di entrare a far parte di COSIS. Tra gli ingressi già registrati va annoverato quello dell'Associazione Compagnia delle Opere, che garantirà l'accesso all'importante network di imprese profit e non, che l'associazione rappresenta. L'accordo con CrediVeneto ha consentito da un lato l'apertura di nuovi punti etici ospitati nelle filiali Venete della Banca di Credito Cooperativo, dall'altro il lancio di strumenti finanziari che permetteranno a COSIS il reperimento di nuove fonti finanziarie soprattutto in una regione particolarmente difficile, considerata la forte concorrenza dell'Istituto Banca Popolare Etica. L'approvazione da parte della Camera dei Deputati della nuova legge sull'imprenditoria sociale ha aperto le porte per il riconoscimento legislativo e ci auguriamo fiscale della finanza etica, considerata come finanza specializzata per questa nuova ed emergente forma d'imprenditoria.

L'apertura dell'ufficio e del Punto Etico a Bruxelles, ospitato presso la Regione Lazio, ha rafforzato l'attività di ricerca e consolidamento al fine di replicare la Sovvenzione Globale OASIS, primo esempio di cofinanziamento per favorire la nascita, la crescita e lo sviluppo delle imprese sociali del Meridione, dall'altro consentirà di presentare il modello COSIS alle Regioni, principalmente dell'Est Europeo, che presto entreranno a far parte dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'attività di finanziamento, COSIS S.p.A. ha registrato nel 2003 il secondo miglior risultato dalla costituzione con un totale di 9,406 milioni di Euro, con un aumento rispetto all'anno precedente dell'87%. Un trend di crescita di questa portata impone inevitabilmente una programmazione pluriennale in termini di impiego; la conseguente individuazione dell'esatto posizionamento chiarirà anche in termini prospettici il valore della capitalizzazione occorrente.

E' proseguito il supporto, in qualità di socio sostenitore, alle attività di **Seniores Italia – Partner per lo Sviluppo Onlus**, mediante il versamento della quota associativa annuale di Euro 13.000,00, eseguito in attuazione di delibera assunta in anni pre-

cedenti. L'anno 2003 si è concluso in modo positivo per l'Associazione, che ha ottenuto risultati superiori rispetto all'anno 2002 e concluso interessanti nuove Convenzioni. In campo internazionale sono state realizzate 127 missioni contro le 125 dell'anno precedente, nonostante la presenza della SARS che non ha consentito di recarsi in alcuni Paesi e nonostante il venir meno delle missioni svolte in passato in Albania nell'ambito di una Convenzione con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali, essendosi concluso il Programma di Aiuti umanitari a favore di questo paese. Da non sottovalutare anche l'effetto "terrorismo" che, per motivi di sicurezza, ha impedito interventi verso paesi considerati a rischio. E' inoltre cresciuta la collaborazione con UNV (United Nations Volunteers), nell'ambito del programma UNISTAR, passando da 90 missioni del 2002 a 100 nel 2003. Sono stati visitati 8 nuovi paesi e la gamma degli interventi si è estesa a nuovi settori, tra cui energia rinnovabile e microcredito. Si può quindi affermare che Seniores Italia è una realtà ormai consolidata, avendo svolto dal 1995 ad oggi oltre 600 missioni all'estero, in 70 Paesi e 4 continenti. In campo nazionale sono stati sottoscritti 2 Protocolli d'Intesa, rispettivamente con il Gruppo Cerfe (istituto di studio e di ricerca sociale senza fini di lucro) e con COSIS, che hanno consentito di sostenere nel primo caso imprese di soggetti immigrati con corsi di formazione e relativo affiancamento nella gestione e sviluppo delle loro attività e nel secondo la possibilità di monitorare e fornire assistenza tecnica a favore di organizzazioni del terzo settore in difficoltà. Sempre in ambito nazionale è da segnalare la nuova convenzione con la Regione Piemonte, che ha interessato il Volontariato Civile ma a respiro internazionale, con l'affiancamento di volontarie che hanno dato il loro contributo presso Comunità Piemontesi in Francia. Da sottolineare, infine, che Seniores Italia ha collaborato con il Comune di Roma per il perfezionamento dello studio di fattibilità relativo alla Fondazione "Handicap: dopo di NOI".

Educazione, istruzione e formazione



In questo settore sono stati erogati complessivamente Euro 1.786.437,44, destinati sia al sostegno di iniziative avviate negli anni precedenti che alla realizzazione di un nuovo significativo progetto a carattere internazionale.

E' proseguito il sostegno **ALUISS**, Associazione che ha istituito e che promuove la "LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali", uno dei più prestigiosi atenei privati nazionali che, sin dalla sua costituzione, ha accompagnato il processo di sviluppo economico e di rinnovamento scientifico dell'Italia, producendo cultura nel campo dell'economia, della giurisprudenza e delle scienze politiche. Con le modalità previste dalla convenzione sottoscritta con Confindustria, Il Sole 24 Ore ed Aedificatio in data 3 dicembre 1997, all'atto dell'ingresso della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma tra i soci fondatori dell'ALUISS, sono stati erogati nell'esercizio complessivamente Euro



1.716.998,30, in attuazione di impegni assunti in anni precedenti, destinati al versamento della quota associativa annuale ed al pagamento delle rate in scadenza a dicembre 2002 e dicembre 2003.



La Fondazione ha inoltre garantito il suo supporto al **Master in “International Studies in Philanthropy”** promosso dall’Università di Bologna in collaborazione con un prestigioso centro di formazione e ricerca statunitense, il Center on Philanthropy dell’Indiana University. Il Master si propone di formare una nuova figura professionale, il *Program Officer* delle fondazioni culturali e grant-making, che possieda competenze non soltanto giuridiche e gestionali, ma anche a livello dei processi di decisione inerenti la selezione e la valutazione dei progetti da finanziare e la definizione di programmi di collaborazione con istituzioni a carattere pubblico e privato in ambito nazionale ed internazionale. Il contributo erogato nell’anno, ammontante ad Euro 561,42 già stanziati in anni precedenti, è stato destinato alla copertura di spese relative all’attività didattica, in quanto esponenti della Fondazione nei primi mesi del 2003 hanno tenuto alcune lezioni in tema di “Evoluzione della mission delle Fondazioni di origine bancaria nell’ordinamento italiano - Fondazioni *grant-making e operating*” e “Equilibrio tra esigenze erogative ed investimenti finanziari: la ricerca della giusta combinazione tra rischio e rendimento per i patrimoni degli enti non profit“. A due studenti del Master, inoltre, è stata offerta la possibilità di effettuare stage formativi presso organismi promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, al fine di acquisire una significativa esperienza nell’ambito dell’operatività degli enti non profit.

Con la conclusione del Master in Gestione dell’Attività Bancaria, Finanziaria e Assicurativa frequentato presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” dal vincitore dell’ultimo concorso “**Borse di Studio Giambattista Marchesini**” bandito nel 2000, è giunta a termine questa iniziativa, avviata nel 1987 e finalizzata alla formazione post-universitaria in discipline economiche e bancarie di studenti particolarmente meritevoli. Il progetto, a sostegno del quale sono stati erogati nel 2003 Euro 12.911,43, non è infatti stato più riproposto a partire dall’anno 2001 in quanto ritenuto non più in linea con le attuali finalità statutarie della Fondazione.

In collaborazione con la Internationale Akademie für Philosophie del Principato del Liechtenstein ha trovato attuazione una nuova iniziativa, la cui realizzazione era stata prevista nel Documento Programmatico Previsionale 2003. E’ stato organizzato ed ospitato nella sede della Fondazione il 13 ed il 14 Novembre scorsi un Convegno Internazionale sul tema “**L’Etica della Sofferenza**”, al quale hanno partecipato in qualità di relatori, professionisti del settore clinico, bioetico, psicologico e filosofico, che si sono confrontati sulle forme con cui la sofferenza dell’uo-



mo si manifesta nella società contemporanea e sui modi con cui è possibile proporre un rimedio. Il Convegno è partito da una riflessione sulla scienza medica contemporanea, ed è stato arricchito da contributi delle discipline delle scienze dell'uomo, psicologia e filosofia in testa, per cercare una risposta al problema della sofferenza. Oltre ad affrontare il tema delle cure palliative, particolarmente rilevante per la Fondazione visto il suo forte impegno in campo sanitario nei confronti dei malati terminali, il dibattito si è incentrato sul momento chiave dell'interazione medico-paziente, costituito dalla conoscenza empatica del paziente, di colui che soffre e quindi sulla comunicazione. La partecipazione all'evento è stata a titolo gratuito e vi sono intervenuti, oltre ad operatori sanitari, anche esponenti di numerose associazioni di volontariato attive nel settore assistenziale. Per l'organizzazione e la copertura finanziaria dell'evento sono stati stanziati nel 2003 complessivamente Euro 70.000,00, di cui Euro 55.966,29 erogati nell'esercizio. Il residuo verrà utilizzato nel 2004 per fare fronte ai costi necessari per la pubblicazione degli atti del Convegno, che la Fondazione metterà gratuitamente a disposizione di quanti hanno preso parte alle due giornate di lavori e degli operatori del settore.

Ricerca scientifica e tecnologica



Le erogazioni effettuate nell'esercizio ammontano complessivamente ad Euro 35.114,35 e sono state disposte in attuazione di delibere assunte negli anni precedenti al fine di promuovere la ricerca scientifica in campo agricolo ed agroalimentare. Nel 2003 ha preso il via un nuovo progetto, finalizzato alla costituzione di un **Centro per la Diffusione dei Risultati della Ricerca scientifica in Agricoltura (CEDRA)** che reperisca sul mercato mondiale l'offerta scientifica e tecnologica più avanzata e la trasmetta alle realtà agricole e agroalimentari operanti nel nostro Paese. In particolare, con il CEDRA, la Fondazione vuole perseguire un duplice obiettivo:

- informare e rendere disponibili alle aziende agricole italiane, ed in particolare del Lazio, le nuove conquiste della ricerca in campo agricolo, le sue applicazioni industriali, e le ricadute che, a breve termine, interesseranno i vari segmenti produttivi in cui è orientato il comparto e che, nel lungo periodo, avranno impatto sull'ambiente rurale nel suo complesso;
- sollecitare le stesse aziende agricole ad indirizzare la ricerca verso settori e tecnologie di particolare interesse.

Il CEDRA vuole quindi essere una risposta operativa alla imponente quantità di tecnologie che vengono messe a punto, e che spesso potrebbero costituire soluzione a problemi degli imprenditori, se solo ne venissero a conoscenza. Si tratta di una mole impressionante di risultati, molti dei quali di valenza generale e pertanto applicabili ovunque, che possono essere reperiti attraverso una seria opera di "inventario" presso i centri di ricerca più attivi e/o in rete. Al fine di individuare il soggetto che realiz-



zerà e gestirà il CEDRA per un periodo di tre anni, la Fondazione ha indetto, nel mese di ottobre 2003, una gara, stabilendo che le offerte dovessero essere presentate entro il 15 gennaio 2004. Risulterà aggiudicatario del progetto chi avrà presentato la proposta complessivamente più vantaggiosa dal punto di vista economico, nel senso che la Fondazione, nell'effettuare le sue valutazioni, terrà conto delle capacità tecniche, della qualità dei servizi offerti e del prezzo. Il soggetto aggiudicatario dovrà, infatti, garantire sia la progettazione e la gestione di un sistema di documentazione elettronica, evidentemente alla base dell'acquisizione e della diffusione delle informazioni, sia la costituzione e la gestione organizzativa del Centro, in particolare per quanto riguarda la selezione degli specifici argomenti di interesse, l'individuazione dei fornitori delle informazioni più affidabili e facilmente raggiungibili, la pubblicizzazione dei servizi e dei risultati ottenuti, nonché la progressiva evoluzione e "personalizzazione" della gamma di servizi offerti. Per l'avvio del progetto, l'elaborazione del capitolato di gara e la pubblicazione del bando sono stati erogati nel 2003 Euro 29.513,85.

L'ulteriore erogazione effettuata nel settore della ricerca è stata disposta in favore del **Consorzio Agrital Ricerche**, organismo che svolge attività scientifiche, di trasferimento e di divulgazione nel comparto agroalimentare. Il contributo versato, ammontante ad Euro 5.600,50, è stato corrisposto quale quota parte per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2001. La Fondazione, entrata a far parte del Consorzio Agrital Ricerche nel 1998, ha deliberato di uscirne nel 2003, avendo avviato in prima persona la realizzazione del CEDRA, iniziativa le cui finalità, in particolare per quanto riguarda il trasferimento tecnologico alle imprese e la divulgazione, sono pressoché analoghe. Il recesso diverrà operativo al termine dell'iter di approvazione del bilancio consuntivo 2003 del Consorzio.

A sostegno delle (iniziative di terzi) sono stati destinati com-

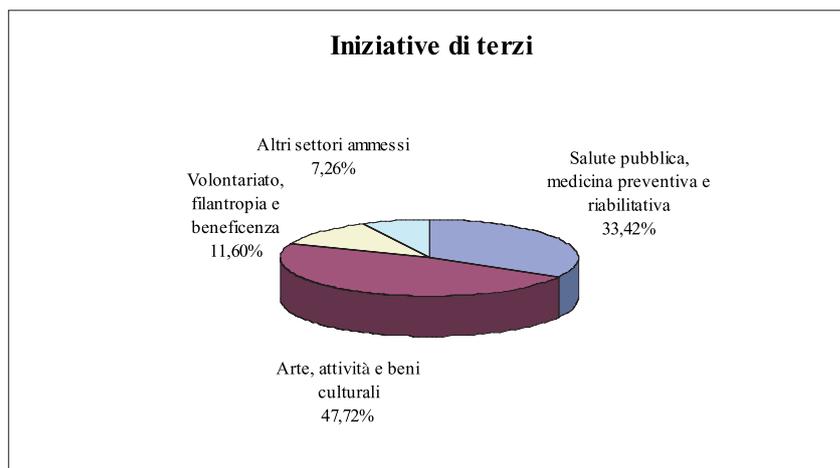


Iniziative di Terzi

plessivamente Euro 1.071.180,40, pari al 5,77% del totale erogato nel 2003, con la seguente ripartizione per settore:

La maggior parte delle erogazioni effettuate è stata disposta in

Settore	Importo	%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	358.020,00	33,42
Arte, attività e beni culturali	511.154,09	47,72
Volontariato, filantropia e beneficenza	124.256,31	11,60
Educazione, istruzione e formazione	11.000,00	1,03
Ricerca scientifica e tecnologica	11.250,00	1,05
Religione e sviluppo spirituale	30.500,00	2,85
Famiglia e valori connessi	25.000,00	2,33
Altri settori ammessi	0,00	0,00
Totale	1.071.180,40	100,00



attuazione di impegni assunti negli esercizi precedenti ed ha riguardato i seguenti settori di intervento, di tradizionale operatività della Fondazione:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- Euro 16.925,09 in favore della **Legga Italiana per la Lotta contro i Tumori – Sezione Provinciale di Roma**, per dare seguito al programma triennale di screening contro il cancro dell'ovaio, avviato nel Comune di Sutri nel 2002. Il progetto, nel corso del suo secondo anno di svolgimento, ha trovato un consenso sempre maggiore tra la popolazione locale e l'attività diagnostica ha interessato circa 30 pazienti al mese, di età compresa tra i 45 ed i 75 anni, sottoposte a controlli al fine di verificare la possibilità e la percentuale di incidenza del cancro all'ovaio in donne nella cui famiglia fossero stati riscontrati casi di tumore ormonodipendente di tipo ginecologico. L'identificazione di alcuni casi "limite", ha dimostrato il grande valore dello screening, che ha permesso di suggerire interventi chirurgici per evitare lo svilup-



po di carcinomi ovarici. Il contributo erogato dalla Fondazione è stato destinato alla retribuzione del personale medico coinvolto, al pagamento degli esami clinici necessari e all'acquisto di materiali di consumo;

- Euro 103.291,38 in favore dell'**Associazione Laziale Fibrosi Cistica**, per la realizzazione di una palestra per la riabilitazione respiratoria presso l'Istituto di Clinica Pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma. Grazie a tale contributo, l'Associazione ha completato l'ambizioso progetto di ristrutturazione del reparto di degenza del Centro Regionale Fibrosi Cistica di Roma, dotando il Centro di una struttura dove è possibile effettuare le prove di funzionalità respiratoria e la riabilitazione. Oltre che per i lavori di ristrutturazione degli spazi, il contributo è stato utilizzato per dotare l'intera struttura di un impianto di condizionamento e climatizzazione che garantisce la fondamentale purificazione e asetticità dell'aria presente nei locali. L'utilizzo della palestra, che verrà inaugurata nella prossima primavera, porterà significativi benefici per i piccoli pazienti, in quanto la fisioterapia e la riabilitazione respiratoria consentono di prevenire danni all'apparato respiratorio, riducendo le infezioni e le ostruzioni bronchiali.
- Euro 9.296,16 in favore dell'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Dipartimento di Biologia**, a sostegno del progetto di ricerca quadriennale "Identificazione di bersagli molecolari per nuove strategie terapeutiche nella cura delle leucemie". Nel corso dell'anno 2003 è iniziata la prima fase del programma, con l'acquisto di apparecchiature necessarie per i ricercatori ed i borsisti impegnati nello svolgimento delle ricerche. Lo studio ha riguardato in particolare, in questa prima fase, il ruolo della proteina Stat3 in linee cellulari mielomatose dipendenti da IL-6;
- Euro 80.367,40 in favore dell'**Azienda Ospedaliera San Filippo Neri**, per il progetto "Prevenzione della Cecità", il cui obiettivo è quello di prevenire, attraverso la diagnosi precoce, le più diffuse malattie oculari, come il glaucoma, la degenerazione maculare senile e la cecità corneale. Il contributo della Fondazione ha permesso l'acquisto di tre oftalmoscopi necessari per valutare il fondo oculare ed il nervo ottico, che è la parte colpita dal glaucoma; un perimetro computerizzato per la diagnosi precoce sempre del glaucoma; un laser per gli interventi che si rendono necessari quando le cure farmacologiche non hanno prodotto effetto; e, infine, un set di ferri chirurgici per gli interventi di chirurgia tradizionale. La strumentazione acquistata consentirà una notevole riduzione nelle liste d'attesa, permettendo così un significativo incremento dell'attività diagnostica;
- Euro 102.878,40 in favore dell'**Università degli Studi di Roma**



La Sapienza – Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell’Età evolutiva, destinati all’acquisto di attrezzature diagnostiche per la ricerca e l’assistenza dei bambini affetti da epilessia, necessarie al fine di potenziare e aggiornare la dotazione strumentale del Dipartimento, che da molti anni è ormai un punto di riferimento scientifico e ambulatoriale per Roma e il Centro-Sud Italia. Nei Servizi ambulatoriali e di degenza diurna e ordinari del Dipartimento, infatti, affluiscono ogni anno migliaia di pazienti affetti da convulsività o epilessia e vengono ricoverati in media 600 bambini con epilessie di difficile inquadramento diagnostico o di difficile trattamento. Per offrire una risposta sempre più adeguata a questa forte domanda assistenziale e di ricerca, si è proceduto con l’acquisto di due postazioni di registrazione EEG digitale con funzioni Video-EEG; una postazione di registrazione EEG digitale, una unità digitale centrale per la lettura e l’analisi dei tracciati ed un sistema computerizzato a 4 canali per Potenziali Evocati Multimodali.

- Euro 39.891,88 in favore dell’**Università degli Studi di Roma La Sapienza – Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia**, per lo svolgimento del progetto biennale di ricerca “Terapia genica dei tumori”. Nel corso dell’anno 2003 ha preso avvio la prima fase del progetto, che ha riguardato la selezione di pazienti portatori di lesioni cancerose di cervice uterina e pancreas, al fine di valutare le possibilità di utilizzo della terapia genica. In particolare è prevista, da un lato un’indagine a livello genotipico, studiando la perdita di frammenti genomici relativi al locus oggetto di interesse e dall’altro un esame dei tessuti neoplastici a livello fenotipico, tramite metodiche di immunohistochimica. Il contributo della Fondazione ha permesso l’acquisto delle apparecchiature mediche e del materiale di consumo necessario per dare avvio al programma di ricerca.
- Euro 5.369,69 in favore dell’**Associazione per la Riabilitazione del Comatoso – A.R.CO. 92 Onlus** a completamento del sostegno fornito per il progetto “Casa Dago”, per la reintegrazione familiare assistita del paziente post-comatoso. Il contributo è stato utilizzato per completare l’allestimento di un mini appartamento presso “Casa Dago” destinato all’accoglienza dei pazienti e dei loro nuclei familiari e per la retribuzione dei docenti che hanno tenuto corsi di ortoflorifrutticoltura. Lo svolgimento di tali corsi, in particolare, si è rivelato molto utile dal punto di vista riabilitativo e di inserimento socio/lavorativo, in quanto è stato riscontrato nei pazienti un sensibile incremento dell’autostima, delle capacità di controllo e di interazione con gli altri, oltre allo sviluppo di conoscenze e di attitudini lavorative.
- Euro 185.925,22 in favore della **Curia Arcivescovile**



dell'Aquila per il completamento dei lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Pietro a Rocca di Cambio, che versava in condizioni di penoso degrado. I lavori sono stati realizzati in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per l'Abruzzo ed hanno interessato il tetto della navata della chiesa, la torre di avvistamento ed il campanile. Si è provveduto innanzitutto al consolidamento dei muri in pietra esterni, sono stati riportati in vista gli archi in pietra di epoca romanica nella navata centrale e quello di accesso alla scala del campanile ed è stato inoltre restaurato il paramento lapideo della facciata della chiesa. Il restauro è stato condotto con estrema attenzione e cura filologica, eliminando ove necessario modifiche dell'edificio originario: si è provveduto, ad esempio, alla muratura di una finestra in facciata che alterava l'equilibrio originario del prospetto principale dell'edificio. Molto interessante è anche la riproposizione dell'antica torre di avvistamento, simbolo di Rocca di Cambio, ricreando le aperture laterali che anticamente erano utilizzate per l'avvistamento, mentre all'interno è stato scoperto e restaurato un passaggio in paramento lapideo, rimesso in collegamento con la Chiesa tramite il consolidamento strutturale e il rifacimento delle volte in pietra crollate, che testimonia proprio come la Chiesa sia sorta successivamente, con il crearsi di un agglomerato urbano intorno all'antica torre. Nella parte alta è stata ritrovata una stanza alla quale sarà possibile accedere tramite una scaletta esterna in acciaio e sono state smontate le coperture del tetto della navata della Chiesa realizzando il consolidamento mediante cordoli in cemento armato e sostituendo le travi di abete ormai marcite con capriate in legno di castagno. Si stanno inoltre compiendo, secondo gli orientamenti attuali della disciplina del restauro, ricerche d'archivio per reperire notizie utili al ritrovamento degli ambienti sotterranei adibiti a cimitero di cui si è conservata la memoria, per poter ricostruire su basi scientifiche le vicende storico-architettoniche del complesso;

- Euro 38.920,64 in favore della **Associazione per la Valorizzazione Storica della Democrazia Italiana Onlus** a sostegno di un progetto per lo studio, la conoscenza e la catalogazione dei fondi archivistici depositati presso le Istituzioni culturali aderenti all'Associazione, con il fine di creare un sistema integrato di accesso alle informazioni. La maggior parte della documentazione censita e catalogata è di rilevante interesse storico-culturale ed appare particolarmente significativa per la ricostruzione delle vicende relative al secondo dopoguerra. Si tratta, infatti, di archivi riguardanti la storia del movimento cattolico, dei partiti, delle organizzazioni sociali, sindacali e politiche dei cattolici ma anche di numerosi fondi privati, appartenuti a personalità della politica e della cultura, che hanno avuto un ruolo di primo piano nelle vicende nazionali di quel periodo.
- Euro 89.709,21 in favore della **Fondazione Istituto Gramsci**



per lo svolgimento della seconda annualità del progetto triennale finalizzato all'ordinamento, all'inventariazione ed alla schedatura elettronica dell'archivio del Partito Comunista Italiano. Il contributo della Fondazione consentirà di portare a compimento e perfezionare l'accesso all'Archivio del Pci da parte della comunità scientifica e per migliorare significativamente il servizio di apertura al pubblico dell'Archivio, che qualifica da molti anni l'Istituto Gramsci come un punto di riferimento per gli studi sulla storia d'Italia nel Novecento. Il complesso documentale relativo al Partito Comunista Italiano (1921-1991) costituisce infatti una fonte di primaria importanza non soltanto per gli studiosi del Pci e del movimento comunista internazionale, ma anche per gli studiosi della storia politica e sociale dell'Italia del Novecento, in quanto si tratta della base documentale meglio conservata e completa tra quelle relative ai partiti di massa. L'intero corpus documentario è stato ripartito in cinque blocchi di documentazione, relativi, i primi tre, agli anni 1921-1939, 1939-1945, 1945-1991, e gli altri due agli archivi di personalità e agli archivi aggregati di particolare attinenza con la storia del Pci. Il primo di questi blocchi, relativo agli anni 1921-1939, è l'oggetto dell'intervento specifico della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Comprende una vasta mole di documenti recuperati negli archivi russi (gli archivi del Comintern conservati presso il Centro Russo per la Conservazione e lo Studio dei Documenti della Storia Contemporanea a Mosca). Una volta ultimata la fase di ordinamento, inventariazione e schedatura elettronica dell'intero archivio del Pci, il progetto prevede la preparazione di una nuova Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma, che sarà consultabile come banca dati on line e che aggiornerà la precedente Guida, pubblicata nel 1994.

- Euro 103.291,38 in favore della **Direzione della Specola Vaticana - Governatorato Stato Città del Vaticano** per il restauro della cupola del telescopio visuale della Specola Vaticana di Castel Gandolfo, costruita interamente in legno nel 1935 e deterioratasi con il passare del tempo fino ad impedire l'utilizzo dello strumento. L'osservatorio di Castel Gandolfo ha mantenuto inalterata la sua importanza nel tempo, anche se gli astronomi vaticani svolgono oggi gran parte della loro attività servendosi del nuovo telescopio a tecnologia avanzata situato sul Monte Graham in Arizona, poiché negli ultimi decenni all'attività di ricerca si è affiancata la didattica, con l'organizzazione di scuole estive di astronomia e astrofisica dedicate ai giovani, ed in particolare a quelli provenienti da paesi in via di sviluppo, ai quali viene offerta la possibilità di acquisire nuove competenze sotto la guida di eminenti studiosi.
- Euro 23.757,01 in favore del **Centro di Ricerche per la Storia dell'Alto Lazio** per la realizzazione di una bibliografia ragiona-



ta sulla pietà mariana nell'Alto Lazio. La ricerca, di durata pluriennale, si propone di documentare la produzione bibliografica ed emerografica del secondo dopoguerra che ha per oggetto il culto, la devozione e la pietà mariana nel territorio delle Diocesi dell'Alto Lazio. Il contributo della Fondazione è stato utilizzato per retribuire i ricercatori impegnati nel progetto che, nel corso dell'anno, hanno portato a termine il lavoro di raccolta e trattamento del materiale necessario per la realizzazione di un volume sulla bibliografia mariana, che verrà pubblicato nel 2004.

- Euro 18.075,99 in favore dell'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari**, per la realizzazione del progetto ALECI (Archivio Linguistico e Cinematografico Italiano). Il contributo erogato dalla Fondazione è stato destinato, per la maggior parte, alla retribuzione delle unità operative che hanno curato l'ordinamento dei documenti cartacei, il caricamento informatico dei testi e dei manoscritti e la creazione di un database. L'allestimento dell'Archivio Linguistico e Cinematografico Italiano costituisce un rilevante strumento di ricerca e consultazione per lo studio storico della lingua, del cinema e per la conoscenza di documenti inediti o trascurati, che documentano intrecci poco noti tra politica, società e cultura nel nostro Paese, soprattutto nella prima metà del Novecento.
- Euro 51.474,64 per l'acquisto e l'invio alle scuole dell'undicesimo volume della "**Storia della Letteratura Italiana**", edita dalla Salerno Editrice Srl. Il progetto, avviato nel 1994, è volto ad incrementare la dotazione di pubblicazioni delle istituzioni scolastiche mediante la donazione ai licei classici italiani di questa collana, che si compone di 14 volumi. L'iniziativa vedrà la Fondazione impegnata anche nei prossimi anni, con l'acquisto e l'invio alle scuole degli ulteriori volumi, non appena disponibili.
- Euro 51.645,69 in favore della **Comunità di Sant' Egidio**, per la ristrutturazione del "Palazzo Leopardi", sito in Piazza Santa Maria in Trastevere, dato in concessione dal Comune di Roma alla Comunità di S. Egidio, con destinazione d'uso a centro socio-assistenziale. Il progetto denominato "L'Arca della Felicità", nell'ambito del quale si inserisce l'intervento della Fondazione, prevede la realizzazione di un grande centro polifunzionale, all'interno del quale vi sarà una casa famiglia per bambini abbandonati o sieropositivi, una casa alloggio per anziani non autosufficienti, un centro aperto ai giovani del quartiere e un'area destinata alle attività dei portatori di handicap. L'iniziativa ha anche il pregio di inserirsi nella tradizione stessa dei luoghi, poiché l'antico palazzo "Leopardi" all'inizio del

Volontariato, filantropia e beneficenza



secolo scorso aveva assunto il nome di “Casa del Rifugio”, divenendo albergo per quanti, poveri e bisognosi, vi cercavano alloggio. I lavori di ristrutturazione hanno quindi contribuito a riportare l’edificio alla propria antica funzione di luogo di rifugio e di accoglienza, ed a far sì che esso possa nuovamente rappresentare, per tanti bisognosi, un punto di riferimento.

- Euro 27.111,46 in favore della **Fondazione Il Faro**, a saldo dell’intervento avviato lo scorso anno per lo svolgimento di un programma di formazione nel settore della ristorazione, destinato ad adolescenti provenienti da differenti contesti geografico-sociali e finalizzato all’inserimento lavorativo. Nel secondo semestre 2002 si è tenuto un ciclo di corsi nel settore della ristorazione, per un totale di 39 giorni di lezioni intensive, che hanno coinvolto 48 allievi di età compresa tra i 16 e i 25 anni. In base a singoli percorsi formativi scelti, gli allievi sono stati suddivisi in tre corsi principali: “aiuto cuoco-gelatiere”, “aiuto pasticciere-gelatiere” e “aiuto pizzaiolo”. Ogni corso è stato suddiviso in due moduli, il primo dei quali teso a trasferire le competenze specifiche spendibili nel settore della ristorazione prescelto, ed il secondo finalizzato allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali, oltre che ad acquisire nozioni relative alle corrette prassi in campo alimentare, alla sicurezza ed all’antinfortunistica. L’impostazione metodologica adottata ha prodotto concreti risultati nel recupero di problematiche di tipo motivazionale e relazionale, presenti in alcuni ragazzi con precedenti esperienze negative in ambito scolastico e sociale, ed ha costituito per tutti i giovani coinvolti un importante momento nel processo di inserimento nel mondo del lavoro.
- Euro 10.171,23 in favore di **AeA – Abitare e Anziani**, per l’avvio del “Concorso Internazionale di Architettura della Terza Età” volto alla sperimentazione di soluzioni tipologiche e tecnologiche innovative nell’edilizia residenziale degli anziani. L’obiettivo dell’iniziativa, che si concluderà nel 2004, è quello di offrire un contributo concreto al ripensamento della concezione dell’alloggio e della sua organizzazione interna, in modo che gli anziani possano affrontare anche i periodi di maggiore fragilità nelle loro abitazioni, riducendo le occasioni di ricorso improprio alle strutture ospedaliere.
- Euro 35.327,93 in favore di **Parrocchia San Frumenzio di Roma**, per la realizzazione di un edificio da destinare a centro di accoglienza missionaria per giovani in stato di disagio, ragazze madri ed anziani e da utilizzare per le attività sussidiarie parrocchiali. Il contributo erogato dalla Fondazione è stato utilizzato per sostenere parte delle spese di progettazione esecutiva dell’edificio, i cui lavori di edificazione inizieranno nel 2004.
- Euro 11.000,00 in favore della Libera Università Maria SS.



Educazione, istruzione e formazione

Assunta (LUMSA) di Roma per l'organizzazione di un seminario di 15 ore sul tema "Finanza etica e governo dell'impresa sociale", attivato nell'ambito del corso di Laurea in Scienze Giuridiche. Il seminario, svoltosi tra aprile e maggio 2003, è stato introdotto da una tavola rotonda e si è successivamente articolato in un ciclo di conferenze su:

- Il ruolo della finanza etica per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale;
- La dimensione del potere nell'impresa sociale: azione collettiva, etica, personale;
- Strumenti di finanza etica;
- Etica, economia e giustizia;
- Finanza etica e globalizzazione;
- L'indebitamento dei paesi in via di sviluppo.

Alle attività didattiche hanno preso parte 30 studenti, 25 dei quali hanno raggiunto il numero di frequenze necessario all'ottenimento dei due crediti formativi previsti.

Ricerca scientifica e tecnologica

- Euro 11.250,00 in favore della **Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Onlus**, per lo svolgimento di attività di ricerca in campo oncologico. Grazie al contributo della Fondazione la FIRC ha potuto concedere ad una ricercatrice che opera presso il Dipartimento per lo Sviluppo dei Programmi Terapeutici dell'Istituto Regina Elena di Roma una borsa di studio triennale per il periodo 1/4/2002 – 31/3/2005.

Le uniche due erogazioni in favore di terzi effettuate a valere su delibere assunte nell'esercizio sono state relative a:

Famiglia e valori connessi

In questo settore d'intervento, attivato nel 2003, è stata disposta una sola erogazione, dell'importo di Euro 25.000,00, in favore del **Fondo Vittime di Nassiriya**, istituito presso lo Stato Maggiore della Difesa al fine di raccogliere le sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime dell'attentato terroristico che il 12 novembre 2003 ha colpito il contingente italiano in missione di pace in Iraq, causando la morte di 19 persone di cui 12 Carabinieri, 5 Soldati e 2 Civili. La Fondazione, rimanendo fedele alla sua tradizionale attenzione nei confronti di coloro che per i più diversi motivi si trovano in uno stato di grave necessità e difficoltà, ha voluto con questo contributo manifestare la sua vicinanza e solidarietà alle famiglie colpite da questa immane tragedia.

Religione e sviluppo spirituale

Anche in questo settore è stata deliberata un'unica erogazione, destinata all'acquisto ed alla messa di opera di un impianto di riscaldamento presso il **Monastero Venerabile Maria Celeste Crostarosa dell'Ordine del SS. Redentore**, con sede a Magliano Sabina (RI), in un edificio del XVI secolo concesso in comodato d'uso dalla locale Diocesi, che necessita di continue manutenzioni. L'intervento della Fondazione, per complessivi Euro



Erogazioni deliberate nell'esercizio

50.000,00, ha avuto come obiettivo quello di alleviare i disagi delle Religiose, finora costrette a patire il freddo nei mesi invernali, ed interesserà due esercizi: nel 2003 è stata infatti erogata solo una prima parte del contributo, pari ad Euro 30.500,00, mentre il saldo, ammontante ad Euro 19.500,00, verrà erogato nei primi mesi del 2004, a conclusione dei lavori di fornitura dell'impianto di riscaldamento.

Nell'esercizio sono state deliberate erogazioni per complessivi Euro 14.693.450,00, di cui il 69,8%, pari ad Euro 10.261.300,00, è stato destinato allo sviluppo delle iniziative proprie della Fondazione, mentre il residuo 30,2%, pari ad Euro 4.432.150,00, è stato destinato al sostegno di iniziative promosse da terzi.

Per quanto riguarda le iniziative proprie, sono state deliberate le seguenti erogazioni:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Importo deliberato	di cui erogato
Centro per la terapia del dolore, le cure palliative e l'assistenza agli anziani fragili	2.766.350,00	0
Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia	1.000.000,00	0
Arte, attività e beni culturali		
Museo del Corso	1.597.400,00	0
Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma	1.597.400,00	60.885,68
Consiglio Mediterraneo della Cultura	350.000,00	0
Volontariato, filantropia e beneficenza		
Fondazione Italiana per il Volontariato	1.000.000,00	0
Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà	1.588.600,00	0
Seniores Italia – Partner per lo Sviluppo	50.000,00	0
Fondazione Sorella Natura	20.000,00	0
Educazione, istruzione e formazione		
Convegno Internazionale "L'Etica della Sofferenza"	70.000,00	55.966,29
Ricerca scientifica e tecnologica		
Centro per la Diffusione dei Risultati della Ricerca Scientifica in Agricoltura	221.550,00	0
Altri settori ammessi	0,00	0

Tutte le iniziative proprie della Fondazione sono già state ampiamente illustrate nella precedente sezione dedicata alle erogazioni effettuate, ad eccezione di:



- **Consiglio Mediterraneo della Cultura.** Si tratta di un organismo creato e patrocinato dall'UNESCO, che riunisce enti pubblici e privati interessati alle problematiche ed all'avvenire dei Paesi del bacino mediterraneo, ed in particolare alla salvaguardia e valorizzazione del loro patrimonio storico, culturale ed artistico, al quale la Fondazione ha aderito sin dalla sua costituzione. L'impegno della Fondazione, nell'ambito delle attività promosse dal CMC, verterà nel 2004 principalmente sulla realizzazione del volume "Arte e cultura nel Mediterraneo del XX secolo", iniziativa avviata nel 2003 che, una volta ultimata, potrà costituire un valido strumento di dialogo tra le diverse realtà nazionali, religiose e politiche che si affacciano su questo mare.
- **Fondazione Sorella Natura.** Aderendo a questo ente, recentemente costituitosi ad Assisi, la Fondazione ha mostrato di condividere lo scopo ed i valori, volti alla promozione di una corretta cultura ambientale, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Tra le iniziative realizzate sono da segnalare il Giurì internazionale per l'ambiente, che ha il compito di fornire alla comunità nazionale ed internazionale giudizi rigorosi sulle tematiche ed i conflitti ambientali, il Premio "Sorella Natura" per l'economia solidale e lo sviluppo sostenibile, per la diffusione di una corretta cultura ambientale, cui andrà a breve ad aggiungersi la pubblicazione di "Sorella Natura", rivista che darà ampio risalto alle problematiche socio-economiche legate alla tutela dell'ambiente.

* * *

Due degli **interventi in favore di terzi** deliberati nel 2003 (Fondo Vittime di Nassiriya e Monastero Venerabile Maria Celeste Crostarosa) sono stati già descritti nella sezione relativa alle erogazioni effettuate. Le ulteriori delibere assunte nell'esercizio troveranno attuazione nel 2004, dopo l'espletamento delle procedure previste dai Bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno di iniziative e Progetti di terzi indetti nel corso del 2003.

Da sempre particolarmente attenta alle esigenze che le vengono rappresentate dagli organismi senza fini di lucro operanti sul territorio, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha emanato nello scorso mese di dicembre un **Bando** che disciplina le modalità ed i termini per la presentazione delle richieste di contributo per iniziative da realizzarsi nell'anno 2004, mettendo a disposizione complessivamente Euro 3.857.150,00 nei seguenti settori di intervento:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa: Euro 664.650,00;
- Arte, attività e beni culturali: Euro 386.200,00;
- Volontariato, filantropia e beneficenza: Euro 295.400,00;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di pro-



- dotti editoriali per la scuola: Euro 221.550,00;
- Ricerca scientifica e tecnologica: Euro 221.550,00;
- Religione e sviluppo spirituale: Euro 295.400,00;
- Assistenza agli anziani: Euro 295.400,00;
- Prevenzione e recupero tossicodipendenze: Euro 369.250,00;
- Patologie e disturbi psichici e mentali: Euro 295.400,00;
- Protezione civile: Euro 221.550,00;
- Famiglia e valori connessi: Euro 221.550,00;
- Attività sportiva: Euro 147.700,00;
- Diritti civili: Euro 221.550,00.

I contributi potranno essere richiesti entro il 27 febbraio 2004 da enti privati costituiti secondo le norme del Libro I del Codice Civile, enti pubblici, enti religiosi civilmente riconosciuti e cooperative sociali di cui alla Legge 381/1991 che non perseguono finalità di lucro e che svolgono attività coerenti con le finalità della Fondazione. In conformità con le indicazioni contenute nel Programma Generale degli Interventi per il triennio 2002-2004, è stato previsto che nella valutazione delle istanze pervenute venga data priorità ad iniziative e progetti volti a:

- superamento dell'emergenza sangue a Roma e nel Lazio;
- creazione di nuove strutture per la rianimazione, l'assistenza neonatale e le emergenze cardiache;
- salvaguardare le tradizioni artigianali;
- recuperare e tutelare gli archivi storici presenti sul territorio di riferimento della Fondazione;
- favorire i processi di integrazione culturale a beneficio di coloro che provengono da Paesi extracomunitari;
- favorire l'alfabetizzazione primaria e secondaria di ragazzi in condizioni di disagio familiare e sociale;
- costituzione ed ammodernamento di laboratori informatici e linguistici negli Istituti di istruzione primaria e secondaria;
- sostegno a corsi universitari e post universitari di educazione alla politica, che forniscano ai giovani gli strumenti necessari per acquisire una maggiore conoscenza dello Stato;
- finanziamento parziale di progetti di ricerca nel campo delle biotecnologie alimentari e sul non profit;
- formazione professionale ed avviamento al lavoro di giovani disabili.

Nel Bando è stato inoltre stabilito che l'assegnazione dei contributi avvenga entro il mese di luglio 2004 e che la materiale erogazione delle somme abbia luogo, di norma, in unica soluzione a conclusione del progetto o dell'iniziativa finanziata, previa presentazione da parte dell'ente beneficiario, e successiva approvazione da parte della Fondazione, di una relazione sull'attività svolta, sui risultati conseguiti e sui benefici per la collettività, corredata dai giustificativi delle spese sostenute.

Il secondo bando è riservato alla Regione Campania e si inserisce nell'ambito del **Progetto Sviluppo Sud** promosso



dall'ACRI e finalizzato a favorire il riequilibrio a livello nazionale delle risorse erogate dalle fondazioni di origine bancaria, per il quale è stata individuata quale area di intervento quella della promozione di distretti culturali per la valorizzazione economica del patrimonio artistico, culturale e ambientale nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1 previste dal Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 2000-2006: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e Molise.

Unitamente ad altre 17 fondazioni bancarie, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha lanciato nello scorso mese di settembre un bando attraverso il quale sono stati resi noti i termini e le modalità per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli organismi interessati. In particolare è stato previsto:

- che vengano presi in considerazione esclusivamente progetti presentati da enti senza fini di lucro con sede legale e/o operativa nella Regione Campania;
- che le iniziative proposte debbano necessariamente essere coerenti con la programmazione regionale in materia di fondi strutturali del Q.C.S. 2000-2006;
- che i progetti presentati debbano prevedere accordi di partenariato con altri enti pubblici e privati;
- che l'ente richiedente contribuisca alla realizzazione dell'iniziativa con fondi propri;
- che il contributo richiesto debba essere pari o superiore ad Euro 250.000,00;
- che la durata del progetto proposto non sia superiore a 24 mesi.

Il termine per la presentazione dei progetti è scaduto il 31 dicembre 2003 e sono pervenute circa 40 domande, che verranno esaminate da una apposita commissione costituita dalle 18 fondazioni promotrici dell'iniziativa nei primi mesi del 2004. A fronte del bando "Sviluppo Sud" per la Regione Campania sono stati stanziati Euro 500.000,00.



Programmi di sviluppo dell'attività della Fondazione

Come previsto dal vigente Documento Programmatico Previsionale, la Fondazione proseguirà e rafforzerà il suo impegno in favore delle iniziative proprie sopra descritte avviate negli anni precedenti, che sono divenute ormai un orientamento programmatico consolidato. Non mancherà, inoltre, il sostegno alle iniziative di terzi, che verranno selezionate mediante i bandi appositamente emanati e destinati ai tanti organismi senza fini di lucro che operano sul territorio della Fondazione.

Negli ultimi mesi del 2004, infine, particolare attenzione verrà tributata alla valutazione ex post delle azioni intraprese e delle esperienze maturate nel triennio 2002-2004, nonché ad una approfondita analisi delle esigenze del territorio, al fine di definire il Programma Generale degli Interventi per il periodo 2005-2007, nell'ambito del quale potranno essere individuati nuovi indirizzi strategici e nuove priorità d'azione.

Fondi per le erogazioni

Gli **impegni di erogazione** a beneficio delle iniziative proprie e di terzi, che al 31 dicembre 2002 erano pari ad Euro 62.370.139 si sono ridotti ad Euro 56.534.181 per effetto dei seguenti movimenti:

Saldo al 01.01.2003	62.370.139
Erogazioni deliberate nell'esercizio	+ 14.693.450
Erogazioni effettuate nell'esercizio	- 18.566.543
Revoche impegni precedenti	- 1.962.865
Saldo al 31.12.2003	56.534.181

Le revoche di provvedimenti deliberati in esercizi precedenti hanno riguardato:

- iniziative ritenute non più realizzabili o per le quali gli enti beneficiari dei contributi non hanno mai trasmesso la documentazione necessaria ai fini dell'erogazione degli importi stanziati in loro favore;
- Progetti che si sono conclusi con l'erogazione di importi inferiori al preventivato;
- somme non spese dai beneficiari entro i termini concessi per l'utilizzo integrale dei contributi.

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2003 possono essere così ripartiti in base all'anno di delibera:

- Euro 87.829 a fronte di delibera assunta nel 1994, per l'acquisto degli ulteriori volumi della collana "La Storia della Letteratura



Italiana” edita dalla Salerno Editrice, da donare ai licei classici italiani;

- Euro 17.751 a fronte di delibera assunta nel 1999 per le Borse di Studio Marchesini;
- Euro 3.832.959 a fronte di delibere assunte nel 2000, da erogare a sostegno delle iniziative proprie della Fondazione;
- Euro 38.074.544 a fronte di delibere assunte nel 2001 da erogare a sostegno di iniziative di terzi e di iniziative proprie della Fondazione;
- Euro 14.521.098 a fronte di delibere assunte nel 2003 da erogare a sostegno di iniziative di terzi e di iniziative proprie della Fondazione.

Gli impegni per erogazione riguardano i seguenti settori di intervento:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	17.986.197,61
Arte, attività e beni culturali	14.868.932,57
Volontariato, filantropia e beneficenza	12.938.107,12
<i>Totale settori rilevanti</i>	<i>45.793.237,30</i>
Educazione, istruzione e formazione	4.547.333,43
Ricerca scientifica e tecnologica	4.106.309,90
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	369.250,00
Religione e sviluppo spirituale	314.900,00
Assistenza agli anziani	295.400,00
Patologie e disturbi psichici e mentali	295.400,00
Protezione civile	221.550,00
Famiglia e valori connessi	221.550,00
Diritti civili	221.550,00
Attività sportiva	147.700,00
<i>Totale altri settori statutari</i>	<i>10.740.943,33</i>
Totale generale	56.534.180,63

I **fondi disponibili per le erogazioni** nei settori rilevanti e negli altri settori statutari, prima degli accantonamenti a valere sull’avanzo di gestione al 31 dicembre 2003, ammontano rispettivamente ad Euro 2.399.307,55 ed Euro 676.376,89, e possono essere così ripartiti tra i diversi settori di intervento:



Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	899.740,33
Arte, attività e beni culturali	899.740,33
Volontariato, filantropia e beneficenza	599.826,89
Totale settori rilevanti	2.399.307,55
Educazione, istruzione e formazione	241.524,03
Ricerca scientifica e tecnologica	89.974,03
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	74.978,36
Religione e sviluppo spirituale	9.982,69
Assistenza agli anziani	59.982,69
Patologie e disturbi psichici e mentali	59.982,69
Protezione civile	44.987,02
Famiglia e valori connessi	19.987,02
Diritti civili	44.987,02
Attività sportiva	29.991,34
Totale altri settori statutari	676.376,89
Totale generale	3.075.684,44

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta attività di raccolta fondi né è stato utilizzato l'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Fondi per il Volontariato

Per ciò che concerne i fondi stanziati ai sensi dell'art. 15 della legge 266/1991, sono stati erogati nel 2003 complessivamente Euro 666.371,48 in favore del Comitato di Gestione dei Fondi Speciali costituito presso la Regione Lazio e dei Centri di Servizio CESV e SPES della stessa Regione. Non sono stati effettuati nuovi accantonamenti, in quanto l'esercizio 2002 ha chiuso con un disavanzo di gestione.

Residuano ancora da erogare, prima degli accantonamenti a valere sull'avanzo di gestione al 31 dicembre 2003, fondi ammontanti complessivamente ad Euro 9.744.329,69, così ripartiti:

Regione	Importo
Lazio	1.977.067,45
Campania	2.308.809,05
Molise	177.908,11
Umbria	1.326.410,19
Accantonamento prudenziale	3.954.134,89
Totale	9.744.329,69



L'accantonamento prudenziale di Euro 3.954.134,89 effettuato a valere sugli esercizi 2000 e 2001 è confluito in un fondo momentaneamente in sospeso, in attesa di certezze in merito alle modalità di calcolo degli accantonamenti ex art. 15 della Legge 266/91, stante l'ordinanza di sospensione del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001, confermata in appello dal Consiglio di Stato il 19 settembre 2001, delle modalità indicate nel suddetto Atto di Indirizzo al paragrafo 9.7.

Enti e società strumentali partecipate operanti nei settori rilevanti

Per quanto riguarda infine l'elenco degli enti e delle società strumentali partecipate, si rimanda al contenuto della Nota integrativa.

L'organizzazione interna della Fondazione

Nel rispetto della normativa di riferimento, che richiede la separazione dell'attività di gestione del patrimonio della Fondazione da tutte le altre attività, gli Organi della Fondazione hanno, già nei precedenti esercizi, definito lo schema organizzativo della Fondazione.

Le misure organizzative adottate nel corso dell'esercizio rappresentano il prosieguo del percorso intrapreso, volto alla realizzazione di un Modello Organizzativo cosiddetto esimente ai sensi del D.Lgs. 231/01, atto soddisfare le esigenze operative della Fondazione nell'osservanza dei valori e dei principi etici cui la Fondazione si ispira: trasparenza, coerenza, integrità morale, completezza di informazione.

L'evoluzione dell'attività della Fondazione ha comportato l'insorgere di nuove esigenze operative cui sono conseguite alcune modifiche ed integrazioni alla struttura organizzativa per fornire una più fedele rappresentazione delle relazioni funzionali.

La Fondazione ha formalizzato, attraverso l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, quei documenti che rappresentano l'assetto organizzativo della Fondazione (Organigramma) e le modalità con le quali tutti i soggetti inseriti nella struttura svolgono le proprie mansioni nell'ambito dell'operatività della stessa (Procedure interne).

Il Consiglio di Amministrazione, con delibere assunte il 27 maggio ed il 30 settembre del 2003, ha approvato l'Organigramma della Fondazione e, contestualmente, ha approvato le procedure operative interne di ogni funzione in modo da definire e rendere chiari le mansioni ed i ruoli di tutti i soggetti assegnati alla singola funzione.

La nuova struttura, che rappresenta lo sviluppo della presi-



stente, prevede una omogenea ripartizione delle attività operative secondo una logica funzionale e la presenza in Staff di altre funzioni di supporto agli Organi:

Funzione in Staff al
Consiglio di Amministrazione: Controlli Interni.

Funzioni in staff al Presidente: Affari Generali e Rapporti Istituzionali;

Gestione Museo del Corso;
Relazioni Internazionali;
Segreteria di Presidenza.

Funzioni in Staff al
Segretario Generale:

Segreteria Centrale;
Affari Legali;
Servizi Generali;
Amministrazione del Personale.

Funzioni in linea al
Segretario Generale:

Attività Istituzionali;
Tesoreria e Finanza;
Amministrazione e Bilancio.

Particolare attenzione è continuamente posta allo sviluppo del sistema informatico e tecnologico della Fondazione, che è creato su una nuova architettura di sistema che intende mantenere quotidianamente aggiornati e potenziati i programmi e gli applicativi già in uso, al fine di aumentarne costantemente l'efficienza e l'utilità.

Gli uffici di Roma di Via Minghetti e di Via Montecatini sono cablati con una rete conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza .

La Fondazione è dotata di elaboratori e di dotazioni software di ultima generazione. Ogni postazione (client) di lavoro dispone di una propria stampante laser in locale ed ha la possibilità, per stampe di quantità superiore alla norma, di usufruire di due fotocopiatrici/Stampanti di rete/ Scanner /fax di tecnologia avanzata.

Il sistema è protetto da un Antivirus Enterprise Edition che, installato sul server, si connette giornalmente alla Symantec per scaricare le nuove definizioni di Virus e aggiorna tutti i client della rete. Ogni operatore è provvisto di un proprio codice utente e una propria password, come da normativa in vigore in materia di sicurezza sui dati, di otto caratteri a scadenza bimestrale, che l'utente può reimpostare in qualsiasi momento in modo autonomo.

Gli utenti sono raggruppati per aree di competenza con autorizzazioni comuni e quando si connettono al server tramite i



Servizi Terminal, sono soggetti a Criteri di Protezione e relative credenziali di autenticazione, che ne regolano e limitano l'utilizzo di funzioni di sistema considerate rischiose e comunque superflue per il normale lavoro dell'operatore.

Alla rete esistente sono stati aggiunti 2 Firewall Hardware in modo da proteggerla da accessi provenienti da Internet e dalle postazioni Internet Café del Museo del Corso. Con la configurazione di una Virtual Private Network tra i client remoti che accederanno dall'esterno, è stata realizzata una barriera per evitare ogni indebita intrusione. La connessione internet viene continuamente adeguata all'evoluzione dei gestori mantenendo costantemente in completa sicurezza il sistema e i dati scambiati.

Con periodicità anche giornaliera viene effettuato un salvataggio di tutti i dati sul disco del personal computer di salvataggio, e gli stessi vengono salvati su tape estraibile.

Come da normativa vigente, l'accesso al CED (centrale impianti ed elaborazione dati) è protetto e riservato.

La Fondazione si sta inoltre dotando di un portale Internet che sarà così composto:

- Sezione News, area appositamente studiata per la pubblicazione di informazioni, comunicati e notizie in tempo reale;
- Sezione Faq (Frequently Asked Questions), area appositamente studiata per permettere al cittadino o all'utente navigatore di trovare un'insieme di domande e risposte tra le più frequenti scambiate all'interno del contesto;
- Sezione Raccolta Link, area appositamente studiata per permettere di catalogare la lista dei link esterni al portale di maggiore interesse per gli utenti.
- Search Engine, funzione interna al portale che permette all'utente di reperire velocemente l'informazione di proprio interesse.

Anche la gestione del patrimonio artistico avviene su un supporto informativo. L'applicativo, programmato in ambiente intranet, viene gestito con un servizio "Housing dedicato" nel rispetto della normativa vigente e con possibilità di consultazione, inserimento ed aggiornamento tramite un indirizzo pubblico di internet riservato e protetto da firewall.

La Fondazione ha in organico 14 dipendenti ed una sola risorsa distaccata da Società facente parte del Gruppo bancario della conferitaria. L'attività formativa a favore del Personale è proseguita anche nel 2003. A seguito dell'entrata in vigore della Legge "Biagi", si stanno seguendo con particolare attenzione le nuove forme di rapporto di lavoro, soprattutto quella riconducibile allo "Staff leasing".



Il risultato di esercizio

E' evidente che il risultato di esercizio della Fondazione non può prescindere da quello che è il risultato finanziario della Gestione patrimoniale.

Nel 2003, grazie alla particolare struttura del portafoglio, si è riusciti ad ottenere un rendimento significativo sfruttando al meglio il rialzo che si è verificato sui mercati finanziari. Come emerso dalla Relazione economica finanziaria, il risultato della Gestione finanziaria al netto delle varie commissioni ammonta ad Euro 89,0 milioni, cui debbono aggiungersi Euro 50,7 milioni di plusvalenze da valutazione che non vengono contabilizzate. Il risultato complessivo della Gestione finanziaria è quindi pari ad Euro 139,7 milioni, a fronte della perdita di Euro 119,6 milioni registrata nell'esercizio 2002 (di cui, giova ricordare, Euro 116,5 derivanti da minusvalenze da valutazione che, pertanto, non sono state effettivamente subite) che quindi deve intendersi interamente recuperata.

Da notare che al risultato di gestione non ha contribuito la partecipata Capitalia, che nel 2003 non ha erogato il dividendo.

Sul fronte dei costi operativi, sia con riferimento alla Gestione finanziaria che a quella ordinaria, si è registrata una riduzione dell'11% rispetto all'esercizio 2002, che in termini assoluti corrisponde ad Euro 1,23 milioni.

L'Avanzo di esercizio al netto delle imposte e tasse per Euro 2.330.308,00, è pari ad Euro 82.625.503,50, sul quale debbono essere operati gli accantonanti obbligatori.

Come da normativa in vigore, il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi, con facoltà da parte delle Fondazioni di incrementare con atto motivato tale percentuale tenuto comunque conto delle esigenze di salvaguardare il patrimonio e di garantire continuità alle attività istituzionali.

Per l'accantonamento a copertura di disavanzi pregressi, si ritiene opportuno avvalersi di tale facoltà elevando l'aliquota al 75% in considerazione del fatto che la Fondazione dispone, già ad oggi, di adeguati stanziamenti per sostenere le iniziative proprie di durata pluriennale, come del resto emerge dalla tabella "Fondi per le Erogazioni" del Bilancio di Missione, e quindi è in grado di garantire continuità all'attività istituzionale. Ad ulteriore supporto della motivazione, si aggiunge che il significativo risultato ottenuto nell'esercizio 2003 fa comunque emergere, nonostante il maggiore accantonamento, ulteriori risorse da destinare al perseguimento degli scopi statutari. Del resto, il maggiore accantonamento viene effettuato in un anno in cui si è ottenuto un eccezionale avanzo di esercizio, che consente anche di coprire



quanto prima l'ammontare della perdita registrata nel 2002 piuttosto che rinviarne la copertura, soprattutto a tutela dell'integrità del patrimonio, ad un maggior numero di esercizi futuri e sulla base degli avanzi che saranno conseguiti, non avendo, visti gli scenari macroeconomici, certezza circa il conseguimento dei risultati futuri attesi.

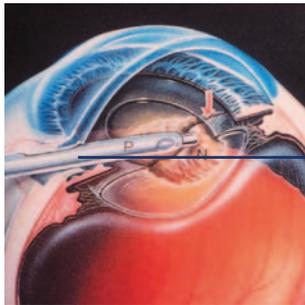
L'accantonamento a copertura della perdita pregressa è quindi pari ad Euro 61.969.127,63

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione a copertura della perdita pregressa, e quindi è di Euro 4.131.275,18.

L'ulteriore accantonamento obbligatorio è pari ad Euro 1.101.673,38 ed è la quota da destinare ai Fondi speciali per il volontariato di cui all'art.15, Legge n.266/91. L'importo è pari ad un quindicesimo dell'avanzo di esercizio meno la destinazione a copertura dei disavanzi pregressi e l'accantonamento alla riserva obbligatoria. L'accantonamento, tenendo conto della nota ACRI del 28 marzo 2002, prot. n. 220, viene prudenzialmente considerato disponibile solo per la quota di competenza dell'esercizio calcolata come previsto dal Paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza (Euro 550.836,69), mentre l'integrazione della quota da accantonare per l'esercizio 2003 (Euro 550.836,69) - mediante il ricalcolo ex Legge 266/91 - va a confluire in un fondo momentaneamente in sospeso, in attesa di maggiori certezze in merito alla sua utilizzazione, stante l'ordinanza di sospensione del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001, confermata in appello dal Consiglio di Stato il 19 settembre 2001.

Dedotto dall'avanzo di esercizio di Euro 82.625.503,50 gli accantonamenti per complessivi Euro 67.202.076,18, residua un avanzo finale pari ad Euro 15.423.427,32, da destinare ai Fondi per le attività di Istituto.





FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

SANITA'

- Unità di Assistenza domiciliare per malati di tumore.
- Centro per la terapia del dolore, le cure palliative e l'assistenza agli anziani fragili.
- Banca di cellule staminali.
- Fondazione G.B. Bietti per lo studio e la ricerca in oftalmologia Onlus.

ARTE E CULTURA

- Museo del Corso.
- Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.
- Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura.
- Consiglio Mediterraneo della Cultura.

ISTRUZIONE

- ALUISS
- Master in "International Studies in Philantropy".

RICERCA SCIENTIFICA

- CENSIS.
- Centro per la Diffusione dei Risultati della Ricerca scientifica in Agricoltura - CEDRA.

VOLONTARIATO

- Fondazione Italiana per il Volontariato.
- Fondazione Europa Occupazione: Impresa e solidarietà
- COSIS S.p.A.
- Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus



Bilancio

*Stato Patrimoniale
e Conto economico*

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.469.980	7.932.308
a) beni immobili	6.829.640	7.275.290
di cui:		
- beni immobili strumentali		
b) beni mobili d'arte	400.766	400.766
c) beni mobili strumentali	154.904	157.155
d) altri beni	84.670	99.097
2 Immobilizzazioni finanziarie	432.096.102	434.089.284
a) partecipazioni in enti e società strumentali	27.380.445	29.373.627
di cui:		
- partecipazioni di controllo	27.380.444	28.941.384
b) altre partecipazioni	404.715.657	404.715.657
di cui:		
- partecipazioni di controllo		
c) titoli di debito		
d) altri titoli		
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	1.159.635.592	1.139.376.799
a) strumenti finanziari affidati		
in gestione patrimoniale individuale	504.572.400	490.150.556
b) strumenti finanziari quotati	655.063.192	649.226.243
di cui:		
- titoli di debito	315.832.990	285.331.871
- titoli di capitale	234.294.685	363.894.371
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	104.935.517	
c) strumenti finanziari non quotati		
di cui:		
- titoli di debito		
- titoli di capitale		
- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio		
4 Crediti	100.233.800	23.118.326
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	84.923.832	9.947.755
5 Disponibilità liquide	8.436.196	10.144.366
6 Altre attività	1.130.793	1.210.070
di cui:		
- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate	1.130.793	1.210.070
7 Ratei e risconti attivi	8.620.011	8.491.972
TOTALE ATTIVITA'	1.717.622.474	1.624.363.124



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
1 Patrimonio netto	1.545.739.343	1.478.620.352
a) fondo di dotazione	1.555.985.454	1.554.966.866
b) riserva da donazioni		
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze		
d) riserva obbligatoria	25.849.656	21.718.381
e) riserva per l'integrità del patrimonio		
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-36.095.768	-98.064.895
g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio		
2 Fondi per l'attività di istituto	101.646.296	70.338.924
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	56.074.997	54.532.655
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.887.238	10.274.075
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	3.298.360	5.532.194
d) altri fondi	29.385.701	
3 Fondi per rischi ed oneri	30.000	
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	76.899	47.797
5 Erogazioni deliberate	56.534.181	62.370.139
a) nei settori rilevanti	45.793.237	62.370.139
b) negli altri settori statutari	10.740.943	
6 Fondo per il volontariato	10.846.003	10.410.701
7 Debiti	2.727.118	2.551.556
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.727.118	2.551.556
8 Ratei e risconti passivi	22.635	23.655
TOTALE PASSIVITA'	1.717.622.474	1.624.363.124



CONTI D'ORDINE

Conti d'ordine	Esercizio 2003	Esercizio 2002
2 Beni presso terzi	621.391.983	547.967.238
3 Garanzie ed impegni	619.616	5.740.000
4 Impegni di erogazione	62.875.212	68.826.705
5 Rischi	12.793.952	
7 Altri conti d'ordine	34.383.580	32.575.880
TOTALE CONTI D'ORDINE	732.064.344	655.109.823



CONTO ECONOMICO

Conto economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	29.572.176	-67.395.280
2 Dividendi e proventi assimilati	7.569.249	24.895.876
a) da società strumentali		18.808.651
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		6.087.225
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.569.249	
3 Interessi e proventi assimilati	15.847.937	16.150.802
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	14.114.139	15.350.970
c) da crediti e disponibilità liquide	1.733.798	799.832
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	2.762.986	-60.698.529
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	34.940.951	-7.722.517
9 Altri proventi	3.340.544	3.216.721
di cui:		
- contributi in conto esercizio		699
10 Oneri	9.888.662	11.118.533
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.606.928	850.098
b) per il personale	838.726	582.949
di cui		
- per la gestione del patrimonio		
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.008.556	2.817.121
d) per servizi di gestione del patrimonio	3.102.668	3.377.811
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	59.236	63.315
f) commissioni di negoziazione	839.990	1.118.865
g) ammortamenti	530.688	517.657
h) accantonamenti	66.533	28.009
p) altri oneri	1.835.338	1.762.707
11 Proventi straordinari	1.474.406	12.624.981
di cui		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
12 Oneri straordinari	663.776	1.578.580
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13 Imposte e tasse	2.330.308	6.439.837
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	82.625.504	-98.064.895



CONTO ECONOMICO

Conto economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
14 Copertura disavanzi esercizi precedenti	61.969.128	
15 Accantonamento alla riserva obbligatoria	4.131.275	
17 Accantonamenti ai fondi per il volontariato	1.101.673	
18 Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	15.423.427	
a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	1.542.343	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.487.931	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	2.621.983	
d) agli altri fondi.	771.171	
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	-98.064.895





Bilancio

Nota Integrativa

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2003

Premessa

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, così come quelli degli esercizi 2002 e 2001, è stato redatto in conformità a quanto stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che, con lettera del 25 marzo 2002, prot. 513146, aveva rinviato al proprio Atto di Indirizzo emanato il 19 aprile 2001 circa l'adozione dei criteri per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2001. L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti sono stati operati in conformità a quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 27 marzo 2003 .

Criteri di redazione del bilancio

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Principi di redazione

Come indicato in premessa, per quanto attiene i principi che sovrintendono alla redazione del bilancio nonché allo schema dello stesso si è fatto riferimento all'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001.

La rilevazione dei proventi e degli oneri è stata fatta nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il bilancio è stato redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Le partecipazioni in società strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Le partecipazioni di controllo detenute dalla Fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.



Criteria di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono quelli previsti dall'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza. La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2003 non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri sono i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritto di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili: 3% annuo;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12% annuo;
- attrezzatura varia e minuta: 15% annuo;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20% annuo;
- impianti telefonici e dati: 20% annuo;
- apparecchi telefonia mobile: 25% annuo.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quanto non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Gli immobili compresi nelle immobilizzazioni materiali sono stati rivalutati in base alla legge 19/03/1983 n. 72. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.



Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore; nella determinazione di queste ultime, si è tenuto conto del patrimonio netto delle rispettive partecipate.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gestioni patrimoniali individuali

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono contabilizzate con delle scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi.

Nella rilevazione del risultato delle gestioni patrimoniali individuali non si è tenuto conto delle plusvalenze da valutazione non realizzate alla data di chiusura dell'esercizio.

I rendiconti trasmessi dai gestori sono conservati per lo stesso periodo di conservazione delle scritture contabili. Alla data di chiusura dell'esercizio, nella contabilità della Fondazione, risultano gli strumenti finanziari e le somme di denaro affidati in gestione patrimoniale individuale.

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico (punto 1 del c/economico).

Per la gestione patrimoniale individuale sono riportati, se disponibili, tutti i dati richiesti dall'Atto di Indirizzo (punto 4.5).

Titoli

I titoli, iscritti nell'attivo circolante, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato,

Nella determinazione del costo di acquisto dei titoli di debito viene considerato l'incremento dovuto allo scarto netto di emissione maturato.

Il prezzo di mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è quello comunicato dalla Banca depositaria. Per i titoli non quotati si è fatto riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato).

Per i titoli precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

Quote di Fondi O.I.C.R.

Le parti di Organismi di Investimento Collettivo del risparmio aperti e armonizzati, considerati strumenti finanziari quotati, sono



stati valutati al valore di mercato.

Crediti

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Il fondo è costituito dagli accantonamenti effettuati in confor-



mità alle disposizioni di cui alla legge n. 266/91, all'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 e alla lettera del 25 marzo 2002, prot. 513146, del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

Gli accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi sono pari ad un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria, come indicato nella nota dell'ACRI del 28 marzo 2002, prot. 220.

Stante l'ordinanza di sospensione del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001, confermata in appello dal Consiglio di Stato il 19 settembre 2001, i maggiori accantonamenti effettuati rispetto a quelli previsti dall'atto di indirizzo, sono da considerarsi di natura prudenziale e, pertanto, non sono stati ripartiti; gli stessi si renderanno disponibili solo successivamente alla definizione del contenzioso in corso circa le esatte modalità di computo degli accantonamenti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Imposte su reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. L'accantonamento IRPEG è stato effettuato con l'aliquota ridotta al 50% a seguito della conferma - Decreto Legge 15 aprile 2002, n. 63 - dell'agevolazione prevista dal D. Lgs. n. 153/1999.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla banca depositaria.



Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I beni della Fondazione presso terzi sono rappresentati:

- dal valore nominale per i titoli obbligazionari quotati;
- dal valore nominale per le quote associative in enti;
- dal numero dei titoli per le azioni rappresentative di partecipazioni;
- dal numero dei titoli, per le azioni in deposito amministrato, desunto dalla documentazione del depositario.

Le somme chieste a rimborso all'Amministrazione Finanziaria, derivano da Irpeg pagata in eccesso, - negli esercizi antecedenti l'entrata in vigore del D.Lgs. 153/99 - rispetto a quella dovuta in base all'applicazione dell'aliquota ridotta al 50%.

I rischi iscritti fra i Conti d'Ordine accolgono il valore nominale di cartelle esattoriali sospese che originano da accertamenti - derivanti dal diniego dell'utilizzo dell'aliquota Irpeg agevolata di cui all'art. 6 del D.P.R. 601/73 - che sono oggetto di contenziosi ancora in corso e che sono in attesa di discussione davanti la Suprema Corte di Cassazione.

Dati sull'occupazione

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.2003	31.12.2002	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	10	11	-1
Operai	3	3	-
Altri			
	14	15	-1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio

Attività

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
7.469.980,13	7.932.307,84	- 462.327,71

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	1.769.599,08
Rivalutazione Monetaria	13.085.418,82
Ammortamenti esercizi precedenti	7.579.727,59
Saldo al 01/01/2003	7.275.290,31
Ammortamenti dell'esercizio	445.650,54
Saldo al 31/12/2003	6.829.639,77



b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	977.046,96
Ammortamenti esercizi precedenti	576.280,84
Saldo al 01/01/2003	400.766,12
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2003	400.766,12

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	217.779,36
Ammortamenti esercizi precedenti	60.624,45
Saldo al 01/01/2003	157.154,91
Acquisizioni dell'esercizio	43.780,42
Ammortamenti dell'esercizio	46.031,10
Saldo al 31/12/2003	154.904,23

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2002	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2003
Diritti Brevetti Industriali	80.296,39	16.778,40	31.618,49	65.456,30
Costi Pluriennali	18.800,11	7.801,20	7.387,60	19.213,71
Totale	99.096,50	24.579,60	39.006,09	84.670,01

Gli incrementi sono costituiti dai costi sostenuti per software applicativi (16,8 migliaia di euro) e per le migliorie di beni in locazione (7,8 migliaia di euro). I decrementi sono esclusivamente formati dagli ammortamenti dell'esercizio (39,0 migliaia di euro).

2) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
432.096.102,34	434.089.284,27	-1.993.181,93



a) Partecipazioni in società strumentali

Denominazione	Valore al 31/12/2002	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2003
Musa Roma S.p.A In Liquidazione	1.560.940,18		-1.560.940,18	0
I.FE. SpA in liquidazione (già Luiss Management SpA)	432.242,75		-432.241,75	1,00
Fondazione Italiana per il Volontariato	7.746.853,49		0	7.746.853,49
Fondazione Europa Occupazione	19.633.590,47		0	19.633.590,47
Totale	29.373.626,89	0	-1.993.181,93	27.380.444,96

Nel corso dell'esercizio è stata ultimata la liquidazione della Musa Roma Spa in liquidazione e si è proceduto pertanto allo storno del valore della partecipazione.

Con assemblea straordinaria del 18 dicembre 2003 il capitale sociale della Luiss Management SpA è stato abbattuto da 6,20 milioni di euro a 3,44 milioni di euro. In data 12 febbraio 2004 la stessa società ha modificato la ragione sociale in IFE – Iniziative Formative Esterne SpA ed è stata posta in liquidazione volontaria. In data 24 marzo 2004 il liquidatore della società ha predisposto un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 dal quale risulta una perdita di periodo di euro 551.812,00 ed un Patrimonio Netto contabile di euro 2.896.470,00. Ancorché sia stato stipulato un contratto preliminare di vendita dell'azienda per un prezzo di euro 824.898,00, stante lo stato di liquidazione volontaria e nell'incertezza degli esiti della stessa, si ritiene, in via prudenziale, di svalutare il valore di carico della partecipazione al valore simbolico di euro 1,00, rimandando all'esercizio 2004 le eventuali, ma non certe, sopravvenienze che dovessero rivenire dalla chiusura della liquidazione.

Il valore della partecipazione in IFE SpA in liquidazione (già Luiss Management SpA) è stato, pertanto, decrementato di euro 432.241,75 per adeguare il costo di acquisizione, già svalutato nei precedenti esercizi, al valore di presunto realizzo.

I valori attribuiti alle partecipazioni nella Fondazione Italiana per il Volontariato e nella Fondazione Europa Occupazione corrispondono ai valori dei relativi fondi di dotazione delle due partecipate (rappresentativi del costo di acquisizione). La valutazione delle due partecipazioni, al fine di adeguarne, eventualmente, in presenza di perdite durevoli, il valore a quello corrispondente al patrimonio netto detenuto, è stata operata sulla base dei bilanci approvati per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2002 che sono gli ultimi disponibili. Al momento della redazione del presente bilancio, non si è a conoscenza di eventi che nel corso dell'esercizio 2003, o successivamente, possano avere influenza sulla valutazione di dette partecipazioni e pertanto le suddette partecipazio-



ni permangono iscritte in bilancio al costo di acquisizione.

Ai sensi del punto 11.1, lettera c) dell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza si forniscono le informazioni:

(migliaia di euro)

Denominazione	Capitale/fondo di dotazione	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	Valore Bilancio
IFE SpA in liquidazione (RM) (già Luiss Management SpA)	3.444,00	2.896,47	10,42	-551,81	1,00
Fondazione Italiana per il Volontariato (RM)	7.746,85	9.028,72	100,00	1.034,14	7.746,85
Fondazione Europa Occupazione (RM)	19.633,59	19.805,64	100,00	37,23	19.633,59

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili desumibili per la IFE SpA in liquidazione (già la Luiss Management SpA) dal bilancio del liquidatore al 31 dicembre 2003, portato a conoscenza dell'Assemblea dei soci in data 24 marzo 2004; per la Fondazione Europa Occupazione e la Fondazione Italiana per il Volontariato dagli ultimi bilanci approvati relativi all'esercizio chiusi il 31 dicembre 2002.

Le suddette partecipazioni - con l'eccezione della IFE SpA in liquidazione, partecipata al 10,42% - si riferiscono a società ed enti controllati ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 153/99, operanti nei settori rilevanti.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2002	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2003
Capitalia S.p.A	404.612.366,00			404.612.366,00
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291,38			103.291,38
Totale	404.715.657,38	0	0	404.715.657,38

In ottemperanza delle disposizioni di cui al punto 11,1, lettera c), dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza si forniscono le seguenti informazioni:

(migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	Valore Bilancio
Capitalia SpA	Roma	2.206.881,00		5,91		404.612,37
Edizioni Scientifiche Italiane SpA	Napoli	2.591,48	5.554,13	4,58	16,63	103,29

L'investimento in Capitalia SpA rappresenta la partecipazione detenuta nell'azienda bancaria conferitaria ed è rappresentato da n.



130.409.704 azioni dal valore nominale di euro 1,00 - corrispondenti al 5,91 per cento del capitale - il cui valore contabile unitario è pari a euro 3,10262.

Nel corso dell'esercizio 2003 non sono stati percepiti dividendi.

L'ultimo dividendo unitario percepito da tale partecipazione è stato percepito nel corso del 2002 ed è stato pari a 5 centesimi di euro per singola azione riferito ad un portafoglio di n. 240.750.754 azioni da un euro nominale ciascuna.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio precedente, la costante perdita di valore sul mercato del titolo Capitalia, dall'inizio del secondo semestre 2002 ed il disavanzo dell'esercizio 2002, avevano portato a riconsiderare la valutazione della partecipazione. Ritenendo che sussistessero le condizioni per ritenere duratura la perdita di valore subita, nel precedente esercizio si era proceduto a svalutare la partecipazione iscritta fra le immobilizzazioni finanziarie - pari al 5,91% del capitale sociale di Capitalia S.p.A. - raffrontando il valore unitario contabile con quello derivante dal calcolo sull'effettivo patrimonio netto, corrispondente ad euro 3,10262. La svalutazione così ottenuta, di euro 123.342.030,08, era stata portata in diretta diminuzione del patrimonio netto, come consentito dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs n.153/99.

Nel corso dell'esercizio 2003, su detta partecipazione non sono state operate né svalutazioni né rivalutazioni, ancorché il patrimonio netto contabile pro - quota al 31 dicembre 2003 si sia incrementato di Euro 3.240.348. Infatti dall'esame del progetto di bilancio di Capitalia S.p.A., non emergono elementi tali da far considerare non duratura la perdita di valore della partecipazione.

Il valore finale di mercato della partecipazione in Capitalia determinato in base alla media dei prezzi di compenso del secondo semestre 2003, è pari a 275.859,7 migliaia di euro, contrapposto al valore di mercato - per il corrispondente periodo del 2002 - di 168.964,3 migliaia di euro. Il valore di mercato determinato facendo riferimento alla media dei prezzi di compenso del primo trimestre successivo al 31 dicembre, indica un valore di 296.873,78 migliaia di euro per il primo trimestre 2004 e di 157.629,9 migliaia di euro per il primo trimestre 2003.

Il valore di mercato della partecipazione calcolato sulla base della media dei prezzi di compenso del mese di dicembre 2003 è di 332.201,51 migliaia di euro.



giuridiche e storico - letterarie. I dati sopra riportati si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, non essendo disponibili quelli dell'ultimo esercizio in quanto la società non ha ancora approvato il relativo bilancio.

Il Capitale sociale della società sottoscritto e versato è pari a 2.247,7 migliaia di euro, la percentuale di partecipazione è calcolata sul capitale versato.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede la devoluzione del loro patrimonio, in caso di scioglimento, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.

Le partecipazioni in enti e società strumentali controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione o, se minore, al valore del patrimonio netto detenuto.

Le partecipazioni non strumentali quotate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato - in presenza di perdite durevoli di valore.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
1.159.635.592,03	1.139.376.799,15	20.258.792,88

a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale Euro 504.572.400,11

GESTORE	Valore di bilancio
FinecoGroup Spa (già Romagest Spa)	0,00
Merrill Lynch Investment Managers	504.572.400,11
Totale	504.572.400,11

Riguardano il valore, al 31 dicembre 2003, dei fondi conferiti in gestione patrimoniale alla Banca di Roma (gestione FinecoGroup Spa – già Romagest) e trasferiti in gestione alla Merrill Lynch Investment Managers in data 31 marzo 2003.

In ossequio alle disposizioni di cui al punto 4.5 dell'Atto di Indirizzo, emanato dall'Autorità di vigilanza, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio per singola gestione.



GESTIONE PATRIMONIALE FINECOGROUP SPA

	valore di bilancio	valore di mercato	costo medio ponderato
Patrimonio al 1 gennaio 2003	490.150.556,36	500.732.185,12	521.796.587,25
conferimenti dell'esercizio			
prelevamenti dell'esercizio	- 484.400.639,43	- 484.400.639,43	
Patrimonio a disposizione	5.749.916,93	16.331.545,69	
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito	0,00	0,00	0,00
titoli di capitale	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
valutazione patrimonio al 31/12/03			
titoli in portafoglio	0,00	0,00	
ratei interessi	0,00	0,00	
Plusvalenze da valutazione	0,00	0,00	
valore titoli in portafoglio	0,00	0,00	
liquidità della gestione	0,00	0,00	
proventi accreditati su c/c ordinario	0,00	0,00	
oneri da addebitare	0,00	0,00	
Patrimonio al 31/12/2003	0,00	0,00	
Risultato netto della gestione	- 5.749.916,93	- 16.331.545,69	
Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:			
Risultato della gestione netto			- 5.749.916,93
oneri già addebitati:			
- commissioni di negoziazione		144.239,88	
- commissioni di gestione e custodia		267.988,21	412.228,09
oneri da addebitare:			
- commissioni di gestione e custodia		0,00	
- imposta sostitutiva 2002		0,00	0,00
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni			- 5.337.688,84



GESTIONE PATRIMONIALE MERRILL LYNCH INVESTMENT MANAGERS

	valore di bilancio	valore di mercato	Costo medio ponderato
Patrimonio al 1 gennaio 2003	0,00	0,00	0,00
conferimenti dell'esercizio	475.322.313,99	475.322.313,99	
prelevamenti dell'esercizio	- 4.000.000,00	- 4.000.000,00	
Patrimonio a disposizione	471.322.313,99	471.322.313,99	

Composizione titoli in portafoglio

titoli di debito	306.038.762,07	306.821.418,41	308.774.046,73
titoli di capitale	191.017.055,50	218.305.147,66	191.619.085,91
	497.055.817,57	525.126.566,07	500.393.132,64

valutazione patrimonio al 31/12/03

titoli in portafoglio	525.126.566,07	525.126.566,07	
ratei interessi	7.396.305,30	7.396.305,30	
Plusvalenze da valutazione	- 28.070.748,50		
valore titoli in portafoglio	504.452.122,87	532.522.871,37	
liquidità della gestione	449.331,78	449.331,78	
proventi da accreditare	0,00	0,00	
oneri da addebitare	- 329.054,54	- 329.054,54	
Patrimonio al 31/12/2003	504.572.400,11	532.643.148,61	
Risultato della gestione netto	33.250.086,12	61.320.834,62	

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto			33.250.086,12
oneri già addebitati:			
- commissioni di negoziazione		695.749,81	
- commissioni di gestione e custodia		634.974,63	1.330.724,44
oneri da addebitare:			
- commissioni di gestione e custodia		329.054,54	
- imposta sostitutiva 2003		0,00	329.054,54
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni			34.909.865,10

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è di tipo composito ed è costituito nel seguente modo:

- 60% indice Salomon Smith & Barney EUROBIG;
- 40% Financial Times / Standard & Poor EUROBLOC.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.



b) strumenti finanziari quotati**Euro 655.063.191,92**

Trattasi dell'entità del portafoglio gestito da Capital International Limited ed è così composto

- Titoli di debito	315.832.989,74
- Titoli di capitale	234.294.684,76
- partecipazioni non immobilizzate	
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	104.935.517,42

Totale **655.063.191,92**

Il portafoglio è valutato al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Nella determinazione del costo di acquisto viene considerato l'incremento dovuto allo scarto netto di emissione maturato. Questo criterio ha comportato l'iscrizione nel conto economico dell'esercizio di minusvalenze da valutazione per euro 4.423.861,13 e ripristini di valore per euro 7.186.846,98 in relazione a svalutazioni contabilizzate negli esercizi precedenti.

Le plusvalenze da valutazione, pari a euro 22.668.826,72 non sono state, prudenzialmente, rilevate.

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha proceduto alla dismissione del 5% del capitale sociale di Capitalia S.p.A., consistente in n. 110.341.050 azioni che il precedente esercizio, a seguito delle delibere degli Organi della Fondazione erano state riclassificate nella voce "strumenti finanziari non immobilizzati". Coerentemente con il principio contabile adottato, nel precedente esercizio, il titolo, considerando l'andamento negativo costante del secondo trimestre 2002, veniva svalutato al valore di mercato e la relativa svalutazione era stata portata in diretta diminuzione del patrimonio netto, come consentito dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs n. 153/99.

La cessione della azioni Capitalia SpA è avvenuta con le modalità e nei termini autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le plusvalenze realizzate nel corso del 2003 dalla cessione del titolo, pari ad Euro 30.159.421,69 sono state portate in aumento del patrimonio netto.

In un'ottica di ottimizzazione dei rendimenti delle disponibilità finanziarie in attesa di essere reinvestite, sono state acquisite e gestite quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dalla Merrill Lynch Investment Managers, e dalla Barclays Global Investors. Le quote di detti fondi, equiparati agli strumenti finanziari non immobilizzati, sono state valutate al valore di mercato del 31 dicembre 2003 comunicato dal gestore. Alla fine dell'esercizio la Fondazione deteneva le quote di O.I.C.R. di seguito indicate:



Gestore	n. quote	Valore unitario	Valore di bilancio
Merrill Lynch Investment Managers	119.041,10	117,2228	13.954.331,06
Barclays Global Investors	90.981.186,36	1,00	90.981.186,36
Totali	91.100.227,46		104.935.517,42

In ossequio alle disposizioni contenute nel punto 11.1, lettera h) dell'Atto di Indirizzo, si forniscono le seguenti informazioni:

Esistenze iniziali al 1/01/2003	649.226.242,79
 aumenti	721.742.606,67
1) acquisti	
- Titoli di debito	268.803.997,84
- Titoli di capitale	202.986.080,60
- Partecipazioni non immobilizzate	
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo	172.249.998,29
2) riprese di valore	7.186.846,98
3) utili su titoli	39.639.376,49
4) proventi quote OICR	464.885,38
5) plusvalenze cessione partecipazione non immobilizzata	30.159.421,69
6) altre variazioni	251.999,40
diminuzioni	715.905.657,54
1) vendite e rimborsi	
- Titoli di debito	245.465.643,37
- Titoli di capitale	212.890.628,35
- Partecipazioni non immobilizzate	179.493.772,96
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo	67.779.366,25
2) rettifiche di valori	4.423.861,13
3) perdite su titoli	4.708.531,18
4) altre variazioni	1.143.854,30
Rimanenze finali al 31/12/2003	655.063.191,92

4) Crediti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
100.233.799,77	23.118.325,777	77.115.474,00

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	9.772.587,17	15.309.967,79	25.082.554,96
Verso altri	75.151.244,81		75.151.244,81
Totali	84.923.831,98	15.309.967,79	100.233.799,77



I crediti verso l'erario, pari a Euro 25.082.554,96 sono così costituiti:

Descrizione	Importi
Crediti verso l'erario per IRPEG agevolata aliquota 50%	12.813.719,60
Ritenute su dividendi esteri a rimborso	1.438.542,50
Crediti d'imposta da scomputare in dichiarazione	9.772.206,22
ILOR a rimborso esercizi 96 e 97	49.262,24
Ritenute d'acconto a rimborso	709,61
crediti IVA a rimborso anno 93	43.349,84
Imposta sostitutiva su Tfr	380,95
Crediti verso l'Erario da piano di riparto Musa Roma Spa in liq.	964.384,00
Totale	25.082.554,96

I crediti verso altri, al 31/12/2003, pari a Euro 75.151.244,81 sono così costituiti:

Descrizione	Importi
Crediti per operazioni P/T	74.999.992,39
Altri crediti	151.252,42
Totale	75.151.244,81

La voce Altri crediti è composta dai crediti nei confronti di Capital International per 140,4 migliaia di euro, da depositi cauzionali per 4,8 migliaia di euro e da altri crediti per 6,1 migliaia di euro.

5) Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
8.436.195,56	10.144.365,65	- 1.708.170,09

Descrizione	Descrizione	Importi
Depositi bancari e postali	8.433.543,91	10.140.620,97
Denaro e altri valori in cassa	2.651,65	3.744,68
Totali	8.436.195,56	10.144.365,65

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con la Banca di Roma (39,1 migliaia di euro c/c 16000.36 e 7.123,0 migliaia di euro c/c 21763.35), con la Banca Popolare di Lodi (196,0 migliaia di euro) e con il Monte dei Paschi di Siena (1.075,4 migliaia di euro), oltre al fondo cassa per le piccole spese (2,7 migliaia di euro).



6) Altre attività

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
1.130.793,21	1.210.070,05	- 79.276,84

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002
Attività strumentali direttamente esercitate	1.130.793,21	1.210.070,05
Totale	1.130.793,21	1.210.070,05

Il saldo rappresenta la consistenza della dotazione affidata al Museo del Corso all'inizio dell'esercizio (1.210,7 migliaia di euro) incrementata nel corso dell'esercizio di 2.597,0 migliaia di euro al netto del disavanzo dell'esercizio della contabilità separata di 2.676,3 migliaia di euro. Il saldo rappresenta il patrimonio netto residuo della Gestione Museo del Corso.

7) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
8.620.011,26	8.491.971,61	128.039,65

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Interessi maturati su titoli obbligazionari del portafoglio amministrato	8.514.176,35
Interessi su operazioni P/T	84.794,15
Totale Ratei	8.598.970,50
Risconti per costi anticipati	21.040,76
Totale risconti	21.040,76
Totale	8.620.011,26

Passività

1) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
1.545.739.342,58	1.478.620.351,86	67.118.990,71



Descrizione	Saldo 31/12/2002	Incrementi	Accant.ti	Riclassi- ficazioni	Saldo 31/12/2003
a) Fondo di dotazione	1.554.966.866,16	30.159.421,69		-29.140.833,78	1.555.985.454,07
b) Riserva da donazioni	-				-
c) Riserva rivalutazioni e plusvalenze	-				-
d) Riserva obbligatoria	21.718.381,04		4.131.275,18		25.849.656,22
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	-				-
g) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	- 98.064.895,34		61.969.127,63		- 36.095.767,71
Totali	1.478.620.351,86	30.159.421,69	66.100.402,81	- 29.140.833,78	1.545.739.342,58

L'incremento del Fondo di dotazione si riferisce alle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio nella cessione della partecipazione nella banca conferitaria non immobilizzata ex art. 9, comma 4, del D.Lgs n. 153/99. Si vedano anche le note relative alla voce "Strumenti finanziari non immobilizzati".

Con nota del 26 gennaio 2004 prot. 7335 il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunicava che le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata avrebbero dovute essere accantonate fra i *Fondi per le attività di istituto* alla voce *Altri Fondi*. Con la stessa nota il Ministero autorizzava d operare una riclassificazione dalla "Riserva investimenti in attività Istituzionali" del Fondo di dotazione alla voce *Altri Fondi*, secondo le necessità, per un importo commisurato all'ammontare dei valori patrimoniali riferiti alle partecipazioni strumentali. E' stato, quindi, riclassificato dalla "Riserva investimenti in attività Istituzionali" l'ammontare complessivo di euro 27.915.978,09 equivalente ai valori patrimoniali al 1 gennaio 2003 delle seguenti partecipazioni strumentali:

FEO	19.633.590,47
FIVOL	7.746.853,49
IFE SpA in liquidazione	432.242,75
Edizioni Scientifiche Italiane	103.291,38

Coerentemente con detta impostazione sono stati riclassificati il saldo al 1 gennaio 2003 della voce "Attività strumentali direttamente esercitate" di euro 1.210.070,05 e la svalutazione di euro 14.785,64 già operata nel corso dell'esercizio, a seguito della cancellazione della società dal registro delle imprese, della Musa Roma Spa in liquidazione.

Si riporta di seguito il prospetto della movimentazione del Fondo di dotazione:



Dettaglio Fondo di dotazione	Saldo 31/12/2002	Incrementi	Accant.ti	Riclassificazioni	Saldo 31/12/2003
Fondo di dotazione iniziale	84,18				84,18
Altre riserve e saldi di rivalutaz.	913.407.408,20				913.407.408,20
Riserva in investimenti in attività istituz. Riclassific.	57.882.047,71			27.930.763,73	29.951.283,98
Riserva ex l.218/90	582.467.256,02	30.159.421,69			612.626.677,71
Attività strumentali direttamente esercit.	1.210.070,05			1.210.070,05	-
Totale	1.554.966.866,16	30.159.421,69		29.140.833,78	1.555.985.454,07

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

2) Fondi per l'attività dell'istituto

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
101.646.295,83	70.338.924,41	31.307.371,42

Descrizione	Saldo 31/12/2002	Incrementi	Riclass.ni	Decrementi	Accantonam.i	Saldo 31/12/2003
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	54.532.654,53				1.542.342,73	56.074.997,26
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.274.075,42	1.962.864,56	1.978.367,57	11.816.000,00	10.487.930,58	12.887.238,13
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	5.532.194,46		- 1.978.367,57	2.877.450,00	2.621.982,64	3.298.359,53
c) Altri Fondi		2.597.046,36	29.140.833,78	3.123.350,59	771.171,36	29.385.700,91
Totali	70.338.924,41	4.559.910,92	29.140.833,78	17.816.800,59	15.423.427,31	101.646.295,83

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Fra gli incrementi della voce Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti si rilevano le revoche di erogazioni stanziata da delibere precedenti (euro 1.962.864,56); i decrementi si riferiscono agli stanziamenti deliberati nel corso dell'esercizio.

Il decremento dei Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari si riferisce alle erogazioni deliberate nell'esercizio.

Le riclassificazioni dei Fondi per erogazioni sono state operate per rassegnare i fondi sulla base delle nuove percentuali di intervento.

La voce "Altri Fondi", come precedentemente indicato alla voce "Patrimonio netto", accoglie le riclassifiche operate dalla "Riserva per attività dell'Istituto" autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli incrementi riferiti alle attività direttamente esercitate corrispondono agli importi erogati a favore del Museo del Corso.



Descrizione	Saldo 31/12/2002	Riclass.ni	Incrementi	Decrementi	Accantonam.i	Saldo 31/12/2003
Attività strum. dirett. esercitate		1.210.070,05	2.597.046,36	2.676.323,20	771.171,36	1.901.964,57
FEO		19.633.590,47				19.633.590,47
FIVOL		7.746.853,49				7.746.853,49
Musa Roma Spa in liq.		14.785,64		14.785,64		0,00
IFE SpA in liquidazione		432.242,75		432.241,75		1,00
Edizioni Scientifiche Italiane		103.291,38				103.291,38
Totali		29.140.833,78	2.597.046,36	3.123.350,59	771.171,36	29.385.700,91

I decrementi si riferiscono alle svalutazioni operate sul valore di carico delle partecipazioni ed alla perdita d'esercizio della gestione in contabilità separata del Museo del Corso.

Per l'accantonamento si veda la nota alla relativa voce del conto economico.

3) Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
30.000,00		30.000,00

L'accantonamento al fondo rischi di euro 30.000,00, è stato prudenzialmente operato a fronte di un contenzioso in corso.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
76.898,91	47.796,96	29.101,95

La movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2002	47.796,89
Accantonamento dell'esercizio	37.051,13
Liquidazioni dell'esercizio	- 7.949,11
Anticipazioni dell'esercizio	0,00
Valore del fondo al 31/12/2003	76.898,91

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2003 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre il decremento deriva dalla fuoriuscita di un dipendente nel corso dell'esercizio



5) Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
56.534.180,63	62.370.138,74	- 5.835.958,11

Il debito si riferisce quanto ad euro 45.793.237,30 ai debiti per erogazioni deliberate nei settori rilevanti e quanto ad euro 10.740.943,33 ai debiti per erogazioni deliberate negli altri settori statutari.

La voce accoglie il saldo delle somme impegnate dalla Fondazione e non ancora erogate.

Sono compresi in questa voce anche euro 3.857.150,00 da assegnare in base al bando pubblicato nel mese di dicembre 2003 a fronte di richieste pervenute entro il 27 febbraio 2004.

6) Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
10.846.003,07	10.410.701,17	435.301,90

Il fondo accoglie gli stanziamenti ex art. 15 legge 11/08/91, n. 266. Il saldo al 31/12/2003 è composto dai fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2002	Assegnazioni	Pagamenti	Accantonamenti	Saldo 31/12/2003
Lazio	2.643.438,93		666.371,48		1.977.067,45
Calabria					
Campania	2.308.809,05				2.308.809,05
Molise	177.908,11				177.908,11
Umbria	1.326.410,19				1.326.410,19
Fondi da destinare non disponibili	3.954.134,89			550.836,69	4.504.971,58
Fondi da destinare disponibili	-			550.836,69	550.836,69
Totale	10.410.701,17	-	666.371,48	1.101.673,38	10.846.003,07

L'accantonamento di 1,1 milioni di euro, tenendo conto della nota ACRI del 28 marzo 2002, prot. 220, viene prudenzialmente considerato disponibile solo per la quota di competenza dell'esercizio calcolata come previsto dal punto 9,7 dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza (euro 550.836,69), mentre l'integrazione delle quote per il corrente esercizio (euro 550.836,69) - mediante il ricalcolo ex Legge 266/91 - va a confluire in un fondo momentaneamente in sospeso, in attesa di maggiori certezze in merito alla sua utilizzazione.



7) Debiti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
2.727.118,02	2.551.556,30	175.561,72

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Gruppo Capitalia	187.773,12		187.773,12
Verso Organi statutari	683.766,54		683.766,54
Verso l'erario	70.673,18		70.673,18
Per serv.gest. patrimonio	972.865,23		972.865,23
Altri	812.039,95		812.039,95
Totali	2.727.118,02		2.727.118,02

I debiti verso il Gruppo Capitalia sono costituiti da oneri accessori sulla gestione di Palazzo Sciarra, l'affitto degli uffici di Palazzo Cipolla e da servizi amministrativi resi.

La voce debiti verso organi statutari comprende i debiti verso il Consiglio di Amministrazione per 395,8 migliaia di euro, verso il Collegio Sindacale per 133,3 migliaia di euro e verso il Comitato d'Indirizzo per 154,7 migliaia di euro.

I debiti verso l'erario sono costituiti da debiti per ritenute d'imposta operate nel mese di dicembre 2003 per 53,1 migliaia di euro e dall'accantonamento del saldo Irap dovuto per l'esercizio 17,6 migliaia di euro.

La voce "altri" comprende debiti per consulenze professionali per 539,8 migliaia di euro, contributi previdenziali ed assicurativi per 52,4 migliaia di euro, debiti verso il personale per 90,9 migliaia di euro, debiti per servizi di lavoro interinale 48,9 migliaia di euro, debiti verso commissioni consultive per 1,1 migliaia di euro, ed altri debiti per 78,8 migliaia di euro.

8) Ratei e Risconti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
22.635,26	23.654,90	- 1.019,64

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su 14' mensilità	22.632,62
Altri ratei passivi	2,64
Totale	22.635,26



Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni
Beni presso terzi	621.391.983,27	547.967.238,19	73.424.745,08
Garanzie ed impegni	619.616,03	5.740.000,00	- 5.120.383,97
Rischi	12.793.952,47		12.793.952,47
Impegni di erogazione	62.875.212,12	68.826.705,02	- 5.951.492,90
Erario debitore per credito d'imposta	28.749.035,44	27.973.726,50	775.308,94
Quote associative	5.634.544,64	4.602.153,57	1.032.391,07
Totali	732.064.343,97	655.109.823,28	76.954.520,69

I sopraelencati Conti d'ordine risultanti dallo stato patrimoniale accolgono:

Beni presso terzi	621.391.983,27
a) azioni in possesso rappresentative delle partecipazioni	130.510.954,00
b) titoli di proprietà (Portafoglio Capital International)	325.095.725,81
c) quote O.I.C.R. Merrill Lynch I.M.	119.041,10
d) quote O.I.C.R Barclays G.I.	90.981.186,36
e) titoli per operazioni p/t da consegnare	74.685.000,00
f) opere d'arte e arredi di pregio (a num. uno)	76,00
Garanzie e impegni	619.616,03
Impegni per acquisto titoli	216.120,46
Impegni per vendita titoli	403.495,57
Impegni di erogazione	62.875.212,12
a) salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	17.986.197,61
b) arte, attività e beni culturali	14.868.932,57
c) volontariato, filantropia e beneficenza	12.938.107,12
d) educazione, istruzione e formazione	4.547.333,43
e) ricerca scientifica e tecnologia	4.106.309,90
f) prevenzione e recupero tossicodipendenze	369.250,00
g) religione e sviluppo spirituale	314.900,00
h) assistenza agli anziani	295.400,00
i) patologie e disturbi psichici e mentali	295.400,00
l) protezione civile	221.550,00
m) famiglia e valori connessi	221.550,00
n) diritti civili	221.550,00
o) attività sportiva	147.700,00
p) Fondi per il volont. disp. impegnati esercizi precedenti	5.790.194,80
q) Fondi per il volont. disponibili da avanzo esercizio	550.836,69
Rischi	12.793.952,47
a) Erario creditore per contenziosi in corso	12.793.952,47
Altri conti d'ordine	34.383.580,08
a) Erario debitore per credito d'imposta	28.749.035,44
. In linea capitale	20.007.972,80
. In linea interessi	8.741.062,64
b) Quote associative:	5.634.544,64

segue tabella



. ALUISS	5.164.568,99
. Fondazione CENSIS	180.759,91
. Fondazione G.B. Bietti	206.582,76
. Fondazione RomaEuropa	30.987,41
. Consorzio Agrital Ricerche	46.481,00
. Fondazione Sorella Natura	5.164,57

Conto economico

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Descrizione	31/12/2003
a) Risultato della gestione mobiliare	57.642.924,76
b) Rettifiche di valore per plusvalenze non realizzate	- 28.070.748,50
Totale	29.572.176,26

Gestore	Risultato della gestione	Rettifiche di valore per plus. non realizzate	Totale
FinecoGroup Spa (già Romagest Spa)	- 5.337.688,84	0,00	-5.337.688,84
Merrill Lynch Investment Managers	62.980.613,60	- 28.070.748,50	34.909.865,10
Totale	57.642.924,76	-28.070.748,50	29.572.176,26

Rappresenta il risultato degli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale mobiliare alla Banca di Roma, al netto dell'imposta sostitutiva ed al lordo delle commissioni di gestione e di negoziazione.

La rettifica apportata al risultato lordo della gestione patrimoniale mobiliare riguarda la sterilizzazione delle plusvalenze da valutazione

2) Dividendi e proventi assimilati

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Importi
Dividendo Capitalia S.p.A.	0,00
Totale	

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Dividendi Capital International	6.087.712,06
Dividendi Merrill Lynch	601.759,13
Dividendi Fineco	66.494,20
Credito di imposta su dividendi italiani	813.283,85
Totale	7.569.249,24



3) Interessi e proventi assimilati

Descrizione	Importi
a) da immobilizzazioni finanziarie	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	14.114.139,19
c) da crediti e disponibilità	1.733.797,86
Totale	15.847.937,05

Gli interessi ed i proventi derivano da strumenti finanziari non immobilizzati e da crediti e disponibilità liquide. Nel dettaglio riguardano:

- Interessi riscossi o maturati su titoli di debito amministrati da Capital International Limited per 13.407,4 migliaia di euro;
- Scarti di emissione su titoli di debito amministrati da Capital International Limited per 241,9 migliaia di euro;
- Proventi su quote di O.I.C.R. per 464,9 migliaia di euro;
- Interessi su operazioni pronti contro termine in titoli per 1.169,4 migliaia di euro;
- Interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per 105,5 migliaia di euro;
- Interessi attivi su depositi a termine per 13,8 migliaia di euro;
- Interessi attivi per crediti verso l'erario per euro 445,1 migliaia di euro.

4) Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	7.186.846,98
Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	- 4.423.861,13
Risultato netto	2.762.985,85

Rivalutazioni

Riguardano il ripristino di valore, fino al prezzo di acquisto, effettuato su titoli del deposito Amministrato svalutati negli esercizi precedenti .

Svalutazioni

Concernono la svalutazione effettuata sui titoli del portafoglio amministrato per il minor valore degli stessi rilevato alla chiusura dell'esercizio.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Utili su titoli in deposito amministrato	39.649.482,38
Perdite su titoli in deposito amministrato	- 4.708.531,18
Risultato netto	34.940.951,20

Gli utili e le perdite si riferiscono alla compravendita dei titoli del portafoglio amministrato.

Le due voci comprendono, per i titoli in valuta, anche la rilevazione



delle differenze su cambi per euro 10.105,89 tra gli utili ed euro 587.827,34 tra le perdite.

9) Altri proventi

La voce accoglie canoni di locazione per euro 3.186.126,12, recupero di spese per personale distaccato per 10.646,64 euro, proventi derivanti dal riconoscimento di costi figurativi per euro 140.443,00, oltre al credito di imposta L. 388/00 di euro 3.305,30 e gli arrotondamenti di 22,30 euro.

10) Oneri

Descrizione	31/12/2003
Compensi e rimborsi spese organi statuari	1.606.928,21
Per il personale	838.726,47
Per consulenti e collaboratori esterni	1.008.555,50
Per servizi di gestione del patrimonio	3.102.668,09
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	59.235,71
Commissioni di negoziazione	839.989,69
Ammortamenti	530.687,73
Accantonamento fondo TFR	36.532,69
Accantonamento fondo rischi	30.000,00
Altri oneri di gestione	1.835.338,20
. Servizi resi da terzi	333.387,98
. Altri servizi	208.812,21
. Manut. ne immobili	125.253,40
. Oneri di locazione	496.756,80
. Spese pubblicitarie	39.006,38
. Utenze	66.819,19
- Imposte e tasse	50.680,40
- Cancelleria e stampati	76.985,93
- Spese di promozione attività istituzionali	56.132,94
- Organizzazione conferenze e convegni	42.092,46
- Partecipazione a convegni	15.652,94
. Altri oneri	323.757,57
	9.888.662,29

I compensi del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sono stati determinati, a norma di statuto, dal Comitato di Indirizzo. Nella fissazione del compenso, il Comitato si è rifatto sostanzialmente ai criteri adottati dall'ACRI nel Comitato Fondazioni del 13 dicembre 2000.

Di seguito si espone il dettaglio dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli Organi Statuari:

Organo	Compensi	Rimborsi Spese	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	553.683,18		20
Consiglio di Amministrazione	738.312,35		5
Collegio Sindacale	314.932,68		3



La voce oneri "Per il personale" è composta da retribuzioni per 615,6 migliaia di euro, da contributi previdenziali ed assistenziali per 188,8 migliaia di euro e da altri oneri del personale per 34,3 migliaia di euro. La voce "compensi per consulenti e collaboratori esterni" comprende le prestazioni professionali rese alla Fondazione durante l'esercizio 2003 così classificabili:

Legali/Amm.ve/Fiscali	630.047,82
Finanziarie	214.380,99
Pubblicitarie e giornalistiche	77.066,22
Assistenza L.626/94	22.757,16
Compensi commissioni consultive	13.478,82
Altre Prestazioni Professionali	50.830,49
Totale	1.008.555,50

La voce "servizi di gestione del patrimonio" è composta dalle commissioni di gestione e custodia ed è così dettagliata

Gestione Capital International	1.542.020,18
Gestione Fineco	267.988,21
Gestione Merrill Lynch I.M.	964.029,17
Cazenove Fund	317.692,70
WM Company	10.937,83
Totale	3.102.668,09

La voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" comprende lo scarto di emissione passivo titoli per 58,1 migliaia di euro, interessi passivi su c/c bancari per 0,6 migliaia di euro e interessi passivi per ritardati pagamenti per 0,5 migliaia di euro.

La voce "commissioni di negoziazione" per 840,0 migliaia di euro è da attribuire alle commissioni pagate nell'ambito delle gestioni patrimoniali individuali (Fineco 144,2 migliaia di euro e Merrill Lynch 695,7 migliaia di euro). L'adeguamento delle registrazioni ai principi contabili, ha comportato che le commissioni nella gestione Capital confluiscono nel controvalore del titolo quale costo accessorio.

La voce "ammortamenti" è composta da ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per 39,0 migliaia di euro, ammortamenti sugli immobili per 445,7 migliaia di euro, ammortamento su beni mobili strumentali per 44,3 migliaia di euro e da ammortamenti su altri beni per 1,7 migliaia di euro.

11) Proventi straordinari

Crediti d'imposta su rimborsi	
dividendi esteri esercizi precedenti	1.049.476,04
Regolazione imposte Capital Gain 1999	347.797,57
Maggior accantonamento oneri esercizio 2002	47.195,83
Altre Sopravvenienze	29.936,81
Totale	1.474.406,25



12) Oneri straordinari

Regolazione imposte Capital Gain 1999	293.873,94
Differenza accantonam.imposte eserc.precedenti	92.839,35
Differenza ist.di rimborso rit. su divid.esteri	847,64
Prestazioni professionali di competenza es. 2002	235.047,79
Ferie e permessi esercizi precedenti	35.319,74
Altre Sopravvenienze	5.847,16
Totale	663.775,62

13) Imposte

Imposte sul reddito di esercizio

Imposte	saldo al 31/12/02
Imposte correnti:	
IRPEG	2.264.361,00
IRAP	65.947,00
Imposte Sostitutive	
Totale	2.330.308,00

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente.

Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio

82.625.503,50

14) Copertura disavanzi esercizi precedenti

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2003, l'ultimo emanato in materia di accantonamenti alla riserva obbligatoria e di altri accantonamenti, l'avanzo dell'esercizio è stato prioritariamente destinato alla copertura del disavanzo del precedente esercizio.

Considerato il rilevante avanzo di esercizio, tenuto conto delle esigenze di salvaguardare il patrimonio e di garantire continuità alle attività istituzionali, la misura minima del 25%, prevista al 1° comma del sopracitato articolo, è stata portata, ai sensi del 2° comma dello stesso articolo, al 75% per consentire alla Fondazione di poter coprire le perdite subite in un minor numero di esercizi.

L'accantonamento operato è quindi di euro 61.969.127,63.

15) Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo dopo la copertura dei disavanzi pregressi ex articolo 1, comma 2 del Decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2003. L'accantonamento operato è di euro 4.131.275,18.

17) Accantonamento al fondo per il volontariato

Gli accantonamenti, per complessivi euro 1.101.673,38, sono pari ad un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria, come indicato nella nota dell'ACRI del 28 marzo 2002, prot. 220 nella lettera del 25 marzo



2002, prot. 513146, del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro.

Stante l'ordinanza di sospensione del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001, confermata in appello dal Consiglio di Stato il 19 settembre 2001, i maggiori accantonamenti effettuati rispetto a quelli previsti dall'atto di indirizzo, sono da considerarsi di natura prudenziale e, pertanto, non sono stati ripartiti; gli stessi si renderanno disponibili solo successivamente alla definizione del contenzioso in corso circa le esatte modalità di computo degli accantonamenti.

L'accantonamento ai Fondi per il Volontariato disponibili è di euro 550.836,69, l'accantonamento ai Fondi per il Volontariato non disponibili è di euro 550.836,69.

18) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

L'accantonamento, interamente destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, è pari all'avanzo d'esercizio che residua dopo gli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria ed ai fondi per il volontariato.

Gli accantonamenti sono stati operati tenendo conto del Documento Programmatico Previsionale 2003, approvato ad ottobre 2002.

- l'85% ai Fondi per le erogazioni
- di cui 80% ai settori rilevanti pari ad euro 10.487.930,58;
- di cui il 20% altri settori pari ad euro 2.621.982,64;
- il 10% al Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali pari ad euro 1.542.342,73;
- il 5% Altri fondi pari ad euro 771.171,36.

Si è proceduto ad effettuare l'accantonamento residuo del 5% alla voce Altri fondi in luogo dell'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio, visto che la norma che non consente di effettuare l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio prima che siano stati integralmente coperti i disavanzi pregressi è stata emanata successivamente all'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2003 (Art. 2, comma 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2003).





Gestione Museo del Corso

Bilancio

*Stato Patrimoniale
e Conto economico*

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Stato patrimoniale attivo	31/12/2003	31/12/2002
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali	144.503	112.790
- (Ammortamenti)	(72.155)	(36.920)
- (Svalutazioni)		
	72.348	75.870
II. Materiali	164.444	112.695
- (Ammortamenti)	(40.596)	(13.893)
- (Svalutazioni)		
	123.848	98.802
III. Finanziarie		
- (Svalutazioni)		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	196.196	174.672
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	39.501	41.469
II. Crediti		
- entro 12 mesi	794.144	849.939
- oltre 12 mesi		
	794.144	849.939
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide	366.084	589.344
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.199.729	1.480.752
D) RATEI E RISCONTI	115.404	231.138
TOTALE ATTIVO	1.511.329	1.886.562



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Stato patrimoniale passivo	31/12/2003	31/12/2002
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	3.807.116	4.001.315
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI. Riserve statutarie		
VII. Altre riserve		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio		
IX. Perdita d'esercizio	(2.676.323)	(2.791.245)
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.130.793	1.210.070
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D) DEBITI		
- entro 12 mesi	380.536	645.987
- oltre 12 mesi		
	380.536	645.987
E) RATEI E RISCOINTI		30.505
TOTALE PASSIVO	1.511.329	1.886.562

CONTI D'ORDINE

Conti d'Ordine	31/12/2003	31/12/2002
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	17.705	
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
TOTALE CONTI D'ORDINE	17.705	



CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2003		31/12/2002	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		280.044		578.020
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi:				
- vari	3.421			29.990
- contributi in conto esercizio				
- contributi in conto capitale (quote esercizio)				
	3.421	29.990		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		283.465		608.010
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.782	23.665		
7) Per servizi		2.221.008		2.520.164
8) Per godimento di beni di terzi		663.939		745.391
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	25.370			13.724
b) Oneri sociali	7.606			4.114
c) Trattamento di fine rapporto	1.724			972
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi	764			291
		35.464		19.101
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.236			28.894
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	26.703			11.735
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
		61.939		40.629
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.968		(5.076)
12) Accantonamento per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione		31.397		50.215
Totale costi della produzione		3.039.497		3.394.089
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	(2.756.032)	(2.786.079)		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate		0		0
- da imprese collegate		0		0
- altri		0		0
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		0		0
- da imprese controllate		0		0
- da imprese collegate		0		0



CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2003	31/12/2002
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	5.122	3.122
	5.122	3.122
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	1.094	6.770
	1.094	6.770
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.028	(3.648)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:	0	0
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:	0	0
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0
20) Proventi:	0	0
- plusvalenze da alienazioni	0	0
- varie	81.372	49.719
	81.372	49.719
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0	0
- imposte esercizi precedenti	0	0
- varie	5.691	51.237
	5.691	51.237
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	75.681	(1.518)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(2.676.323)	(2.791.245)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
a) Imposte correnti	0	0
b) Imposte differite (anticipate)	0	0
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.676.323)	(2.791.245)





Gestione Museo del Corso

Bilancio

Nota Integrativa

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2003

Premessa

Natura della Gestione

Nel corso dell'anno 2003 la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha proseguito la gestione dell'attività del Museo del Corso, intrapresa direttamente dalla fine del mese di febbraio 2001. Nel corso dell'anno la gestione si è svolta nel rispetto della vocazione alla quale è ispirato il Museo del Corso, ovvero la divulgazione culturale nei confronti del vasto pubblico.

Attività svolte

La gestione di cui sopra, finalizzata alla diffusione della cultura e dell'arte, nel corso dell'anno 2003 ha realizzato le seguenti mostre, suddivise per spazio espositivo:

- piano terra

1. "La Famiglia nell'arte", 22 novembre 2002 – 9 marzo 2003;
2. "La Spagna dipinge il '900", 28 marzo 2003 – 29 giugno 2003;
3. "Fabergè", 30 ottobre 2003 – 18 gennaio 2004;

- caveau

1. "Κέραμος - Ceramica", 17 dicembre 2002 – 23 marzo 2003;
2. "Movimento Arte Concreta", 15 maggio 2003 – 31 agosto 2003;

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il bilancio al 31/12/2003 si chiude con un disavanzo di euro 2.676.323,00.

La realizzazione delle mostre nel corso dell'esercizio è stata affidata ad imprese del settore specializzate nella realizzazione delle mostre.

Il conto economico dell'esercizio è stato gravato principalmente dai costi sostenuti per l'organizzazione dell'attività museale.

Fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la fine dell'esercizio l'attività ha proseguito con il completamento della mostra "Fabergè" iniziata nel 2003 e terminata il 18 gennaio 2004.

Nel mese di gennaio sono stati riscattati macchinari in leasing per i quali è terminato il contratto di locazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2003. L'impegno per Euro 17.705 è stato



evidenziato nel sistema dei conti d'ordine riportato in calce allo Stato Patrimoniale.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma, del Codice civile.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno in corso.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e quelli di cassa.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in base all'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.



Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo che corrisponde al valore nominale dei crediti iscritti tenendo anche in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.
Ratei e risconti	Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Rimanenze magazzino	Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.
Fondo TFR	Nell'esercizio testè chiuso non vi è stato personale direttamente dipendente della Gestione Museale, e quindi non figura nessun fondo a tale titolo. Nel presente bilancio sono tuttavia iscritti i costi del personale dipendente in forza alla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma – Gestione Istituzionale che nel corso dell'anno è stato utilizzato per la gestione museale.
Riconoscimento ricavi	<p>I ricavi delle prestazioni sono riconosciuti per competenza temporale.</p> <p>In base a quanto richiesto dall'art. 2427 C.C. si presentano i successivi prospetti, che sono parte sostanziale della nota integrativa, valorizzati in unità di euro.</p> <p>In essi sono riportate le voci contrassegnate nello Stato Patrimoniale con lettere maiuscole e numeri romani che fanno riferimento allo schema per macro-classi, classi e conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico secondo quanto previsto dalle norme comunitarie.</p>
Attività	
B) Immobilizzazioni	
I. Immateriali	Riguardano manutenzioni straordinarie effettuate su locali non di proprietà, le concessioni marchi e brevetti e spese per l'acquisto di programmi software, al netto dei rispettivi ammortamenti; le aliquote applicate alle suddette immobilizzazioni sono state rispettivamente del 20% e del 33,33%.



I. Materiali

Sono costituite dalle seguenti categorie omogenee di beni:

- impianti tecnici;
- impianti generici;
- impianti d'allarme;
- impianto elettrico;
- attrezzatura;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- arredamento;
- impianti di telecomunicazione

per complessivi euro 123.848,00 al netto dei fondi di ammortamento; le aliquote di ammortamento applicate sono quelle fiscalmente consentite.

c) Attivo circolante

I) Rimanenze

Sono le rimanenze di magazzino e sono costituite principalmente da cataloghi delle varie mostre ed oggettistica varia; una parte di queste, per un valore di Euro 864,08, sono localizzate presso terzi.

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
39.501	41.469	-1.968

II. Crediti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
794.144	849.939	-55.795

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	103.471			103.471
Verso altri	690.673			690.673

I crediti verso altri comprendono crediti verso erario per IVA per Euro 639.317, ritenute fiscali su interessi attivi bancari per Euro 1.382, e note di credito da ricevere per Euro 49.974.

Non esistono crediti residui di durata residua superiore a cinque anni.



IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
366.084	589.344	-223.260

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002
Depositi bancari e postali	364.212	588.508
Denaro e altri valori in cassa	1.872	836

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

d) Ratei e risconti

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni
Risconti attivi	115.404	231.138	-115.734

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio contegiate col criterio della competenza temporale.

Passività

a) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
1.130.793	1.210.070	-79.277

Descrizione	31/12/2002	Incrementi	Decrementi	31/12/2003
Dotazione	4.001.315		194.199	3.807.116
Disavanzo dell'esercizio	2.791.245		114.922	2.676.323

c) Trattamento di fine rapporto di lavoro

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
0	0	0

Non vi è personale direttamente dipendente dalla Gestione Museale, e quindi non figura nessun fondo a tale titolo. I costi del personale iscritti nel conto economico si riferiscono al personale dipendente in forza alla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma – Gestione Istituzionale, che nel corso dell'anno è stato utilizzato per la gestione museale.

d) Debiti

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
380.536	645.987	-265.451



I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti v/fornitori	255.243			255.243
Debiti v/forn. per fatt. da ricevere	118.574			118.574
Debiti v/altri	6.719			6.719

I debiti verso altri comprendono: ritenute fiscali Irpef per Euro 5.991, debiti verso l'Inps per Euro 683 e verso l'Inail per Euro 45.

Non esistono debiti residui di durata residua superiore a cinque anni.

e) Ratei e Risconti

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni
Ratei passivi	0	30.505	-30.505

Conto economico

a) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
283.465	608.010	-324.545

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio contegiate col criterio della competenza temporale. Non esistono nell'esercizio 2003 risconti e ratei passivi.

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni
Ricavi e prestazioni	280.044	578.020	-279.976
Altri ricavi e proventi	3.421	29.990	-26.479

c) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2002	Variazioni
4.028	-3.648	+7.676

Descrizione	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni
Proventi diversi	5.122	3.122	+2.000
Interessi e altri oneri finanziari	-1.094	-6.770	-5.676



PROPOSTA DI DELIBERA AL COMITATO DI INDIRIZZO

L'esercizio al 31 dicembre 2003 si chiude con un avanzo di esercizio dopo le imposte di Euro 82.625.503,50.

Dedotti gli accantonamenti obbligatori per complessivi Euro 67.202.076,18, di cui Euro 61.969.127,63 a copertura della perdita pregressa, Euro 4.131.275,18 da destinare alla Riserva obbligatoria ed Euro 1.101.673,38 ai Fondi speciali per il volontariato di cui all'art.15, Legge n.266/91, residua un avanzo finale pari ad Euro 15.423.427,32 da destinare ai Fondi per le attività di Istituto.

In merito a tale destinazione, il Consiglio di Amministrazione si richiama al Documento Programmatico Previsionale 2003 approvato dal Comitato di Indirizzo, che ripartiva il presunto avanzo di esercizio 2003 dopo gli accantonamenti obbligatori come segue:

- l'85% ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento, di cui l'80% nei settori rilevanti ed il 20% agli altri settori;
- il 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- il 5% quale accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

La ripartizione tiene quindi conto delle suddette attribuzioni, solo che in luogo dell'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio, il 5% potrebbe essere stanziato nella voce "Altri fondi" a copertura di eventuali future perdite derivanti dalla gestione museale atteso che non è consentito effettuare l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio se prima non sono stati integralmente coperti i disavanzi pregressi.

Ciò considerato, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'avanzo finale di Euro 15.423.427,32 come segue:

- Euro 13.109.913,22 ai Fondi per le erogazioni, di cui:
 - Euro 10.487.930,58 ai settori rilevanti;
 - Euro 2.621.982,64 agli altri settori ammessi;
 - Euro 1.542.342,73 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
 - Euro 771.171,37 agli altri fondi a copertura di eventuali futuri disavanzi della gestione museale.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopongono alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.13, lett. g) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2003 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti obbligatori e sulla destinazione dell'avanzo d'esercizio come sopra indicati, nonché il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 riferito alla contabilità separata per la gestione del Museo del Corso.

Roma, 30 marzo 2004.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





Relazione

del Collegio dei Sindaci

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla gestione, atti consegnatici in data 30 marzo 2004 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nella relazione sulla gestione, non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, comma 5 del Decreto Legislativo n. 153/99, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, confermato dallo stesso Ministero con lettera del 25 marzo 2002.

Si dà atto di quanto segue:

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.717.622.474 un totale passività di € 171.883.131 ed un patrimonio netto di € 1.545.739.343.

Il conto economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 82.625.504 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Copertura disavanzi esercizi presedenti € 61.969.128;
- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 4.131.275;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 1.101.673;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 15.423.427.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 732.064.344. La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi i Sindaci hanno fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio dell'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti



con gli stessi principi adottati nell'esercizio precedente e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio sono stati iscritti all'attivo dello stato patrimoniale e correttamente capitalizzati costi pluriennali per € 7.801,20.

Nel corso dell'esercizio, sulla base del quadro normativo di riferimento concernente le Fondazioni bancarie, i Sindaci hanno provveduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza ed osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Cod. Civ..

A giudizio del Collegio dei Sindaci, il summenzionato bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e dall'art. 2426 Cod. Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 15 aprile 2004

I SINDACI



